ANNO 53 MATTINO — TORINO, Giovedì 31 Luglio 1919 — MATTINO NUM. 208

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24.— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 6 per linea completa. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

# Polemiche e documenti sulla guerra

## Dalla lettera di Sisto di Borbone alle rivelazioni di Erzberger

(Servizio speciale della STAMPA)

### Il ministro del "Centro,, sospettato

#### Una dichiarazione del Nunzio papale

**Zurigo, 30. notte.**

La seduta di ieri all'Assemblea nazionale tedesca è stata breve. La discussione venne iniziata dal deputato indipendente Hense, il quale ha rinfacciato al ministro Erzberger di avere per lungo tempo approvato i sistemi di guerra del Comando Supremo e di essere stato anche fervente nazionalista. Soltanto i socialisti indipendenti sarebbero stati sempre favorevoli alla piena libertà del Belgio. L'oratore attaccò quindi il ministro della Difesa Noske, dicendogli che se un Bismark non è stato capace di vincere il socialismo, non lo sarà neppure Noske che non è Bismark. «Se tutta la rivoluzione non è una miserabile commedia — concluse l'oratore — fate in modo che da una Repubblica apparente diventi una Repubblica vera».

Un rappresentante del partito popolare tedesco, il deputato Riesser, che prima della guerra era presidente della Lega Anseatica e apparteneva al partito democratico, rimproverò al Erzberger di non avere parlato molto prima. Riesser assicurò che Erzberger nel giugno 1917 sapeva che la Germania doveva avere i bacini minerari di Briey e di Longwy. Anche parecchi uffici di informazioni che dipendevano da Erzberger, lavoravano, nell'agosto 1917, in questo senso. La sua frazione non può quindi dare il voto di fiducia al Governo. Si alzò, quindi, per difendersi il ministro Erzberger, il quale ricorda che lo stesso conte Czernin ha riconosciuto che egli ha agito in buona fede. Erzberger dichiarò che egli non era a conoscenza della risposta del 24 settembre, poichè il Cancelliere Mikaelis aveva dichiarato che egli, Erzberger, non doveva mai saperne nulla. In un colloquio fra lui ed il rappresentante del Comando Supremo, si era cercato di trovare una via d'uscita circa la questione del Belgio e di Briey. Erzberger difese quindi il progetto della Suprema Corte degli Stati. A questa Suprema Corte non parteciperà nessun membro del Governo di allora, a qualunque partito appartenga. «Il Governo, aggiunse l'oratore, ha sempre negato che la Germania sia la sola provocatrice della guerra mondiale e anch'io nego ciò come una menzogna storica. Noi avevamo proposto un Tribunale arbitrale, neutrale e internazionale. Anche questo sarà uno strumento utile al popolo tedesco. Esso contribuirà a restituire all'estero la stima del nome tedesco dopo che sarà stata obbiettivamente stabilita la verità. Il timore che la pubblicazione dei documenti ci danneggi è falso. Nessun membro del Governo aveva l'intenzione di procedere a tale pubblicazione prima che la pace fosse conclusa. Noi abbiamo inoltre ad avremmo continuato a tacere e pubblicata una sola parte dei documenti, se gli infondati attacchi della Destra e dei membri del passato Governo non ci avessero provocato. Noi non abbiamo dato battaglia se non quando fummo costretti».

Si alza quindi per la frazione conservatrice (partito popolare nazionale tedesco), il deputato Wermouth, il quale attacca il progetto sulla composizione della Suprema Corte degli Stati, perchè esso pone la Germania in una falsa situazione di fronte al mondo, circa la questione delle responsabilità.

Dopo il voto di fiducia al Governo, l'Assemblea nazionale ha quindi iniziata la terza lettura del progetto di legge sulla Costituzione. Il ministro Preuss, che è il vero creatore del progetto, ha iniziato la discussione, affermando che sopra ogni cosa si deve salvare e che si deve rinforzare l'unità nazionale della Germania. «Noi — disse — abbiamo la ferma fiducia che l'unità nazionale, nell'ambito di questa Costituzione, non solo verrà salvata, ma anche rinforzata. L'unità ha ora così forti basi, che se mai la Repubblica dovesse cedere alla Monarchia, ciò non potrebbe avvenire che dinanzi ad una Monarchia unitaria».

L'oratore dei socialisti maggioritari, deputato Kautzenstein, affermò che il socialismo è sempre stato favorevole all'unità dell'Impero. L'oratore concludendo, disse di sperare che anche i fratelli austro-tedeschi, i quali sono la pressione dei vincitori, stanno ancora separati, troveranno finalmente la via per giungere alla Germania.

La discussione sulle dichiarazioni del Governo e sulle interpellanze sul progetto di legge circa la costituzione di una Suprema Corte degli Stati è terminata come era da prevedersi, con un voto di fiducia per il Governo. A questo risultato ha contribuito certamente la mancanza del ministro Erzberger contro le ilestre che lo avevano attaccato, decise a rovesciarlo. *Le rivelazioni* che egli ha portato dinanzi all'Assemblea Nazionale non meritebbero in realtà tale nome, poichè è chiaro che Erzberger ha certamente esagerato la portata dei documenti di cui ha dato lettura all'Assemblea. Sopratutto del proteso passo pacifista inglese. Dalla lettura fatta ieri della Nota inglese, si vede molto bene che si tratta semplicemente della risposta data dall'Inghilterra alla Nota del Papa e del Vaticano, consegnata per il tramite del Nunzio Pacelli, allo scopo di vedere se e su quali basi fosse possibile avviare trattative di pace. Su questo punto quindi, nessuna rivelazione. Ciò che invece ha maggiormente colpito la pubblica opinione, è stata la conferma della politica intransigente degli uomini di Stato tedeschi durante la guerra e la pertinacia della critica militare nel pretendere ampie annessioni anche quando la situazione militare poteva dirsi disperata. Si capisce quindi come ieri l'Assemblea Nazionale abbia stabilito di far stampare a spese dello Stato e nell'interesse del popolo tedesco i discorsi dei ministri e tutti i documenti presentati, compresa la lettera del Nunzio e la risposta del Cancelliere Mikaelis, nel loro testo. Venne anche deciso di stampare a prezzo popolare il resoconto stenografico della seduta. Bisogna tuttavia aggiungere che personalmente il ministro Erzberger non ne esce trionfalmente. Molti censori hanno rimasticato nel suo passato. Si è trovato in tutte sue manifestazioni un po' di tutto: nazionalismo, lotta ad oltranza, guerra con i sottomarini e una buona dose di clericalismo. Il conte Czernin gli ha voluto riconoscere la buona fede. Ma per un uomo di Stato che oggi, senza esagerare, rappresenta la più forte figura della Germania repubblicana, questo lasciapassare non basta. Così si spiega il voto di ieri. I partiti di destra avevano proposto un voto di sfiducia per il Governo e su tale voto avevano chiesto l'appello nominale. L'esito fu, su questo punto, trionfale per il Governo, 243 voti contro 53. Il voto di fiducia ha raccolto una maggioranza meno notevole a causa dell'atteggiamento della frazione democratica.

Causa di tale loro atteggiamento sono soprattutto la persona e la politica del ministro Erzberger e il suo atteggiamento nello svolgimento della discussione politica. Sul suo passato la frazione democratica ritiene necessarie le massime riserve. Ad una persona compromessa come Erzberger i democratici non si sono sentiti il coraggio di decretare la loro fiducia.

La *Wolf* pubblica la seguente dichiarazione del Nunzio Pacelli: «Nella dichiarazione che l'ex Cancelliere Mikaelis pubblica sulla *Tegliche Rundschau*, si legge che quando giunse la lettera del Nunzio si comprese che Erzberger era a conoscenza della lettera stessa. Il Nunzio deve dichiarare che Erzberger non era affatto informato della lettera».

**P. R.**

### La lettera del Principe di Borbone e il convegno di S. Giovanni di Moriana

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 30. notte.**

Sulle offerte di pace che l'Austria fece nel 1917, pel tramite del principe Sisto di Borbone, e di cui ci occupammo diffusamente nella primavera dello scorso anno, in seguito alla polemica suscitata dalla sferzante risposta: «ha mentito», diretta da Clemenceau al Cancelliere austriaco, il quale gli aveva attribuito certi approcci in vista, appunto, della pace — *l'Excelsior* pubblica le primizie di un articolo di Marcel Laurent, che comparirà nella *Grande Revue* e contiene qualche nuova versione di fatti già conosciuti. Ecco quello che concerne il passo dell'Imperatore Carlo, che fu oggetto del Convegno di San Giovanni di Moriana. Ribot e Lloyd George, non appena ebbero conoscenza del messaggio imperiale, telegrafarono a Sonnino, col quale si incontrarono in quella località. Dopo spiegazioni sulle questioni relative all'Asia Minore e sulla condotta da seguirsi negli affari greci, si venne a parlare della eventualità di passi fatti in nome dell'Imperatore d'Austria in vista di una pace separata. «Nè Lloyd George, nè Ribot — scrive il Laurent — erano autorizzati a dare a Sonnino comunicazione della lettera del Sovrano, ma senza tradire il segreto, che era stato loro chiesto, essi potevano scandagliare le disposizioni del Governo italiano». Non è impossibile — dissero a Sonnino — che un giorno o l'altro l'Austria ci faccia sapere che è disposta a cessare le ostilità, bisogna che stiamo in anticipo quello che le risponderemo. Una pace firmata con essa precipiterebbe il crollo della potenza militare della Germania. Sarete disposto a concessioni, e quali sarebbero?» Sonnino rispose: «Le rivendicazioni che abbiamo formulate costituiscono un minimo. Abbiamo posto le armi per farle trionfare. Abbiamo perduto migliaia di soldati sui campi di battaglia. Se consentissimo a concessioni assisteremmo a una sollevazione popolare cui anche il più solido regime resisterebbe difficilmente!». Pur ritenendo che non vi erano ragioni per scoraggiarsi anticipatamente le sollecitazioni che potevano divenire più concrete, Lloyd George, Sonnino e Ribot redassero seduta stante un promemoria nel quale era detto che «le tre Potenze si trovavano d'accordo per ritener che non era opportuno intavolare una conversazione che in quel momento avrebbe avuto per effetto di rallentare un vincolo che doveva invece diventare sempre più stretto fra i tre alleati».

Nel mese di maggio il principe Sisto ricomparve latore di una seconda lettera dell'Imperatore Carlo improntata ad ottimismo. In essa il Sovrano si rallegrava delle «disposizioni conciliatrici» di Parigi e Londra. Questa volta nominava anche l'Italia alla quale non aveva accennato nella prima lettera, ma soltanto per assicurare che non era il caso di preoccuparsene, «atteso che gli aveva recentemente fatto chiedere la pace». Quando lo incartamento venne più tardi comunicato a Czernin, questi si mostrò indignato contro la menzognera affermazione: «Vi dò la mia parola — disse il ministro degli Esteri italiano — che il Re non ha mai accettato di entrare in conversazioni con l'Austria. Le sole condizioni che contano ai suoi occhi e ai miei sono state enunciate nel patto del 1915. Siamo in presenza di un tessuto di intrighi di marca tedesca». Nè Lloyd George, nè Ribot volevano, in quel momento, assumere la responsabilità di eludere definitivamente l'imperatore d'Austria, perchè non si aveva diritto di lasciar cadere nel vuoto nessuna probabilità, sia pure minima, di abbreviare onorevolmente la guerra, ma sarebbe stato disconoscere la Francia e la Gran Bretagna supporre capaci di pronunciare una parola che non avesse ricevuto il consenso dell'Italia. Perciò si pensò di invitare Re Vittorio a fare sul fronte francese una visita che il Presidente della Repubblica gli avrebbe poi restituita su quello italiano. Questi incontri, a quanto si pensava, avrebbero facilitato proficuevoli conversazioni. Le circostanze si opposero però a questo viaggio ed i negoziati con l'Austria scaturirono spontaneamente come una fiamma vacillante si spegne al primo soffio. Lloyd George si era convinto che ad veramente l'Imperatore Carlo era stato sincero ed implorare la pace ad ansapata della Germania, non avrebbe mancato di fare ammenda onorevole non appena il suo tirannico alleato fosse venuto a conoscenza delle sue intenzioni».

**C.**

### Una commissione tedesca per le ricostruzioni nei dipartimenti francesi già invasi

**Zurigo, 30.**

Si ha da Berlino: La «Deutsche Tages Zeitung» dice che una Commissione di intraprenditori e di operai deve recarsi a Versailles per negoziare col Governo francese circa le ricostruzioni nei Dipartimenti del nord della Francia.

### La ratifica del Trattato di pace ed i Parlamenti francese e americano

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 30. sera.**

Come già vi dissi, Barthou comunicherà il 4 agosto la sua relazione alla Commissione della pace. Si attribuisce tuttavia a parecchi membri di questa l'intenzione di chiedere che si soprassieda alla presentazione della relazione alla Camera fin quando il Senato americano avrà ratificato il Trattato. Questa proposta non mancherà di sollevare vive discussioni. Se la Commissione autorizzerà Barthou a presentare immediatamente la sua relazione, Viviani proporrà che venga iscritta all'ordine del giorno della seduta della Camera dell'11 agosto la discussione del Trattato. Verosimilmente in quel giorno s'inizierà la grande discussione, che si protungherà, secondo quanto si afferma, sino alla fine del mese.

Wilson — secondo quanto telegrafa il corrispondente da New York del *Matin* — ha conferito al Campidoglio con i senatori democratici e li ha invitati a sollecitare la discussione del Trattato di pace, facendo notare che la situazione in Europa esige imperiosamente la ratifica del Trattato e dello Statuto della Lega delle Nazioni. Il Presidente ha fatto prevedere l'importanza della sua imminente dichiarazione circa la questione dello Shantung, e si è dichiarato contrario a qualsiasi modificazione del testo del Trattato, anche se si trattasse soltanto delle riserve esplicative di Toft.

La Commissione del Congresso nord-americano per gli Esteri ha terminata la lettura del Trattato. La sua approvazione, secondo il senatore francese Estournelles De Constant (imbarcatosi ieri per la Francia), non è dubbia. Da conversazioni che egli ha avuto coi *leaders* repubblicani e democratici, fra cui Taft, Lodge, Root, Hitchcock, ha avuto infatti l'impressione che tutti cercano un terreno d'intesa.

Circa la questione dello Shantung, la Delegazione giapponese alla Conferenza della pace ha inviato al *Matin* il quale lunedì aveva pubblicato telegrammi del suo corrispondente da New York che sensazionava le lettere di Thomas Millard relative ad accordi segreti fra le Potenze dell'Intesa ed il Giappone] una smentita formale. Le affermazioni contenute in quelle lettere, dice la Delegazione giapponese, sono senza fondamento e totalmente false.

Sulla audizione di Clemenceau innanzi alla Commissione parlamentare per la pace, il «Matin» reca questi particolari: «Una vivace discussione è sorta durante la riunione fra Tardieu, che accompagnava il Presidente del Consiglio, e Franklin Bouillon, il quale insisteva energicamente sul fatto che i Trattati di alleanza franco-anglo-americana non avevano alcuna convenzione militare quale corollario. Tardieu si sforzò di dimostrare che le garanzie fornite dal Trattato erano sufficienti e che, dato il rigoroso controllo che l'Intesa avrebbe esercitato in Germania, tanto dal punto di vista degli effettivi militari, che le sono stati imposti dal Trattato di pace, quanto della fabbricazione del materiale da guerra, non poteva esistere alcuna inquietudine per la Francia sul pericolo di una brusca aggressione da parte della Germania. Clemenceau è intervenuto per appoggiare le dichiarazioni di Tardieu e fornì alla Commissione informazioni precise di carattere estremamente confidenziale, pregando gli stenografi della Commissione di non riferire le spiegazioni che egli dava alla Commissione. Dopo la partenza di Clemenceau vi fu un nuovo incidente, sollevato per la questione del verbale del processo verbale delle lettere comunicate dal Maresciallo Foch agli Alleati, sulla occupazione della riva sinistra del Reno, sulla pubblicazione della quale Clemenceau aveva dichiarato di lasciare l'intera responsabilità alla Commissione, e contro la cui pubblicazione si erano pronunciati René Renoult e Sierra.

**C.**

L'«Agenzia Stefani» comunica da Parigi, in data 30:

La Commissione della Camera dei deputati, che esamina il Trattato di pace ha ricevuto nel suo seno Clemenceau e Tardieu, per udirli relativamente alla questione della riva sinistra del Reno. Clemenceau dichiarò, fra l'altro, che le condizioni del trattato garantiscono alla Francia una sicurezza equivalente alla occupazione della testa di ponte. Soggiunse, rispondendo alle obbiezioni relative alla possibile rapidità di una concentrazione tedesca e alla lontananza dei soccorsi militari da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, che è assolutamente impossibile che un esercito ridotto a centomila uomini possa elevarsi a parecchi milioni senza attirare l'attenzione della Francia e del mondo.

### Sette giorni di proroga alla Delegazione austriaca

**Parigi, 30. sera.**

Il Consiglio supremo interalleato ha udito ieri Venizelos riguardo ai trattato di pace con la Bulgaria, specialmente per ciò che riguarda la Tracia. I rappresentanti delle grandi Potenze hanno approvato le clausole economiche del trattato di pace con la Bulgaria.

Il Consiglio ha poi deciso di accordare una proroga di sette giorni alla Delegazione austriaca per la risposta alle proposte di pace dell'Intesa.

E' giunto Polk, Sottosegretario di Stato americano per gli Affari Esteri, il quale ieri per la prima volta ha preso parte alle sedute del Consiglio supremo.

Il Capo della Delegazione tedesca von Lerner, tornato ieri a Versailles, ha comunicato alla Conferenza che la Germania accetta la procedura proposta dagli Alleati per il passaggio della sovranità della Germania alla Polonia per quanto riguarda l'amministrazione dei distretti attribuiti a quest'ultima.

(Stefani).

### Le trattative polacche-czeco-slovacche per Teschen

**Cracovia, 28.**

La Delegazione polacca in seno alla Commissione czeco-polacca per la questione di Teschen ha proposto di consultare la volontà delle popolazioni circa la designazione delle frontiere della Slesia di Teschen. La Delegazione czeca ha risposto rifiutando e dichiarando di considerare il plebiscito come il mezzo meno adatto per appianare la complessa questione. La Delegazione, nella sua risposta, aggiunge che il plebiscito non contribuirebbe a ridare la tranquillità a quella regione ed a rendere più amichevoli le relazioni fra i due popoli. La Delegazione czeca non ha fatto alcuna controproposta ed ha dichiarato di attendere ulteriori proposte dalla Delegazione polacca.

(Stefani).

### La preoccupante situazione russa nell'exposé di Churchill ai Comuni

#### Parole incerte - La marcia del bolscevismo in India

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 30. notte.**

Winston Churchill, parlando alla Camera dei Comuni della situazione militare in Russia, ove l'esercito dell'ammiraglio Kolciak batte in ritirata e l'esercito del generale Denikin eseguisce formidabili avanzate, ha detto che la questione è di sapere se le operazioni del generale Denikin altleggeriranno efficacemente la pressione contro Kolciak, e se questi, riprendendosi, potrà marciare in direzione di Denikin. «L'onore e l'interesse — disse — ci obbligano a sostenere Denikin e Kolciak, perchè ambidue trattengono i due terzi delle forze bolsceviche, di cui l'altro terzo attacca i piccoli nuovi Stati destinati a servire di lampone fra la Germania e la Russia, e che sarebbero essi stessi annientati se gli altri due terzi dei bolscevichi non fossero trattenuti dal generale Denikin e dall'ammiraglio Kolciak. Se non avessimo sostenuto Denikin e Kolciak, saremmo stati costretti a compiere uno sforzo molto maggiore per impedire l'annientamento dei piccoli Stati e per assicurare l'equilibrio dell'Europa centrale.

I due capi antibolscevichi ci promisero di stabilire un regime democratico in Russia. Noi lasciamo che i russi regolino da loro stessi i loro affari interni. Ogni alleato ha in Russia la sua sfera di azione. La Francia occupa principalmente la Czeco-Slovacchia e la Rumenia. Essa ha più truppe sulle frontiere occidentali contro i bolscevichi di quello che l'Inghilterra ne abbia attualmente sui vari fronti. I giapponesi hanno il più forte esercito alleato in Siberia, lungo la ferrovia transiberiana ove gli Stati Uniti hanno pure le loro forze. La Gran Bretagna procede allo sgombero della Russia settentrionale. Essa ritira due battaglioni dalla Siberia ed evacua il Caucaso. Fra qualche mese essa non avrà, si può dire, un solo soldato in Russia».

Churchill invita la Camera a considerare la possibilità di una Russia ostile alla Germania animata dallo spirito di rivincita. L'Inghilterra non può disinteressarsi delle questioni europee, senza esporsi ad un rude risveglio. «Mentre il servizio militare obbligatorio scompare, soggiunge Churchill, non ritiriamo le truppe della Russia. Manteniamo così le nostre promesse elettorali. Gli agitatori non hanno dunque alcuna ragione di operare in modo da compromettere l'alta situazione acquistata dalla Gran Bretagna nel mondo».

Queste dichiarazioni di Winston Churchill alla Camera dei Comuni riguardo alla situazione russa, mentre hanno confermato l'intenzione del Governo inglese di ritirare le truppe britanniche dal fronte murmanico, non hanno gettata molta luce sullo svolgimento generale degli eventi in quella regione. Il Governo inglese, evidentemente, era persuaso nella scorsa primavera che inviando un certo numero di rinforzi avrebbe potuto operare la congiunzione del fronte di Arcangelo col fronte tenuto da Kolciak e abbandonare a questo il governo di quella parte del Nord della Russia che gli Alleati sono riusciti a liberare dal giogo bolscevico. Invece, come ha confessato Winston Churchill, Kolciak è stato obbligato a ritirarsi per molte centinaia di chilometri e l'ideata congiunzione, non ha potuto più aver luogo, mentre le operazioni intorno a Pietrogrado non hanno dato neppure esse tutti quei risultati che si speravano. Il Governo inglese farà il possibile per mantenere la promessa di ritirare le truppe prima che l'inverno scenda, ma non può assumere impegni formali, poichè tutto dipende dal corso degli avvenimenti e anche dalla possibilità di provvedere altrimenti alla sicurezza delle popolazioni e dei volontari russi che hanno fatto causa comune con gli Alleati fino ad oggi, e che non meritano essere abbandonati al bolscevichi. Può darsi anche — ha soggiunto Churchill — che prima del ritiro completo divenga necessario mandare altre truppe al Nord della Russia per crearvi una situazione favorevole dal punto di vista degli Alleati e per continuare a tenere impegnato il grosso delle truppe bolsceviche. Churchill calcola, infatti, che nella regione di Pietrogrado, gli Alleati impegnano trecentomila uomini dell'esercito rosso, i quali, se non dovessero combattere per difendere Pietrogrado, avrebbero già attaccata la Rumania e avrebbero provocato, probabilmente, l'intervento diretto degli Alleati su grande scala.

I compensatori delle dichiarazioni di Churchill rilevano che egli si è mostrato eccessivamente quardingo e che non ha preso nessun reale impegno verso la Camera dei Comuni, prova questa che il Governo inglese è, con esso, probabilmente, gli altri Alleati, non ha ancora adottata una politica decisa verso il problema russo. L'Inghilterra cerca di regolarsi secondo gli eventi. I partiti radicali e laburisti consigliano una politica di conciliazione verso la Russia, mentre il partito unionista conservatore continua ad agitarsi per una energica azione anti-bolscevica, mettendo innanzi il pericolo che il bolscevismo rappresenta non solo per l'Europa, in generale, ma per l'Impero inglese in particolare, poichè essi hanno uno speciale programma di azione in India, dove non solo hanno agitate le popolazioni ma hanno perfino riusciti a provocare un tentativo di invasione da parte dell'Afghanistan. Inoltre la possibilità che la Germania venga ad una intesa con il bolscevismo russo e riprenda tutta la sua influenza sopra l'antico Impero degli zar non è esclusa, e non costituisce una lieta possibilità per il pubblico inglese in generale. Perciò le opinioni intorno alla politica russa continuano ad essere marcatamente liberate e opposte, malgrado le nuove dichiarazioni ministeriali.

**Vice M. P.**

### La Francia conferisce onorificenze di guerra alle bandiere italiane vittoriose a Bligny

**Parigi, 30, notte.**

Alla cerimonia che ebbe luogo a Epernay per la consegna di onorificenze militari francesi ai vessilli delle truppe che parteciparono alla battaglia di Bligny, un reparto d'assalto rappresentava le truppe italiane. L'accoglienza fatta agli italiani fu calorosa e cordiale e la popolazione tutta mostrò ai nostri soldati nel modo più simpatico la sua riconoscenza per la loro difesa vittoriosa. Il Ministro della Giustizia che rappresentava il Governo francese insistette con parole ispirate sulla fraternità della Francia e dell'Italia, che nessun incidente può compromettere; e pregò il regio addetto militare, che rappresentava l'ambasciatore Bonin, di trasmettere al Governo del Re le espressioni di simpatia ed i voti cordiali, per l'Italia ai quali la cerimonia aveva dato luogo.

## Un progetto pel voto alle donne presentato alla Camera

## Altri oratori sulla riforma

**Roma, 30, notte.**

La seduta comincia alle 15.5.

### Pel voto alle donne

GASPAROTTO svolge una proposta di legge per la concessione dell'elettorato alle donne. Afferma che questa riforma è ormai matura anche per l'Italia e che le obbiezioni fondamentali, che ad essa si opponevano, sono state superate dall'esperienza e da una migliore valutazione dei fatti. L'intero continente australiano, quasi tutto il mondo anglosassone e germanico hanno emancipato le donne ed ovunque esse hanno già effettivamente esercitato i conquistati diritti politici. L'Italia deve anche essa ormai affrontare la soluzione radicale del suffragio femminile. La proposta di legge, che l'oratore raccomanda all'approvazione della Camera, abbandona il concetto dell'elettorato subordinato a titoli di particolare coltura o censo. Nemmeno crede che, come nel Belgio, sia il caso di limitare il voto alle madri, alle spose e figlie dei caduti in guerra. Per l'Italia poi, militano a favore della estensione integrale del problema, il fatto che la donna italiana lavorò e produsse, durante la guerra, più delle donne di altri paesi e l'incremento progressivo della coltura femminile, la considerazione che le donne dei paesi redenti già avevano sotto l'Austria l'elettorato amministrativo. Prega la Camera di prendere in considerazione questa proposta di legge e chiede che essa sia rinviata alla Commissione che esamina la riforma elettorale onde questa possa avere sollecita approvazione, soddisfacendo così al desiderio del popolo italiano che, dopo la guerra, vuole guardare più alto e più lontano (Approvazioni).

GRASSI, sottosegretario agli interni. Secondo le consuetudini, il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge, ma, nel caso presente, il Governo crede suo dovere pregare la Camera di prendere in considerazione la proposta. Il problema può considerarsi ormai più che maturo, particolarmente dopo le mirabili prove di operosità e di patriottismo date durante la guerra dalla donna italiana. Il Governo non si nasconde le difficoltà pratiche dell'attuazione della riforma. Deve quindi fare, come di consueto, le proprie riserve sui particolari della proposta. Con quelle riserve prega la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge. Circa la procedura da seguirsi si rimette al presidente della Camera.

TREVES, a nome del gruppo parlamentare socialista, aderisce completamente alla proposta di legge dell'on. Gasparotto. Osserva che la donna è un'utilità economica, che accanto all'uomo combatte la propria vita ed integra la fortuna nazionale; conviene ogni disparità di condizione è incomprensibile.

Il PRESIDENTE pone a partito la presa in considerazione della proposta di legge (E' presa in considerazione). Quanto alla domanda dell'on. Gasparotto di rinviarla alla Commissione incaricata di riferire sulle modificazioni alla legge elettorale, osserva che ciò non è possibile, perchè la proposta di legge testè svolta concerne l'intima essenza dell'elettorato (Approvazioni). GALLINI si associa alle osservazioni del presidente. GASPAROTTO non insiste nella sua richiesta purchè la proposta di legge sia posta all'ordine del giorno dei lavori della loro prossima riunione, che chiede abbia luogo sabato prossimo (Rimane così stabilito).

### La riforma elettorale

Si riprende la discussione sulla riforma elettorale.

BREZZI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che l'elevazione della rappresentanza nazionale possa ottenersi solo facendo convergere il mandato politico alla tutela dell'interesse generale della patria, nella quale debbono trovare la loro legittima difesa tutti gli interessi locali, e che occorra per la formazione di una nuova coscienza nazionale e per la creazione di un'armonica economia di ricchezza, di lavoro, di civile progresso, fondare nel mandato la rappresentanza delle varie terre italiane, affermo doversi il collegio costituire da più provincie appartenenti a regioni diverse, in guisa da eleggere almeno venti e non più di trenta deputati e le elezioni farsi con voto obbligatorio e palese».

#### Per venire a una conclusione

MODIGLIANI rileva che, dopo tanti giorni di discussione, ancora non si sa con esattezza quale è il testo definitivamente concordato. Prega pertanto la Commissione di farlo conoscere al più presto. Chiede poi che la presidenza faccia una lista unica degli oratori senza la distinzione degli iscritti pro e contro, che non trova rispondenza nella realtà.

Il PRESIDENTE riconosce che la distinzione degli oratori iscritti a favore e contro non ha corrispondenza nella pratica, ma si tratta di una disposizione regolamentare che va osservata fino a quando non sarà approvata quella riforma al regolamento che è all'ordine del giorno.

MICHELI, relatore, dichiara che il Governo e la Commissione, preoccupati del grande numero di emendamenti, hanno, d'accordo, riesaminato il progetto concordato che è dinanzi alla Camera. In un'adunanza tenuta stamane sono state concordate delle modificazioni definitive su alcuni punti e quindi domani sarà distribuito il testo definitivo (Approvazioni: commenti vivaci; scambio di apostrofi fra il deputato Micheli e il deputato Giacomo Ferri).

#### Dichiarazione di Nitti

NITTI, presidente del Consiglio, prega anzitutto la Camera di formare a questa serietà di cui ha dato in tutta questa discussione sì mirabile esempio fuori. Siamo ancora in sede di discussione generale che ha per obietto le questioni fondamentali della legge e cioè se debba mantenersi il collegio uninominale oppure adottare lo scrutinio di lista e se, adottandosi lo scrutinio di lista, debba anche accogliersi il principio della proporzionalità. Per risolvere queste due questioni di massima non è necessario conoscere le singole disposizioni del disegno di legge. La discussione delle questioni particolari verrà poi. Ricorda che le leggi come la presente hanno dato luogo presso i Parlamenti esteri ai più ampi dibattiti. La Camera darà un nobile esempio al Paese e dimostrerà di aver saputo discutere con la dovuta serenità così questo come gli altri gravi argomenti che sono innanzi ad essa (*Vive approvazioni*).

CIRIANI svolge un ordine del giorno con cui afferma la inutilità di qualsiasi riforma elettorale, la quale, per rispondere alle finalità cui deve ispirarsi, non sia effettiva e pratica applicazione rigorosa dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale. Lamenta anche egli che ancora non sia noto il testo definitivo concordato del disegno di legge, così che la discussione sia da molti giorni divagando senza una base sicura. Lamenta pure che la Commissione abbia segnato l'inizio delle trasazioni concordando col Governo il nuovo testo che è dinnanzi alla Camera ed esprime il dubbio che con i successivi emendamenti per adattare la proporzionale a contingenze particolari e a situazioni personali si finisca collo snaturarne il concetto fondamentale e per salvare più o meno larvatamente il collegio uninominale. Così avverrebbe col sistema del panachage. Nega che il Paese si disinteressi della riforma. Affermarlo significa disconoscere l'evoluzione compiuta dalle masse durante il periodo di guerra. Esse oggi si interessano più che nel passato alla vita pubblica e specialmente se ne interessano i combattenti. Il Paese richiede di dare la sua attiva partecipazione ai poteri legislativo ed esecutivo e l'unico mezzo per consentirgliela è quello della rappresentanza proporzionale. Ma la rappresentanza proporzionale, per riuscir veramente efficace, esige il collegio a larga base e la lista chiusa. Solo a queste condizioni si avrà la rappresentanza vera e propria dei partiti e delle idee politiche e non già degli interessi personali. Occorre dunque che la proporzionale sia applicata rigidamente se si vuole che raggiunga i suoi fini, altrimenti si riceda, pur senza forma di proporzionale, nel sistema maggioritario, come è avvenuto in Francia. Conviene che la proporzionale presuppone l'esistenza dei partiti, ma nega che non vi siano in Italia se non i partiti estremi, il socialista e il popolare. Altri ne esistono nell'ambito della borghesia ed altri anche nel campo estremo, come il partito democratico cristiano costituitosi di recente e a cui l'oratore appartiene. Conclude affermando che per votare questa riforma i deputati debbono ricordarsi che sono rappresentanti della Nazione e debbono pertanto far getto di tutti gli interessi particolaristici per tener presente il solo e supremo interesse della Patria (*applausi, congratulazioni*).

NUVOLONI svolge un'ordine del giorno con cui afferma l'opportunità di procedere alla elezioni politiche con lo scrutinio di lista per provincia e con rappresentanza della minoranze.

GALLENI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che la proposta riforma elettorale caldeggiata dai partiti estremi, è anti-democratica, deformatrice del carattere, paralizzatrice del suffragio universale; ritenuto che tale proposta, mentre sopprime le sane e provvide autonomie locali, centupplica l'influenza corruttrice dei proletti, dei grossi capitalisti, dei Comitati centrali e delle imprese giornalistiche di speculazione; delibera di rinviare ogni discussione a quando il paese avrà chiaramente espresso il desiderio di consimili riforme».

BOVERI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che per dare alle forte elettorali un carattere più elevato ed in corrispondenza alle correnti politiche del paese sia necessario addivenire allo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale e con obbligatorietà del voto, passa all'ordine del giorno».

MILIANI si dichiara favorevole allo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale avendo acquistato il convincimento che tale riforma risponda ai desideri del paese.

SANDELLI chiede al Governo che voglia rispondere in via d'urgenza ad una sua interrogazione circa un grave fatto, che riguarderebbe un generale dell'esercito.

NITTI, Presidente del Consiglio, dichiara di non poter dare alcuna risposta all'interrogazione dell'on. Sandilli in quanto nulla sa del fatto cui l'interrogazione stessa si riferisce. Si augura, e con lui certamente gli onorevoli interroganti, che fatti di tal genere non siano avvenuti. Di ciò, in ogni caso, potrà discutersi quando la Camera si occuperà della relazione dell'inchiesta di Caporetto.

La seduta termina alle ore 19. Domani seduta alle ore 15.

### Al Senato

**Roma, 30, notte.**

L'odierna tornata del Senato comincia alle ore 15 ed è dedicata alla prosecuzione della discussione sul disegno di legge relativo alla derivazione delle acque pubbliche. Hanno pronunciato discorsi i senatori Ferraris Carlo e Rolli, ed in risposta ai vari oratori De Cupis, presidente dell'ufficio centrale, il quale ha affermato trattarsi di una legge difficile, che verte su materia che ha affaticato le menti di tecnici, di matematici e di giuristi. L'ufficio centrale ha solo la pretesa d'aver lavorato parecchio e di buona volontà (Approvazioni). Si tratta di una legge che deve contemperare gli interessi pubblici con gli interessi privati, e desidera la Commissione di conciliare la proprietà privata, ma bensì di limitarla ai certi diritti. L'ufficio centrale non si opporrà a ritirare quello che si crede eccesso di cautela ed è disposto a discutere uno per uno tutti gli emendamenti che saranno presentati (Approvazioni). Il presidente rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione.

La seduta è sciolta alle ore 19.15.

### Il comitato permanente del lavoro per il patrimonio forestale nazionale

**Roma, 30, notte.**

Sotto la presidenza dell'ingegnere Baldini e presenti i commissari senatore Bergamasco, on. Appiani, comm. Mazza, ing. Targetti e Stella, si è riunito ieri il Comitato permanente del Consiglio del lavoro. Il comm. Falchani, direttore dell'Ufficio dà alcune comunicazioni in materia d'ordinanze di Prefetti circa l'inizio dell'ora di lavoro nelle panetterie, dopo di che si passa all'esame del memoriale presentato dalla Confederazione italiana fra i lavoratori dell'arte bianca, per le modificazioni alla legge 22 marzo 1906, nel senso di stabilire l'orario del lavoro nei panifici, al mattino alle ore 7 anzichè alle ore 4; sentendo interessate tutte le classi circolo dell'ispettorato del lavoro. Mentre il capo Circolo di Milano conclude in senso assolutamente negativo, quello di Bologna comunica che l'esperimento già fatto col nuovo orario non ha dato luogo ad inconvenienti. I capi Circolo concludono col dichiarare che la riforma dell'orario favorirebbe lo sviluppo dei piccoli panifici. Vennero sentiti anche i signori Galloni e Assarelli per gli industriali e Bruga e Agnolini per gli operai. In un sereno dibattito i primi sostennero che l'inizio del lavoro alle

## Le truppe ungheresi inseguite da quelle romene

**Basilea, 60.**

*Si ha da Bukarest un comunicato del Gran Quartiere Generale romeno in data 27 corr. il quale dice che le truppe romene continuano a inseguire gli ungheresi, hanno varcato il fiume Theiss e si sono impadronite della testa di ponte di Szolnock.*

(Stefani).

## Come il Congresso sindacalista di Amsterdam

### ha liquidato la questione delle responsabilità

**Amsterdam,** 30, sera.

Il Congresso sindacalista internazionale si è aperto ieri presso la Confederazione Generale del Lavoro olandese. Il presidente ha salutato i compagni che vogliono intraprendere una riparazione morale dopo le devastazioni della guerra e passò in rassegna i problemi sociali dell'ora presente. L'americano Lapine, rendendo al presidente il quale aveva affermato che la guerra ora sta provocando dei capitalisti di tutti i paesi ha detto che bisogna lasciare la responsabilità della guerra ai soli colpevoli: la Germania e l'Austria. Il presidente ha soggiunto che vi sarebbe stato parlare della responsabilità, poichè la Commissione che esamina la mozione tedesca non ha ancora terminato i suoi lavori. Legien, tedesco, ha ribattuto che il capitalismo americano è probabilmente peggiore di ogni altro. Il seguito un vivo scambio di parole dopo l'intervento di Legien. Il dibattito è così avviato alla fine e la seduta è stata tolta poichè la Commissione non ha terminato i suoi lavori ed i congressisti dovevano essere ricevuti dal Municipio. La Commissione del Congresso, incaricata di studiare la mozione tedesca, non è ancora d'accordo poichè i francesi vorrebbero adottare il testo senza modificazioni e i britannici e gli americani lo trovano insufficiente. D'altra parte i tedeschi hanno macchina indietro e dicono di essersi spinti troppo tentano sulla via delle concessioni e che istruzioni ricevute da Berlino li invitano a modificare il testo.

Al Congresso sindacalista, la Commissione incaricata di studiare la mozione tedesca, dopo una discussione aspra e serrata, durante la quale i tedeschi cercarono di attenuare i termini delle loro dichiarazioni, è giunta ad aver minimizzato il romore le relazioni con i tedeschi ne essi mantenevano il loro atteggiamento, ha proposto una mozione di conciliazione, la quale è data che la Commissione aveva conosciuta delle scuse formulate dai sindacati belgi, delle discussioni che ne sono seguite, e delle dichiarazioni della Delegazione tedesca, considerando che principale scopo del Congresso è la ricostituzione dell'Internazionale in modo che in avvenire sia reso impossibile il ripetersi degli atti che si sono verificati prima della guerra e durante la guerra, prende atto delle dichiarazioni fatte dai tedeschi, prende nota del rammarico espresso da loro e passa all'ordine del giorno.

La Commissione ha quindi deciso: 1.o) che le dichiarazioni dei tedeschi saranno inscritte nel verbale della seduta; 2.o) che si prenda atto del rammarico espresso dai delegati tedeschi; 3.o) che la Delegazione tedesca dovrà francamente e apertamente confermare le dichiarazioni di Sassenbach; 4.o) che solo in tal caso l'Assemblea passerà all'ordine del giorno; 5.o) che in caso contrario ogni delegato riprenderà la sua libertà d'azione.

Il Congresso, nella seduta aperta alle 12.30, ha approvato la mozione della Commissione, dopo che Sassenbach ha confermato lo spirito delle dichiarazioni dei tedeschi, liquidando così la questione delle responsabilità.

(Stefani).

## Una protesta pel negato passaggio in Francia

### ai Delegati italiani

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi,** 30, sera.

Il «Petit Parisien» riceve da Amsterdam che, nella prima seduta di ieri del Congresso sindacalista, Jouhaux, segretario generale della Confederazione del Lavoro francese, in risposta al telegramma col quale la Delegazione italiana annunciava la impossibilità in cui si trovava di partecipare al Congresso, in seguito al rifiuto della Francia di concedere il «visto» ai suoi passaporti, ha pronunciato che una protesta è stata inviata dalla Delegazione al Governo francese, il Congresso di Amsterdam comprende 22 delegati di 14 Nazioni, rappresentanti 12.150.000 operai sindacati. La Francia è rappresentata da 11 delegati di 1.500.000 operai sindacati.

C.

## Una gravissima conseguenza

### dell'agitazione dei lavoratori del porto dell'Havre

**Parigi,** 30, sera.

Le pretese dei lavoratori del porto dell'Havre, che hanno indetto l'Unione delle imprese che impiegano mano d'opera in quel porto a cessare da stamattina i lavori di movimentazione del porto e del carico e scarico delle navi, hanno già avuto un risultato la cui inevitabile ripercussione sul rincaro della vita non mancherà di farsi sentire. Si annunzia infatti da New York che parecchie navi della Compagnia transatlantica, cariche di merci americane destinate all'Havre, sono ritornate ai rispettivi porti di partenza col carico intatto, non avendo potuto aspettare il beneficio degli scaricatori e non avendo potuto utilizzare all'Inghilterra la loro permanenza nel grande porto della Manica, fino a quando ciò fosse giunto il loro turno che con la rigida applicazione delle otto ore di lavoro sarebbe venuto chissà quando. In questa città, dove l'agitazione contro il caro-vivere ha assunto in qualche tempo una forma acuta, i delegati dell'Unione dei Sindacati hanno preso l'abitudine di controllare ogni giorno le derrate apportate al mercato ottenendo più o meno volontariamente dai venditori di ridurre i loro prezzi a prezzi ragionevoli. Anche i redditieri hanno finito per cedere dopo aver visto i loro banchi presi d'assalto dalla folla. Il risultato è stato un ribasso immediato dei prezzi.

C.

## La Lega dei diritti dell'uomo chiede la revisione del processo Lenoir

**Parigi,** 30, mattino.

La Lega per i diritti dell'uomo è intervenuta in favore di Pierre Lenoir, condannato a morte dal terzo Consiglio di guerra per le note trattazioni con lo svizzero Schindler, agente tedesco, per l'acquisto del *Journal*, trattazioni nelle quali era implicato anche il senatore Humbert. I consulenti giuridici della Lega segnalano le pratiche singolarmente pericolose per la garanzia della Difesa, cioè che l'Accusa ha ospitato l'ultima udienza del processo per versare nel dibattimento lettere di Caillaux che avrebbero fatto allusione a Lenoir, lettere di cui la Difesa non aveva potuto verificare l'autenticità. Inoltre, dopo le arringhe il commissario del Governo diede lettura di un telegramma che sembra venisse dalla Germania (via Bruxelles), che non era stato comunicato alla Difesa. Altre irregolarità si sono verificate innanzi al Consiglio di revisione con la intervista personale e spontanea di un magistrato di una giurisdizione di controllo, con la ricerca fuori del dibattimento processuale di un documento versato poi nel dibattito, senza che la Difesa fosse stata ottenuta a prenderne esame e valutarne il valore. Perciò, la Lega ha chiesto al Guardasigilli di ricorrere in Cassazione nell'interesse del Lenoir contro la sentenza del terzo Consiglio di guerra, nonchè contro la sentenza del Consiglio di revisione.

C.

## Le conclusioni del Procuratore Generale

### nell'affare Caillaux e Compagni

**Parigi,** 30, sera.

Il procuratore generale Leseurre ha terminato le sue conclusioni scritte nell'affare Caillaux-Lousiaki-Comby, che sono state comunicate alla Difesa degli imputati. Secondo l'«Homme Libre», il difensore di Lousiaki ha dichiarato che queste conclusioni propenderebbero in favore di un non luogo a procedere per l'avvocato Comby; si rimetterebbero all'alto apprezzamento della Commissione di istruttoria, presieduta dal senatore Perin, pei fatti che riguardano il deputato Loustalot; e rimarrebbero formalmente Caillaux [illegible] Carlo da Consiglio.

## Il Re presenzia alla posa

### della prima pietra di case popolari a Roma

**Roma,** 30, notte.

Questa mattina, alle ore 9, alla presenza del Re ha avuto luogo la cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo gruppo di costruzioni che l'Istituto per le case popolari in Roma ha iniziato nel quartiere Trionfale. Oltre al Re hanno presenziato alla cerimonia il ministro Ferraris, l'on. Bonomi, i sottosegretari di Stato Rolini e Mariaidi, l'on. Luzzatti, il prefetto di Roma, il sindaco Apolloni, il comm. Magnani presidente dell'Istituto per le case operaie, il comm. Grazioli, l'on. Costantini ed altre personalità. Dopo brevi parole del ministro Ferraris, ha preso la parola il comm. Magnani, il quale, dopo aver ricordato le nuove importanti agevolazioni fiscali concesse dal Governo per la costruzione di case operaie, ha detto che ora l'Istituto romano per le case operaie inizia il secondo ciclo della sua attività costruttrice, proponendosi lo svolgimento di un vasto programma edilizio che sia instauratore della casa sana, bella, a buon mercato, segnatamente ai reduci dell'immane guerra. Ha preso infine la parola il sindaco Apolloni.

Quindi il Re ha apposto la sua firma ad una pergamena recante la seguente iscrizione: «Mentre la Nazione si tempra verso i suoi più alti destini, nel favore della vittoria, il giorno [illegible] luglio 1919 S. M. il Re poneva la prima pietra per questo gruppo di edifici che l'Istituto delle Case popolari di Roma iniziava perchè più lieta e sana sorgesse una casa al ritorno dei combattenti». Indi il Re ha deposto la pergamena, chiusa in un elegante cilindro d'argento, in un foro praticato nella pietra di marmo bianco, e di sua propria mano ha applicato all'apertura una piccola lastra di marmo, dopo di che la prima pietra è stata lentamente calata in una ampia escavazione, fra gli applausi del pubblico frementi.

Alla spicciolata, il Re, salutato dagli applausi degli intervenuti, ha fatto ritorno alla reggia.

## Lo sciopero dei 50.000 tessitori "bianchi,,

### Incidenti e dimostrazioni a Bergamo

**Bergamo,** 30, notte.

Lo sciopero degli operai tessili è generale in tutta la provincia e fino a questa mattina si era svolto tranquillo e pacificamente. Verso questa mattina si ebbero a deplorare alcuni incidenti nella provincia e in città, avendo alcune squadre minoranze di operai — qualche diecina — cercato di cientrare negli stabilimenti a lavorare perchè appartenenti ad altre organizzazioni, estranee a quella che dirige lo sciopero, che è l'Ufficio cattolico del lavoro. A Bergamo, allo stabilimento Ortiker, essendo entrati al lavoro alcuni operai, falegnami e meccanici, la squadra di vigilanza cercò subito l'ausilio della massa degli scioperanti, circa 500, in maggioranza donne; esse con modi minacciosi reclamarono l'uscita dei «crumiri». Le autorità cercarono di consigliare gli scioperanti ad allontanarsi, ma questi continuarono sempre più a chiedere l'allontanamento degli operai. Le intimazioni dei funzionari non valsero a far allontanare gli scioperanti. Avvenne così un primo tafferuglio fra dimostranti e forze pubbliche. I funzionari si trovavano nella impossibilità di muoversi, perchè erano chiusi fra il cancello e la folla. E così furono esposti ad una fitta sassaiuola lanciata dalla folla, e particolarmente dalle finestre delle case operaie. Sia di fatto che il «picchio» il cortile e i tetti dello stabilimento sono ricoperti di ciottoli e di frantumi di tegole. Furono azionati idranti, ma ciò non diede pratico risultato. La folla si indispettì maggiormente e rivolse le sue ire contro gli agenti e quindi la sassaiuola aumentò. Si afferma che un funzionario, nell'intento di intimidire, sparò un colpo di rivoltella in aria, ma anche questo non valse. Vivaci agenti e carabinieri furono colpiti da ciottoli e qualcuno riportò contusioni. Fra questi è compreso un agente di Pubblica Sicurezza. Durante il tafferuglio diverse donne caddero e qualcuna riportò abrasioni. Un'altra venne colpita da un sasso. Si procedette ad alcuni arresti. La calma si è ristabilita per l'intervento dei dirigenti dello sciopero. Oggi sono state iniziate trattative per un componimento della questione con Mistelli a seguire presenti. Le trattative erano certo difficili. Ad ogni modo è da augurarsi che questo sciopero abbia a finire. Gli scioperanti sono circa 50 mila disseminati in tutta la provincia.

## I criteri adottati nella soppressione dei treni e i nuovi orari

**Roma,** 30, notte.

L'attuale grave crisi nell'approvvigionamento del combustibile costringe a sospendere dal 1.o agosto molti treni attivati in questi ultimi mesi, ed a rilevare fra l'altro: 1.o che fra i treni sospesi sono compresi nel tratto Torino-Ventimiglia treni celeri trisettimanali Roma-Parigi; ai viaggiatori dalla Francia rimarrà possibile di proseguire da Torino per Roma col diretto in arrivo a Roma a ore 22,30, e quelli dell'Italia resterà possibile di proseguire col celere da Torino su Parigi partendo da Roma a ore 8,20 col diretto che di qui viene all'uopo anticipato alle 22,5 l'arrivo a Torino; 2.o che il servizio diretto Roma-Taranto viene nuovamente riunito a quello diretto da Roma-Calabria-Sicilia, con partenza da Roma alle 19,30 invece che alle 22, e arrivo a Roma alle 11,25 invece che alle 8,35; 3.o che in sostituzione del diretto (fra Roma-Napoli e dell'accelerato 18,06 Roma-Caianello viene istituito l'accelerato 18,07, in partenza da Roma a ore 16 e arrivo a Napoli alle ore 21; detto 1407 ha fra Caianello e Napoli le sole fermate dell'attuale 1[illegible] 4.o che i treni celeri R. M. fra Modane e Milano saranno temporaneamente servizio anche Bussoleno-Avigliana-Chivasso-Santhia.

(Stefani).

## Per il libero commercio dell'olio

### Provvidenze e garanzie governative

**Roma,** 30, notte.

Il Ministero del commercio (Sottosegretariato approvvigionamenti e consumi) comunica: Convocata dall'on. Murialdi si è riunita presso il Sottosegretariato degli approvvigionamenti una rappresentanza dei maggiori stabilimenti industriali e degli importatori nazionali di semi da olio destinati ad uso alimentare. Scopo della riunione era quello di avvisare ai provvedimenti per disciplinare il commercio di importazione dei semi oleosi e la produzione degli olii da semi e di studiare i mezzi affinchè gli stabilimenti che provvedono alle necessarie lavorazioni il Consorzio Veneziano sottoposti al controllo dello Stato in modo da assicurare una equa distribuzione per il consumo interno e impedire ogni speculazione da parte delle ditte consorziate. Fu quindi deciso di nominare una Commissione per presentare al Governo concrete proposte intorno alla costituzione di tale Consorzio. Una seconda riunione è stata convocata dall'on. Murialdi fra i produttori e commercianti di olio d'oliva per udire il loro avviso circa i prezzi che dovranno applicarsi a tale prodotto per la nuova campagna e circa le forme migliori per disciplinare la distribuzione per il consumo nazionale. A tale riunione hanno partecipato i deputati delle regioni interessate on. Cuneo, Novaloni, Agnesi, Parodi, Rizzini, Joele, Arco, Panzini, Acchi, Drago, Codacci-Pisanelli, Lembo, Maiorangi, Albanese, Graham, Ceci, Mosca, Paparo, Faustini, i rappresentanti delle Camere di Commercio delle regioni produttrici, della Società degli agricoltori, di quella degli olivicultori, ecc. Nella discussione seguita, cui hanno partecipato la maggior parte dei presenti, i produttori hanno insistito perchè fosse mantenuto il prezzo attuale. L'onorevole Murialdi, riservando al Governo ogni decisione in merito alla determinazione dei prezzi, ha dichiarato essere nei suoi intendimenti che, stabilito il prezzo di vendita all'origine, fu lasciato libero il commercio dell'olio all'interno per la prossima campagna, riservando allo Stato la cura di provvedere [illegible] ministero per la importazione del quantitativo di olio necessario all'approvvigionamento del paese. In seguito che tale libertà sarà ripristinata al più presto anche per l'olio in corso, non appena sarà acquisita al Governo la quantità indispensabili per far fronte alle immediate esigenze del consumo. L'assemblea ha accolto con vivo compiacimento tale dichiarazione.

# Grave scandalo per corruzione, per esoneri e per illecite riforme

## Un assessore di Genova ed i complici rinviati a giudizio

**Genova,** 30, notte.

Il «Lavoro», di Genova, inizia la pubblicazione di impressionanti documenti e di dati di fatti su un grave scandalo, che risale ancora al tempo di guerra, cioè, al 21 aprile 1917, quando fu arrestato l'impiegato comunale Giuseppe Raffo, per peculato e falso. Pendente la lunga e laboriosa istruttoria, alla quale attendeva il giudice Giannini, si raggiunsero gli estremi per altre 13 denuncie, e a denunciare il Raffo per il peculato di somma ancora maggiore, in un totale aggirantesi in oltre lire centomila. Veniva frattanto scoperto che lo stesso imputato Raffo aveva cooperato alla diserzione di certi Mangiante e Canata. Perciò trattavasi di reato militare, furono rinviati gli atti al Tribunale Militare di Piacenza, che condannava il Raffo ad anni 4 di reclusione militare. Avendo però il condannato, interposto ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina, questa Suprema Autorità Giudiziaria Militare, decideva che gli addebiti fatti al Raffo costituivano, anzichè il reato già a lui ascritto di autocreazione alla diserzione, l'altro più preciso di truffa a danno dei soldati Mangiante e Canata e conseguentemente rinviava gli atti all'Autorità penale ordinaria per il corso di giustizia. Il P. M. in luogo, ed al quale il processo fu ritornato, richiese allora mandato di cattura contro il detto Raffo, per il nuovo titolo di reato, che veniva emesso dal Giudice istruttore e notificato nelle Carceri di Marassi, nei modi di legge, essendo l'imputato tuttora detenuto e non ancora trascorsi i termini della carcerazione preventiva, pendendo perizia psichiatrica in suo confronto.

### Accuse a un magistrato

In seguito a dichiarazioni e a rivelazioni il Raffo, appena interrogato, dichiarava che il reato a lui imputato non era che un episodio d'una lunghissima serie di fatti delittuosi commessi con la correità e con la complicità dei suoi superiori, alcuni dei quali avevano preso parte a precedenti inchieste. Si trattava di fatti delittuosi tendenti alla riforma, assegnazione a Corpi speciali ed esenzioni di militari chiamati a richiamati alle armi, venendo i corrotti soddisfatti quasi tutti con i denari dei sussidi governativi, dichiarava, anzi, che nello sperpero di tanti fondi aveva avuto d'accordo e per ordine dell'assessore preposto alla direzione e sorveglianza di tale delicato servizio, il quale egli pure aveva tratto profitto dei fondi governativi e d'altre ultima ora, giacchè il Fossarello ed il prof. Buccelli, non si contentavano di piccole somme e di poche centinaia di lire, come il dott. Giannini, maggiore medico, ma pretendevano, specialmente il Buccelli, una diecina di migliaia di lire almeno.

### Le imputazioni

I [illegible] e i fatti delittuosi denunciati in una prima fase, furono: 1.o) La riforma Bodoano, dovuta al prof. Buccelli, per simulato scombussolamento, e [illegible] la complicità del dottore Fossarello, Mezzano Tommaso e suo fratello Emilio e dottor Corsanego, essendosi speso per essa lire settemila; 2.o) La riforma del caporagionierato del Comune, Noli Achille, dovuta al dottore Fossarello, per ottenuto ed altra malattia inesistente, costata lire seimila, con la complicità di Bodoano, Mezzano T. e del dottore Sacheri (non Forghieri); 3.o) La riforma dell'industriale Gaslini Gerolamo, dovuta ad un preteso disturbo di cuore, mercè la complicità di Bodoano, Mezzano, Fravega, e il dottore Fossarello, Giannini e Bancalari, e che era costata lire diciottomila; 4.o) Indebita assegnazione di Bassini Domenico alla Sanità, con falsificazione di documenti e mercè la complicità di Bodoano, Donnini Pietro, Mezzano T., Don Genova, e capitano Gentili, e col favoritismo del generale Massone, costata L. 4500; 5.o) Esonero di tal Zangani, anzi Fregallo, come fu poi meglio identificato, mercè la complicità di Mezzano T. e della signora Maria Sciaccaluga, in Podestà, L. 11.000; 6.o) Indebita assegnazione alla Sanità dell'avvocato Riccardo Vighione, mercè la complicità di Bodoano, del capitano Gentili, del Mezzano T., del capitano medico Fossarello e del ragioniere Noli Achille; 7.o) Esonero di Rebolino Ernesto Vincenzo, con la complicità del Bodoano e della signora Sciaccaluga in Podestà, costato lire ottomila; 8.o) Indebita assegnazione di Ighina G. Batta alla Sussistenza, mercè false attestazioni, costata lire 4500, con la complicità del Bodoano; 9.o) Assegnazione indebita al 8.o Genio di Patrone Ferdinando, per cui, mercè sempre la complicità del Bodoano, si erano destinate lire settanta, da pagarsi ad una signora di Torino, in relazione con certo generale Luciano Luciani; 10.) Doppia riforma di De Giovanni Mario, mercè la complicità del prof. Buccelli, costata lire centomila; 11.) Riforma Pozzo Alfredo, consigliere provinciale, mercè la complicità di Mezzano Tommaso e dei medici militari maggiori De Giovanni e Pezzante e Fossarello, costata lire 22.000; 12.) Riforma di Romairone Emanuele (truffa) invece, come fu meglio accertato, di Romairone Emanuele, mercè L. 3000 pagate al maggiore De Giovanni e lire 5000 al consigliere provinciale cav. Ferro e lire 50 ad un soldato di leva; 13.) Riforma Ghiotto Natale, con L. 3000 al capitano medico dottor Fossarello e lire mille al capitano medico dottor Cancello; 14.) Assegnazione e esonero del dottor Ferrea, parente del Bodoano, per cui si spesero L. 2500; 15.) Tentativo di riforma di Devoto Andrea e sanata sua diserzione, mercè la complicità di Fravega, dei dottori Buccelli, Giannini e Vathonne; 16.) Destinazione in località fuori della zona di guerra di un tale non identificato, ma indicato come avvocato e quindi impiegato alle Officine Elettriche Genovesi, e per il quale sarebbesi speso ad Alessandria lire diecimila; 17.) Esonero dell'avv. Lavrero (?), di Camogli, per complicità della nota signora Sciaccaluga Pedotti; 18.) La quale sarebbesi occupata pure dell'esonero di un impiegato (esattore) delle Officine Elettriche Genovesi, percependo lire seimila; 19.) Nonchè dell'esonero dell'avv. Borelli, percependo lire 4000; 20.) Riforma infine del consigliere comunale di Genova, Parodi Vittorio, mercè la complicità del Bodoano e del dottore Magnone, costata L. 2000; 21.) Riforma di Ronco Mario ad opera dei dott. Buccelli (forse doveva dire Formelio) costata L. 2000.

All'Autorità inquirente risultò fondato e che cioè, il Bodoano era realmente stato ritornato per somministrazione, ad opera dei prof. Ingegneli, e che parimenti il Ronco ed il Pozzo erano stati per casi ritornati dal dottor Fossarello ma che poi le riforme stesse erano state annullate per nuova visita improvvisa.

### Istruttoria sospesa e ampliata

### Un suicidio

Per ragioni di competenza e per altri motivi giuridici la pendenza istruttoria subiva qualche stasi. Nessuna prova specifica era stata raccolta dall'istruttore. Ma il confronto ed il coraggio a continuare nelle indagini venivano man mano che si presentava il dovere di controllare la verità o meno delle asserzioni del defunto Raffo, anche nei più minuti particolari, in base a testimoni ed a documenti, giacchè quasi per intero il controllo risultava favorevole al denunciante. Certe circostanze di indole riservata trovavano il conforto in prove concomitanti e concorrenti, sopratutto in ordine alla riforma dell'assessore Bodoano, dei Gaslini, del Noli, alla falsa assegnazione alla Sanità del Bassini, del Viglione. Il Raffo quindi non era assolutamente il bugiardo, il pazzo, il mentitore, che i suoi correi avrebbero via via qualificandolo per bassa ripicca nei lunghi e stringenti confronti che essi avevano con lui.

E che non fosse vano perdurare quotidianamente in interrogatori, in confronti, in contestazioni, se ne ebbe giusta ragione quando, sicuri delle contraddizioni in cui erano caduti, incominciarono a cedere il Fravega, il Mezzano Emilio e quindi il fratello suo Tommaso coi segni di dati, l'esaurello, sfruttò delle franche rivelazioni fatte da Gaslini, che per avere precedentemente prima taciuto la verità si trovò egli pure correo, sfruttò dagli indizi concorrenti a suo carico, e da ultimo le confessioni del Bodoano, mentre il Buccelli poneva fine ai suoi giorni in carcere nel mentre in cui la mano più densa o meglio si addensava sul suo capo.

Venivasi così a giustificare nel modo più esatto come fosse stato necessario le misure preventive e repressive domandate dal P. M. al giudice istruttore e che parvero a molti troppo severe (inverosimili ed inadeguate per la carica e la posizione sociale che alcuni degli imputati ricoprivano in città; ma la gravità del processo e della accusa che si facevano imponevano che la giustizia procedesse per la sua via senza riguardi, né reticenze, e gl'istruttori istruttorio conferivano quindi anche il giudizio peritale sulla psiche del Raffo, il quale i periti avevano dichiarato completamente *compos sui*, siccome egli stesso aveva sempre sostenuto fino a ripudiare quella perizia defatigante domandata, siccome egli confessò, quale ripiego difensionale e preteso a suo vantaggio.

### I rinviati a giudizio

Le conclusioni del giudice istruttore in così [illegible] e frisio procedimento, che avrà un'eco in tutta Italia e per il carattere dei reati e per la posizione dei prevenuti, sono le seguenti: Dichiara non doversi procedere contro Fravega Giuseppe, Buccelli Nicolò, Giannini Alfonso, Donnigiovanni Andrea e Ronco Mario per essere estinta l'azione penale per avvenuta morte dei delitti imputati. Non doversi procedere contro Noli, Gaslini, Collareta, Gorra, Perlati, Bancalari, Randaccio, Bergamasco, Ferro, Poggio, Parodi, Leidi, Magnani, Romanengo, De Giovanni Mario, De Giovanni Paolo, Massone, Rebolino, Cavaguri, Grecchi, Borelli e Castello: Dichiara estinta l'azione penale per amnistia contro don Genova e Canevello dott. Carlo. Ordina il Rinvio davanti il locale Tribunale degli imputati: Raffo Giuseppe, Bodoano Mario, Mezzano Tommaso, Ottaggio Giuseppe, Viglione Andrea, Mezzano Emilio, Corsanego dott. Giuseppe, Fossarello dott. Alfonso, Donnini Pietro, Pozzo Adolfo, Ghiotto Natale, Devoto Andrea, Grasso Attilio, Gentili Arturo, Ighina Gio. Batta.

## L'attentato nel Palazzo di Giustizia di Milano

### sarebbe stato diretto

### a distruggere documenti di processi politici

**Milano,** 30.

A proposito dello scoppio avvenuto nel pomeriggio di ieri nel palazzo del Tribunale, si riferisce che è stato accertato da una perizia tecnica che la cartuccia di gelatina era stata deposta dinanzi alla porta dell'ufficio del Sostituto Procuratore del Re avv. Guidi, il quale appunto in questi giorni stava esaminando gli incartamenti di alcuni processi politici. Ora lo scopo degli autori dell'attentato sarebbe stato appunto quello di distruggere tali incartamenti processuali, scopo che fortunatamente non è stato raggiunto.

Alcuni individui indiziati sono intanto attivamente ricercati.

## La vertenza dei lanieri biellesi

### Le trattative con gli industriali

**Biella,** 30.

Le maestranze laniere del biellese avevano avanzata la richiesta dell'aumento del 40 per cento sulle paghe e tariffe da conglobarsi colla indennità di caro vivere. Si sono ripetute in questi giorni le trattative. Gli industriali hanno contestato la tesi della differenza fra la paga e la mercede e l'aumento di caro vivere, proponendo così un aumento del 30 per cento sulle paghe e sulle tariffe, a patto che il nuovo concordato valga la durata di tutta una stagione e preavvertendo degli operai si ordinerebbero subito a cessare dall'indennità del caro vivere nella paga a patto che il conglobamento avvenga con completare l'aumento.

Non si è potuto ancora venire ad un componimento. L'Organizzazione operaia ne tiene le riunioni avvalendosi col manoscritto.

## Il Consiglio provinciale di Cuneo

**Cuneo,** 30.

La seduta estiva del Consiglio provinciale di Cuneo è fissata per il prossimo mese di agosto, cioè il giorno 11 e vi sarà data presentazione e probabile discussione.

## I tipografi dei fogli romani

### deliberano lo sciopero ad oltranza

**Roma,** 30.

La trattativa di conciliazione dello sciopero dei tipografi dei giornali romani, condotte in questi giorni dall'on. Barzilai, sono fallite. Ieri sera, alle ore 18, ha avuto luogo un altro comizio di tipografi addetti ai giornali. Il Comitato di agitazione ha riferito le proposte degli editori, le quali in linea economica apportano una concessione di lire 7,50 alla settimana, purchè l'orario del lavoro sia aumentato di un'ora al giorno. L'assemblea all'unanimità ha respinto tale proposta, deliberando lo sciopero ad oltranza e rinnovando la fiducia nel Comitato.

## Un gruppo di tipografi

### contro la Confederazione del Lavoro

**Milano,** 30, notte.

Un gruppo molto forte di tipografi ha lanciato un appello alle classi tipografiche di Milano e d'Italia, nel quale rileva il movimento di sdegno e di rivolta che si manifesta dovunque e fa tutte le categorie contro il consenso asservimento della Confederazione generale del lavoro e di altri organismi al partito socialista, e sostiene che esso non tiene [illegible] dell'operaio e classe tipografica, i cui lavoratori, senza essere interpellati dalle rispettive sezioni, hanno dovuto subire — recentemente — benchè nolenti, uno sciopero di 48 ore.

## Grave incendio a Vignale

**Novara,** 29 notte.

Un gravissimo incendio scoppiò stamane a Vignale, piccola borgata distante quattro chilometri da Novara, nel cascinale del signor Biscia Ercolano. Il fuoco prese presto vaste proporzioni avvolgendo l'intero fabbricato nel quale sono accorsi i pompieri di Novara ed un buon numero di soldati che stanno ai telefoni sono ancora sul posto. Furono distrutte grandi quantità di grano, fieno e paglia. I danni si aggirano sui [illegible] mila.

## Come il Governo si accinge

### a distribuire manufatti di cotone e di lana

**Roma,** 30, notte.

Al Ministero dell'industria (Ufficio tecnico per gli approvvigionamenti di Stato delle industrie manifatturiere) sono pronte per la spedizione ragguardevoli quantità di tessuti di cotone. Quanto prima saranno disponibili anche tessuti di lana. Si sperimenterà contemporaneamente nei maggiori centri la vendita di abiti confezionati. Il Ministero si vale per la distribuzione delle stoffe dei Consorzi provinciali di approvvigionamenti, i quali sono costituiti depositari dei tessuti, che riceveranno dalle fabbriche franco scalo marittimo o ferroviario. Essi cederanno al prezzo di costo le stoffe a Cooperative, Enti autonomi, ecc. I Consorzi riceveranno per la loro gestione l'uno per cento sul valore dei tessuti ricevuti in deposito. Il compito dei Consorzi comprende il ritiro della merce dallo scalo ferroviario o marittimo, il riconoscimento, la buona conservazione in magazzino, l'assicurazione, la cessione ai rivenditori a colli o pezze intere, il rendiconto.

Per questo primo inizio, la ripartizione dei tessuti è fatta dal Ministero con criteri di perequazione tra la disponibilità e la popolazione di ogni provincia. In seguito, per successivi rifornimenti, si terrà conto dell'esito reale delle richieste per scelta da parte degli interessati. La cessione dei tessuti da parte dei Consorzi dovrà essere fatta con preferenza alle Cooperative e loro Consorzi, Enti autonomi comunali di consumo e istituzioni consimili legalmente costituite. La vendita ai commercianti al dettaglio, esclusi cioè grossisti ed esportatori, dovrà essere fatta in quei centri in cui le dette istituzioni mancheno o non siano sufficientemente estese e organizzate, purchè essi destinino uno speciale reparto alla vendita di tali stoffe. Questi commercianti saranno designati dalla Commissione comunale annonaria con deliberazione approvata dal prefetto. I prezzi di vendita al pubblico sono fissati dalle Commissioni comunali annonarie.

# SPORT

## Il 43° Congresso degli Alpinisti d'Italia

### sulle montagne redente

Nei anni or sono, alla Festa del Re, sulle grandi montagne della Val d'Aosta ed alle fonti di Cogne — dove ebbero il battesimo le [illegible] — il Club Alpino Italiano celebrava il suo cinquantenario in Congresso solenne, svoltosi quasi sempre ai disagi dei 3000 metri, presso i nevai. La vittoria dei soldati d'Italia — alpinisti quasi tutti — ha aperto agli alpinisti [illegible] — immediato oggi che il Club Alpino, col suo XLIII Congresso, sta chiamato a convenire sulle Alpi e sul nuovo Monte Nero, il prossimo convegno deve essere la celebrazione di questa superba vittoria che conseguita pel valore dei nostri eserciti e per virtù del nostro Popolo, ha dato all'Italia il possesso dei suoi confini delle Alpi. Gli alpinisti sono convocati a Trento, nella città che con tanti altri ha avuto incessante il respiro italianeggio e vessillo dell'italianità sulle Alpi, e che oggi si riconcilia nella Patria della completa libertà. Di là essi muoveranno verso le sorgenti dell'Adige e dell'Isarco, visitando le valli che il sorriso del cielo e della terra più diversamente mostra, si poseranno ai ben riposto valico del Brennero, saliranno alle bianche vette delle Alpi Tridentine dalle [illegible] giovani [illegible] della Patria. Scenderanno a Verona, passeranno a Fiume, e dopo aver mandato un [illegible] saluto alle [illegible] sorelle sorvolando, si [illegible] ospiti di Trieste, dove si chiuderà il congresso. Il Club Alpino invita [illegible] a [illegible] questa, ma a compiere un rito, se solo per poco sarà stato di vivere sulle cerule cime, essi muoveranno se di continuo fra le altezze dei [illegible] monti.

Il Congresso si svolgerà [illegible] dal 13 al 21 settembre 1919. Ecco il programma:

I partecipanti percorreranno a gruppi ognuno il viaggio nella loro residenza fino a Trento, ed al luogo dalla località in cui abbandoneranno il Comitato.

**12 settembre.** — Trento. — Ore 11, arrivo del Comitato. — Pranzo. — Seduta d'inaugurazione. — Cerimonie patriottiche. — Partenza in ferrovia per Merano. — Cena e pernottamento. — **13 settembre.** — Merano (m 324). — Colazione. — Escursione Al Parcheggio in autocarro per Sluderno, indi a piedi a Stilfs. — Refezione. — Alla cascina Roller (m 2000) [illegible] al bivacco. — Pernottamento. — Ritorno a Merano in autocarro per Spondigna (m 650 circa) [illegible] (m 1372) [illegible] a piedi a Solden (Austria, m 1340). Ore 5.30 di marcia. Pernottamento. — **15 settembre.** — Riposo. Al Cascinale Roller — Salita nel ghiacciaio superiore, Fineilspitze, Cime Hinterste, Croda rossa ed alla vetta della Palla bianca (Weisskugel m. 3500). — Colazione al sacco. — Discesa nel ghiacciaio Palla bianca al rifugio smontato (m 2561) ed a Maloggo (Svizzera) m 1065. — Pernottamento. — Importo Fr. Soccorso a Solden [illegible] 1570). — Colazione. — 1.o Gruppo: Gita alla cascina Dusselkopf (m [illegible] strada militare; ore 3.30 di marcia. — Refezione al sacco. — Discesa a Solden. — 2.o Gruppo: Ospizio Dusseldorf (m 2767), indi per l'Hinterste al Lago di Cres sotto-est, Ascensione alla cima Verzweig (Verstauspitze) m 3541; ore 6 di facile salita. — Refezione al sacco. — Discesa per la Cresta sud-est e il ghiacciaio sud a Solden. — 3.o Gruppo: Ascensione a Solden con passeggiata alla «Wanderer»; [illegible] alla «Langer Stein» ore 1.30 alla «Berglfoninspitze» ore 6.30. — Pranzo del mercoledì a Solden. — Cena e pernottamento (56) tre letti a Solden. — **16 settembre.** — Riposo. A Maloggo. — Colazione. — Partenza per Chiavenna, ore 2.30 di marcia, indi in autocarro a Resia ed a Malles. — Refezione. — Riparto A e B: Da Malles a Merano in autocarro. — Cena e pernottamento a Merano. — **17 settembre.** — Merano. — Caffè e latte. — In autocarro al passo di S. Giovo (Jaufen) m 2130, ed al Brennero, m. 1370. — Refezione. — Discesa a Gressanese. — Cena e pernottamento. — **18 settembre.** — Ipressanese. — Caffè e latte. — Partenza in [illegible] speciale per Belluno, visita della città (terzino) di e pel. — Treviso, Valmarana, Venezia. — Refezione in treno. — Cena e pernottamento a Venezia. — **19 settembre.** — Venezia. — Caffè e latte. — Da Venezia a Fiume in piroscafo. — Refezione a bordo. — Pranzo a Fiume. — Pernottamento a bordo. — **20 settembre.** — Da Fiume in piroscafo per Pola a la costa dell'Istria a Trieste. — Caffè e latte a bordo. — Pranzo e pernottamento a Trieste. — **21 settembre.** — Trieste. — In ferrovia alle grotte di Adelsberg. — Refezione. — Chiusura del Congresso e cerimonie patriottiche. — Pranzo e pernottamento a Trieste.

Sono Ammessi al Congresso i soci del C. A. I. che hanno diritto di ricevere i membri della loro famiglia da essi accompagnati ed i soci della Unione Società Alpine Italiane ed estere, appartenenti questi ultimi a Nazioni alleate od amiche. Saranno pure ammessi i non soci purchè presentati ed accompagnati da un socio del C. A. I. che ne assuma ogni responsabilità: essi pagheranno una tassa di iscrizione di lire 15. Per intervenire al Congresso occorre inviare la scheda d'adesione debitamente compilata secondo le indicazioni pub

## Come ci avviammo a Caporetto

# La preparazione

Nell'agosto del 1914 l'Italia non era certo preparata alla guerra che poi sostenne. Lo sforzo militare d'una nazione è infatti coordinato ai fini della sua politica; e l'Italia aveva soltanto un esercito adeguato alla politica che per trentatre anni si era proposta. Politica difensiva nell'orbita della Triplice Alleanza.

Ma scoppiata la guerra europea, i criteri dell'armamento d'Italia non potevano derivare se non dalla nuova condizione in che l'Italia si veniva a trovare e dai nuovi fini ch'essa poneva alla propria politica. Se fossimo rimasti neutrali, bisognava armare per mettere in tutto il suo valore la nostra neutralità; tanto più s'imponeva l'armare se la neutralità non era — come fu poi dichiarato — che una tappa verso la guerra. In un caso e nell'altro sparivano i criteri di limitazione economica del passato, e la preparazione bellica, come era per l'Italia la suprema necessità della sua politica, così diventava il primo dovere del suo Governo.

Come e fino a che punto prepararsi? Prendendo norma dalla storia che si svolgeva dinanzi ai nostri occhi e fino al punto che l'avessimo adeguata. Quanto ai belligeranti era mancato, per imprevisione de' nuovi atteggiamenti che la guerra avrebbe assunto, a noi, dietro la loro esperienza, non poteva mancare; quanto essi avevano novamente introdotto o necessariamente dovevamo avere. La preparazione era duplice: d'uomini e di materiale, ma per l'uno e l'altro aspetto a noi non erano possibili errori, non erano consentite deficienze. La lezione delle cose era tutta in nostro favore. Bastava soltanto intenderla. E per intenderla avevamo addetti militari presso tutti gli eserciti belligeranti. Che se non gli avessimo avuti o fossero stati insufficienti, era in nostro potere e dovere averli o cambiarli. Nessun pretesto dunque per non fare, nessuna scusa per non avere fatto.

Per la preparazione degli uomini la nuova guerra aveva subito, fin da' suoi inizi, mostrato la rapidità onde si perdevano gli ufficiali di fanteria. Urgeva quindi preparare quanti più ufficiali fosse stato possibile. Bisognava soprattutto evitare che per le promozioni e per le morti inevitabili i subalterni non si avessero un giorno a ridurre tutti a giovani impreparati. Era necessario pertanto di aprire senza indugio numerose Scuole di allievi ufficiali in varie città, specie universitarie; chiamarvi i volontari d'un anno delle classi di leva, gli studenti, chiunque volesse servire nel bisogno la patria, e prepararli alla realtà nuova che si stava attuando. E avvenne tutto il contrario. Non si aprirono corsi militari se non quando la guerra era imminente, e solo presso le Scuole già esistenti. Nessuno insegnò a quei giovani ciò che era necessario, cioè come si scava un cammino, come si vive fra le miserie del fango, come si taglia un filo metallico, si lancia una bomba, come ci si addossa, carponi, in silenzio, ad un fossato nemico. Si parlò loro di storia e di regolamenti; furono condotti all'assalto al grido di: viva Savoia. Era chiaro che ufficiali si dovevano formare; era facile formarli. Entrammo in guerra con 6600, in pochi mesi ne improvvisammo poi sino a 42 mila. In cento giorni i giovani dalle soglie della scuola passavano a quelle della trincea. Ma fu una strage.

La nuova guerra trascinava verso la Nazione armata, e, per ineluttabile conseguenza, verso il servizio territoriale. Era inutile dunque accentrare innanzi tempo i soldati nelle caserme; bisognava invece inviare maestri militari in tutta Italia a preparare gli uomini alle nuove forme di lotta. Pure nessuno dei nostri soldati seppe le nuove forme di azione, o l'impianto e l'efficacia dei reticolati, molti non seppero che cosa fossero i cavalli di Frisia; ora ignoto come servirsene e come superare l'ostacolo. La Fanteria entrò in guerra costruendo i ripari contro il fuoco nemico sul modello delle trincee di Plewna di quarant'anni prima. Crebbe il numero dei Reggimenti, non mutò la loro struttura, non si formarono compagnie di soldati scelti per le operazioni più ardue o richiedenti attitudini particolari. A che mutare ordini o formare speciali abilità? Se la guerra era quella del passato, l'esercito italiano era pronto da un pezzo ad essa.

Governo e Stato Maggiore erano come una lastra fotografica insensibile a ciò che si svolge dinanzi a lei. La nuova guerra dava al Genio attribuzioni ed imponeva operazioni nuove, ma il Corpo del Genio non cambiò in nulla, e — che più monta — in nulla s'affiatò con la Fanteria. Le Compagnie di zappatori non si unirono a quelle di fanteria per le opportune istruzioni; gli ufficiali tecnici nulla insegnarono ai colleghi dei nuovi metodi, non si costituirono campi di esperienza — che poi sorsero di necessità — per studiare l'uso delle macchine tagliafili, il lancio dei tubi di gelatina, l'uso degli esplosivi e degli ordigni per rimuovere le difese nemiche. Tale bisogno e tale possibilità non furono nemmeno sospettati.

Il genio del Capo della Stato Maggiore cristallizzato nelle forme della guerra antica non poteva intendere gli aspetti e le esigenze della nuova. In Francia ed in Germania i soldati di cavalleria combattevano già in trincea: noi costituivamo, a colpi di decreti, sempre nuovi squadroni; nessuno badava ad istruire i vecchi. Nessuna arma fu preparata al suo ufficio. Perturbata l'artiglieria con l'istituzione delle batterie da campagna su quattro invece che sei pezzi. Instituzione desiderata nel passato per dare mobilità alla batteria, inutile oramai nel presente quando i cannoni restavano per mesi piantati allo stesso posto. Ma la visione era, come sempre, al passato. Così nulla si sentì di dover fare per cambiar l'indirizzo dell'aviazione, che profondeva tesori a costruire dirigibili; gli insegnamenti della Francia sul valore del dominio dell'aria rimasero senza alcuna efficacia su di noi. Nulla fu fatto per costituire una agile, moderna, indipendente Intendenza; nessuna intesa fu indotta fra l'Esercito e la Marina, che pure il Bettolo aveva iniziato. Non sospettata nemmeno la possibilità d'aiuto di questa a quello; nessun contatto di generali con generali, di questi con i soldati, e del Comando con tutti. Che si volesse dall'Esercito, che cosa questo dovesse fare, dove e attraverso quali difficoltà dovesse arrivare, nessuno sapeva. Il Comando viveva solo e muto, nella coscienza, forse, di tutto sapere e di poter a tutto bastare. E poichè non conobbe nemmeno i suoi cooperatori più vicini, più tardi, ancora senza conoscerli, li cambiò senz'altro tutti. Così come disdegnava i contatti nell'interno non curava le informazioni di fuori. Nessun instituto organico di spionaggio: il Comando del futuro nemico non temeva sorprese.

I giovani italiani offrivano sè stessi alla patria, cantavano baldamente per le vie di voler morire per essa. Ma anche se essi avessero compito eroismi maggiori di quelli che si proponevano di compire e compirono, dato più vite delle infinite che dettero, eroismo e sagrifizio non erano se non meravigliosi stati d'animo, quando Governo e Stato Maggiore non offrivano i mezzi per svolgerli in tutta la loro pienezza. Accanto alla preparazione degli uomini dunque l'allestimento del materiale. Cannoni, specie di grosso calibro, bombarde, mitragliatrici, aeroplani: tutte le macchine e tutti gli ordigni che le nuove forme di guerra avevano additato come utili, tutte le munizioni che si sapevano necessarie. Non era possibile nessuna incertezza; non si presentava alcuna seria difficoltà. Per comprendere quanto avrebbe potuto fare la nostra industria basta pensare allo sforzo gigantesco, anzi al miracolo ch'essa compì negli ultimi anni, quando le materie prime cominciavano a scarseggiare per il difetto di tonnellaggio e per l'affannosa ricerca che di esse facevano tutti i belligeranti. Che cosa si sarebbe potuto fare quando tutti i mari erano a noi aperti, le navi abbondanti, ancora più abbondanti le materie prime? La potenzialità era enorme. Occorreva solo una mente politica e tecnica che la traducesse in atto. Questa mente mancò all'Italia del tutto.

Gli industriali italiani sentirono subito i nuovi bisogni, videro netto il campo che si apriva alla loro attività. E corsero ad offrire i propri servizi. Industriali proposero di dare fino a 400 mitragliatrici al mese; grandi stabilimenti offrirono grossa artiglieria. Furono tutti rimandati come importuni. Il Governo sapeva esso ciò di che abbisognava e quello che doveva fare. In quanto al Capo di Stato Maggiore egli respingeva le domande degli aviatori, perchè non era ancora sicuro dell'utilità dei loro strumenti. Così l'industria nostra rimase nel periodo della neutralità — per confessione del Ministro delle Armi e Munizioni (Discorso di Bologna, 19 febbraio 1918) «in uno stato veramente infantile». «Alla fine del 1915 avevamo 120 stabilimenti con 115 mila operai; alla fine del 1917 noi avevamo 7800 stabilimenti ausiliari con 680 mila operai». Dagli altri il Governo non seppe imparar nulla. Dovette il paese con «voce unanime», sotto la pressione «dei bisogni e degli eventi», cioè delle sue sventure, imporre la propria coscienza. E fu ascoltato. Ma il ritardo influì sinistramente su tutta la campagna.

Cotesto stato d'animo del Governo e dello Stato Maggiore si riverberò fatalmente su tutta la produzione, anzi su tutta la preparazione della guerra. E dieci mesi preziosi furono miseramente perduti. La Germania — che soprattutto poteva e doveva utilmente insegnare — era entrata in guerra nell'agosto del 1914 con circa 6 mila mitragliatrici e circa 5 mila pezzi d'artiglieria (per massima parte cannoni da 77, obici da 105, da 150 e da 210 e alcuni pezzi di grandissima potenza, come i famosi 420). Ed aveva sentito subito le sue deficienze, onde si sapeva che dal settembre del '14 lavorava febbrilmente per ripararle ed aumentare la sua forza. Noi nel maggio del 1915 valicammo il confine con 370 batterie da campagna e a cavallo, 28 pesanti campali, 70 da montagna e somaggiate, 40 d'assedio, non bombarde. In tutto 1956 bocche da fuoco. Nell'ottobre del 1917, vigilia di Caporetto, ne avevamo 9275; nell'ottobre 1918 — dopo aver perduto 3 mila cannoni — alla vigilia di Vittorio, ne possedevamo 9291. La differenza fra questi numeri dicono quali fossero i nostri bisogni e quale la possibilità nostra di sodisfarli. In un anno solo, dal maggio 1915 al maggio del '16, eravamo dal resto riusciti a decuplicare le nostre bocche da fuoco. Portammo le batterie da 40 a 475, e, rispettivamente, le bocche da fuoco di grosso e medio calibro da 14 a 114 e da 132 a 1066. Quanto si fece prova quanto si poteva fare, e accresce la colpa del non averlo fatto a tempo.

La Germania, entrata in guerra con 5 mila mitragliatrici, le moltiplicava ora con rapidità vorticosa. Noi ne possedevamo circa 300; entrammo in lizza con 600. Pistole mitragliatrici nessuna. E poichè il nostro esercito contava allora (oltre ai battaglioni di Guardie di finanza e agli squadroni di cavalleria) 578 battaglioni (fanteria, bersaglieri, alpini, ciclisti), così se ne deduce che noi scendemmo in campo con appena un'arma, e forse meno, per battaglione. Ed anche qui i confronti dei numeri dicono i bisogni e la possibilità nostra di appagarli.

| Mitragliatrici | Magg. 15 | Ott. 17 | Ott. 18 |
|---|---|---|---|
| | 600 | 8600 | 14600 |
| Pistole mitragliatrici | — | 2200 | 5300 |
| Totale | 600 | 13400 | 19900 |

Non per nulla, ancora nel dicembre del '16, un generale mandava a un Deputato un angoscioso appello sulla necessità di «cannoni e munizioni all'infinito, e mitragliatrici. Le nostre Divisioni hanno 50 mitragliatrici contro le nemiche che ne hanno 300»!. In quanto alle munizioni un numero solo può bastare a rappresentare nella sua nudità la situazione. L'offensiva francese sulla Marna si era arrestata per manco di munizioni; la stessa Germania ch'era entrata in guerra con oltre 1.200.000 colpi di tutti i calibri ne aveva patito il difetto fin dal settembre. Ebbene una circolare del nostro Comando avvertì che non si poteva fare assegnamento sopra più di 30 colpi per cannone! E anche cotesti 30 colpi nei primi tempi in parte mancarono. Nell'estate del '15, aggrappati sul Carso alle alture della riva sinistra dell'Isonzo, in fatto di munizioni si viveva alla giornata. Quando si doveva iniziare qualche azione, alla battaria — specie agli obici pesanti campali— venivano assegnate poche diecine di colpi. alla mancanza riparavano i nostri fanti con la loro virtù.

Virtù eroica di contadini, di studenti, di giovani di ogni condizione sociale, che nessuna forza di scrittore varrà mai a rappresentare intera. Il Comando non credeva nella possibilità di una guerra di trincea. Nel maggio del '15 diramando agli ufficiali alcune norme avute dal Governo francese sulla guerra di trincea, esso scriveva: «Abbenchè il carattere delle nostre eventuali operazioni e la natura e la configurazione del terreno ov'esse si svolgeranno facciano ritenere improbabile che le nostre truppe debbano ricorrere ai suddetti procedimenti (in guerra di trincea) — salvo che eccezionalmente, sopra estensioni piuttosto limitate della fronte — tuttavia conviene che gli ufficiali conoscano taluni dati dell'esperienza che, in seguito della lunga guerra, il Comando Supremo francese è venuto raccogliendo circa questa forma speciale di azione». Con tale persuasione è logico che il Comando stesso non si desse alcuna cura nè di forbici per tagliare i reticolati, nè di bombarde per spezzarli, nè di filo di ferro per costruire i nostri, nè di alcun altro strumento a difesa o ad offesa per tale scopo. Quando i soldati si arresteranno nell'avanzata contro lo spessore dei reticolati, e le mitragliatrici urleranno loro intorno, il Duce supremo riparerà agli stromenti che non ha loro dato per abbattere con un ordine perentorio: i reticolati si spezzano con i petti e con i denti. I soldati d'Italia spartanamente obbedirono. Si fecero schiacciare sotto ai reticolati, penzolarono da essi. Finchè coraggio, gentilezza, sagrifizio saranno virtù supreme dello spirito, la patria ricorderà commossa i loro nomi, provvederà in larga misura ai bisogni delle loro famiglie.

L'esperienza altrui nulla ci seppe insegnare; tutto dovemmo apprendere dal danno nostro. Nel giugno del '15, quando cominciò i reticolati si spezzavano sui campi di Francia con il cannone, il ministro della Guerra nostro ordinava, nel giugno del '15, di sospendere la fabbricazione di pezzi per la artiglierie per costruire forbici da tagliare i fili di ferro. In quanto alle bombe a mano nessuno allora pensò. Esse non si ebbero se non un anno dopo, nella seconda metà del 1916.

Ci proponevamo di armare la nazione, e mobilitammo effettivamente, nella successione della guerra, 5 milioni e 250 mila uomini. Ma i nostri fucili non erano che 750.000. A tutto però la facoltà «d'improvvisazione» sopperisce. La intrusione dei complementi si fece senza armi e con [illegible]. A tutto si può dispensare. Ma non [illegible]

...porre al difetto delle artiglierie sguarnimmo i forti del Tagliamento, e ne sperimentammo gli effetti dopo Caporetto. Cannoni giunsero al momento della dichiarazione della guerra; altri da 149 arrivarono tre mesi dopo. Ma avevano una gittata di tre chilometri inferiore ai 105 austriaci. I cavalli non erano usi al traino; le colonne in marcia non riuscivano a compire 10 chilometri senza scomporsi. Mancavano gli elmetti e gli scudi già in uso in Francia; mancavano 6 medici per reggimento. Mille cose mancavano, ma ogni aggiunta di dati o di fatti è inutile. Il Capo stesso dello Stato maggiore ha rappresentato la realtà della situazione con parole che dice tutto: «Non eravamo completamente inermi»; la «preparazione militare industriale era deficientissima», (Intervista Cadorna, *Nazione*, 27 marzo 1919).

L'inettitudine politica del Governo e la incapacità tecnica del Comando s'erano fuse insieme, nell'illusione d'una rapida vittoria su d'un nemico prostrato, per trascurare ogni forma più elementare di preparazione alla guerra. Nè Governo nè Comando pensò che anche una guerra brevissima non dispensava dall'obbligo della più prudente, più minuta, più accurata preparazione. Lo scacco della Germania nel settembre del '14 non insegnò ai reggitori d'Italia che nessuna precauzione, anche se fosse potuta parere pedantesca agli spiriti superficiali, era troppa a chi si assumeva la responsabilità di gettare il proprio paese nella più immane guerra del mondo. Tutti gli Stati europei nell'agosto del '14 erano, più o meno, impreparati alla propria guerra. E tutti sbagliarono. Ma ripetere i loro errori dopo 10 mesi di storia, e tale storia, e gettare in guerra il proprio paese impreparato in un momento liberamente scelto, diventava delitto.

### Crisi serbe

## I casi di Lom Palanka

### Contro i bolscevichi di Budapest

(Servizio speciale della Stampa)

**FIUME**, 30, sera.

Ricevo da Belgrado la notizia ch'è scoppiata una nuova crisi parziale nel Ministero: la trentesima, dacchè si è costituito il presente Governo serbo-jugoslavo. Anche questa crisi, come la precedente, sarà forse conciliata, non volendo a nessun costo, nè il Reggente, nè Protich, un cambiamento di Ministero fino a che le questioni pendenti alla Conferenza di Parigi non siano regolate. La stampa di Belgrado esprime vivissimo malcontento per la decisione presa dalla Conferenza di Parigi sulla divisione del Banato. Ufficialmente si annunzia che il Banato orientale, compresa la città di Temesvar, venne assegnato alla Romania. Il «Trgovacki Glasnik», parlando di tale assegnazione, scrive: «L'ingiustizia che si arreca alla Serbia con tale decisione della Conferenza di Parigi, è grande. La Romania, in forza del Trattato segreto conchiuso cogli Alleati, e che essa stessa ha annullato colla firma della pace separata colle Potenze Centrali, viene premiata con enorme danno della Serbia, che tanto tante vittime alla guerra e che sperava nella questione del Banato di avere tutto il riconoscimento da parte degli Alleati. Onde l'ingiustizia apparisca più evidente — conclude il giornale — la Serbia deve ancora aiutare la Romania nella sua presente critica situazione, pressata come è dalle orde bolsceviche magiare. Intanto le truppe francesi, ad onta della smentita, principiano a evacuare Temesvar, onde lasciarla ai romeni. Arad venne già del tutto lasciata dai francesi, i quali si concentrano ora a Lugos, nel Banato».

I giornali di Belgrado hanno portato oggi la completa versione dei fatti di Lom Palanka, che occorre accogliere con una certa riserva, considerato che da nessun'altra fonte venne ancora fatto alcun cenno. Il giorno 26 corrente — dice la versione serba — nel pomeriggio le truppe francesi, transitando per Lom Palanka, in Bulgaria, i soldati bulgari, senza alcuna ragione, nè la minima provocazione, principiarono a tirare fucilate dalle finestre di una caserma contro i soldati francesi. I francesi risposero a fucilate e ne seguì una vera battaglia, nella quale rimasero feriti gravemente 20 soldati e 9 ufficiali francesi. I colpevoli vennero arrestati e l'intero reggimento bulgaro di Lom Palanka venne disarmato. Il generale francese Franchet d'Esperey mandò subito a Lom Palanka una Divisione coloniale francese, che già vi giunse, onde ristabilire l'ordine ed indagare sulle cause dei continui conflitti fra soldati bulgari e francesi. I colpevoli saranno giudicati dal Tribunale di guerra.

La propaganda bolscevica degli agenti del Governo di Budapest tanto in Croazia quanto in Slavonia e Bosnia, ha allarmato i Governi di Belgrado e Zagabria. I quali si sono messi a una vera caccia degli agenti bolscevichi che mascherati in ogni guisa, da negozianti, commessi ed altro si introducono ove possono, distribuendo molto denaro e proclami rivoluzionari. Il Governo sarebbe venuto in possesso di prove secondo cui il Governo di Bela Kun tenta un ultimo colpo disperato per salvarsi col portare l'anarchia nei paesi circonvicini. Ad Esse si sarebbe scoperto un vero centro di propaganda bolscevica. Furono arrestati tempo fa tali dottor Ernesto Fischer, avvocato Giulio Lustig e altri grossi agitatori al servizio dei terroristi di Budapest, tutti ebrei, i quali sono stati già consegnati al Tribunale militare di Zagabria. Altri arresti vennero fatti pure di questi giorni di individui sospetti, venuti dall'Ungheria. Si annunzia da Szeghedin che quel Governo anti rivoluzionario ha principiato la mobilitazione generale sino ai 50 anni onde formare un esercito per andare contro Budapest. La mobilitazione col consenso del Governo di Belgrado si attua anche nei paesi occupati dai serbi. Secondo i calcoli del Governo di Szeghedin, in breve tempo si potrà avere sotto le armi da 80 a 100 mila uomini bene armati e provvisti di abbondante artiglieria provenienti dall'armata di oriente.

Il «Magyarorszag», organo del Governo di Szeghedin, scrive che la liberazione dell'Ungheria dalla peste bolscevico-ebraica deve essere opera in primo luogo degli ungheresi stessi e poi dell'aiuto dell'Intesa. «Se il popolo magiaro — dice — non si muove, per evitare la sua totale, irreparabile rovina, agli altri poco può interessare quale sorte avrà l'Ungheria». Quindi conclude: «Ognuno che può impugnare un'arma, si unisca a noi e risponda all'appello della liberazione, che non può più tardare».

Il giornale «Pravda», di Belgrado, smentisce la notizia dei giornali parigini, che Re Pietro pensi ad abdicare prossimamente. Il Re andrà a Belgrado, ove verrà accolto trionfalmente. Re Pietro non si occupa menomamente di affari di Stato, ma vuole essere minutamente informato dello svolgimento delle questioni riferentisi alla Serbia alla Conferenza di Parigi. I giornali clericali di Jugo-Slavia si mostrano irritati per la forma rude della protesta mandata dal Governo serbo al Vaticano contro la nomina del professore Akcimovic a vescovo di Diakovar e trovano ingenua la dichiarazione che detto vescovo non viene riconosciuto dal Governo, dal momento che il Papa non può annullare la nomina di un vescovo già consacrato. Akcimovic andrà prossimamente a Roma. Una corrente radicale serba pretende che esso rinunzi spontaneamente alla sede di Diakovar, ciò che offenderebbe profondamente l'Episcopato cattolico, che in tale atto vedrebbe una pressione dei serbi ortodossi contro i diritti della Chiesa cattolica.

## Giornali e Riviste

Andate al mare, ai monti? Si parlerà, probabilmente, di colpi di sole, di insolazione. Occorre saper dire qualcosa in proposito, mostrare una certa cultura. Ecco che il *Giornale di Sicilia* mette chiunque in condizione di interloquire sull'argomento. Leggete: «Un tempo si faceva distinzione fra l'insolazione vera, o colpo di sole, provocata dall'azione diretta dei raggi solari, e il colpo di calore derivante non dai raggi diretti, ma dall'elevata temperatura dell'ambiente, anche all'ombra. Ma in fondo i due accidenti debbono considerarsi derivanti da un'unica causa, nella quale il calore propriamente detto, i raggi calorifici, cioè, nulla hanno a vedere. Lo spettro solare mostra sette varietà di luce, dalla rossa alla violetta, queste sono i raggi luminosi, e quindi visibili; ma al di qua della luce rossa esistono altri raggi invisibili, detti *infrarossi*, cioè i raggi calorifici, e al di là dei raggi violetti ne esistono ancora altri, pur essi invisibili, cioè i raggi *ultravioletti*, o chimici. I raggi che penetrano più addentro nel nostro corpo sono quelli calorici; quelli che si arrestano più superficialmente sono i chimici. Ora l'insolazione è proprio dovuta a questi ultimi, che evidentemente alterano chimicamente qualche cosa nel nostro cervello. E' per questo che chi ha la buona abitudine di fare dei bagni di sole, non deve trascurare di coprirsi il capo con uno spesso cappello di paglia, o altro, preferibilmente di color rosso, il rosso è più impenetrabile ai raggi ultravioletti. Ma nel fenomeno entra in buona parte la disposizione speciale dell'individuo perchè i casi di insolazione sono sporadicissimi, di fronte al gran numero di persone che restano so per più allegramente esposte alla luce solare, come i contadini e i soldati. Talvolta, sulle spiaggie delicate, questi raggi chimici producono un semplice eritema passeggero su tutto il corpo, e specialmente alle spalle, che abitualmente vengono volte al sole diretto. Si è osservato anche, tra marinai reduci appena al sole della zona tropicale, una specie di delirio provocato dal sole. L'insolazione vera e propria poi presenta diversi gradi, andando da un semplice malessere come di stanchezza, accompagnato da turbamento, che si guarisce in un paio di giorni, sino alla febbre con istupidimento mentale e altro. Colpa tutta dei raggi ultravioletti, i quali però sono anche... disinfettanti! Per questo il sole è il miglior disinfettante delle vie; evidentemente esso infligge l'insolazione ai microrganismi patogeni! Sono finanche pericolose le lampade elettriche a mercurio, quelle in forma di tubo che danno una luce violetta, perchè molto ricca di questi misteriosi raggi, malefici e benefici insieme».

***

E' stato pubblicato recentemente in Germania un libro di rivelazioni sulla vita intima dell'Arciduca assassinato a Serajevo, intitolato: «Franz Ferdinands Lebensroman». L'autore, dice il *Figaro*, è ignoto. Si dice sia un professore, che, dopo la tragica morte dell'arciduca Rodolfo, fu messo a fianco del nuovo erede del trono austrungarico per insegnargli i principi della scienza politica. Poi, anche compiuto il suo insegnamento, rimase sempre coll'Augusto allievo. Il libro è stato scritto specialmente per narrare l'idillio di Francesco Ferdinando, culminato colle nozze colla contessa Sofia Chotek, che pagò colla vita le sue nozze imperiali. Le nozze, contrastate dal vecchio Imperatore e da tutta la Corte, avvennero il 28 giugno 1900: il 28 giugno 1914 i due furono assassinati: il 28 giugno 1919 veniva firmato il trattato di pace colla Germania, segnante il crollo delle Monarchie tedesche. Semplici coincidenze, ma degne di nota. Il giorno stesso del matrimonio Francesco Giuseppe nominò la sposa dell'Erede Principessa di Hohenberg: ma dovette attendere fino al 1909 per diventare duchessa e *Hoheit*. Questa ascensione nei quadri araldici della specie quasi morganatica di Francesco Ferdinando avvenne in occasione di un ricevimento alla Corte di Berlino, durante il quale il Kaiser volle trattare la Principessa con gli onori dovuti ad un'Arciduchessa Ereditaria. Da allora la sua posizione alla Corte di Vienna divenne migliore. Ma quanti affronti aveva dovuto subirai il Gran Maestro delle Cerimonie Principe di Montenuovo, devoto alle Arciduchesse autentiche, sotto il pretesto che egli doveva applicare il protocollo spagnuolo che era legge alla Corte di Vienna, faceva subire alla moglie dell'Arciduca Ereditario sopplizi raffinati: Francesco Ferdinando, che amava la moglie, un giorno anzi una notte, diede una lezione al gelido cortigiano. C'era ballo alla Reggia. Montenuovo arrivò intenzionalmente, dimenticato di dare alla sua... vittima un cavaliere. L'Arciduca chiamò il Gran Maestro e gli disse in italiano (lingua di Corte): «Montenuovo, io vi invito a ricordarvi sempre il vostro obbligo». *Montenuovo* è la traduzione italiana di *Neipperg*. Il Gran Maestro della cerimonie viennesi era figlio dell'illustre bastardo nato dagli amori extra-coniugali di Maria Luisa coi suo ministro.

***

Nella rivalsa di libri in libro si legge un breve brano di Lionello Venturi tolto dal volume: «La critica e l'arte di Leonardo». «Per l'unico da Vinci — dice il Venturi — l'arte non è se non un rapporto dell'universo con l'ombra. Ombra rivelatrice di tenue luce vagante, penombra. Della penombra egli forma il suo mito: la studia sotto tutti gli aspetti, ne trae tutti i possibili effetti; giunge alla concezione pittorica della notte. Poichè il moto è causa di ogni vita, il moto s'immerge nell'ombra, sovra aspetto di luce che si espande circolarmente, come onda che appena sfiori la superficie dell'acqua. Leonardo non ama il colore. L'ha osservato in natura, ha compreso tutti gli effetti che si può trarne, non più. Troppo soffrono i suoi occhi per il brillar del colore. Per evitarlo, si ritira nell'ombra sfumata di grigio. E con passionata attenzione egli cerca una naturale giustificazione per l'ombra senza colore. La forma adatta a manifestarsi nell'ombra non è il rilievo plastico che pure egli ama, perchè crede della forma fiorentina. E però allenta il rilievo, riduce la forma ad un ondulamento perenne di piani, senza limiti precisi, senza linee, ne acuti, ne crudezze, senza contrasti di luce e d'ombra. Ne risulta una forma tutta passaggi continui, tutte sfumature, che appare e scompare per riapparire subito dopo improvvisamente. Per insoddisfatta brama di rallumamento, egli vuole che gli elementi sino allora padroni della pittura, linee, forma, colore, tutti vengano assorbiti nell'ombra. E però tutto riduce ad un principio unico, che fonde i mezzi e i fini: raggiunge così la perfetta fusione dei particolari nell'insieme. E invenia la necessità pittorica dell'abbozzo, primo e immediato effetto del furore creativo dell'artista. Tutto ciò non è soltanto nella fantasia di Leonardo come affermano le sue pitture, ma è anche nella coscienza dei suoi scritti. Tutto ciò costituisce quindi la sua critica d'arte. La quale ha offerto all'arte un'esperienza che non può morire: la visione sintetica e universale della natura; e ha affermato nella storia un gusto individuale, fra i più eletti di tutti i tempi, fra i più spirituali, certo il più sottile: il gusto della penombra».

***

Il *Times* segnala una ripresa di attività da parte dei collezionisti di incunabili e di libri rari. La piazza di Londra figurerà di offerte e di scambi. Sono stati venduti a Londra vari manoscritti italiani che appartenevano al signor H. Yeas Thompson. Ventotto manoscritti e due volumi a stampa fruttarono 53.000 sterline. I manoscritti erano: *Martirologium* di Monte Cassino, che fu venduto per 1600 sterline, la Bibbia *Bentivoglio* del secolo XIV il *Pontificale* di Andrea Calderoni, vescovo di Ceneda, venduto per 3000 lire sterline ed altri minori. Furono venduti due *Portolani*: uno di Giovanni Benedetto, del 1563, acquistato per 900 sterline e venduto a New York; e l'altro «Battista Agnese» sali a 1700 sterline. Una copia di *Aristotele* — cum commentis Averroïs — impressa su pergamena da Andrea da Asola, a Venezia, nel 1483, è arrivata a 2000 sterline!

### Libri ricevuti

Ugo Ojetti: *Il fuoco*. — Milano, Sonzogno.

Piero Luigi: *Le canzoni di Bilitide*. — Modernissima, Milano.

Galileo Galilei: *Opere letterarie*, con prefazione di G. Balsamo Crivelli. — Milano, Sonzogno.

Anna Franchi: *L'ultimo Re*, novella senza principio, con prefazione di I. Cappa. — Milano, Sonzogno.

IDROLITINA
La cura liquida, la più gustosa, la più economica, senza dieta. Flacone L. 2,00 in Stato, più 10 cent. di I. ric. Tassa compresa. UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

SALI PURGATIVI DI SAINT VINCENT
(Valle d'Aosta)
Insuperabili nella cura e prevenzione delle disfunzioni di stomaco, intestino, fegato, circolazione. Specifici nella emicrania. Purgano ideale.

NON PIÙ PURGANTI
LA STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente con ENTERASEPTON, disinfettante intestinale, che rialza le forze digestive, regola la secrezione acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente assimilabile.
Presso L. 5 in tutti e L. 10,50 in 6 mesi (franco). Prof. Dott. P. Rivarta, Corso Magenta, 10 - Milano.

STUDENTI DI TUTTE LE CLASSI
L'ISTITUTO CANONICA di CARMAGNOLA
INIZIA IL 15 AGOSTO I CORSI INTENSIVI DI PREPARAZIONE agli esami di ottobre - (Liceo, Ginnasio, Istituto Tecnico e Scuola Tecnica).
Programmi a richiesta

Corsi di ripetizioni per gli esami di Ottobre
Convitto - Semiconvitto
Esternato
ISTITUTO UGO FOSCOLO
Via Miglietti, 13
TORINO

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per gradevole antisepsi direttamente sulle vie digestive, biliari, ed intestinali, senza sovraccaricare stomaco.
Tre fasi clinici sono scientificamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica distruttando le ptomaine che accumano i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i calcoli e le mucosità delle cistanee e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, neutralizzando i gas, senza contrariare l'azione chimica sana di digestione di cui...

BOGNANCO
GRAND HOTEL e ALBERGO MILANO
Stagione Climatica, Idroterapica, Mineralo
(20 giugno - 15 settembre)
Direzione generale Fratelli Aschieri — Ammin. Rag. C. Rossi — Servizio di prim'ordine — Sale da ballo e da giuoco — Caffè concerto.
(Informazioni, schiarimenti)
Direzione Grands Hôtels BRENNERS (Dompeco-sala) Ditta L. ROSSI & C., piazza Savoia, 4, Torino

VENEZIA
Hôtel Serenissima meublé
CASA DI PRIM'ORDINE
Posizione centrale - ignorata esposizione ALLEE (S. Marco, Dalle Colonne 4482)
Arredamento completamente nuovo - Comfort moderno - Telefono - Bagni, ecc.

SOFA' LUCHINI
automatici e letto
riconosciuti i migliori
BREVETTATI
TORINO - Via del Mille, 40 - TORINO

CONVITTO CIVICO MARTINA
già TARICCHI — BRA — Telefono 58
Premiato con due medaglie dal Ministero — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Aperto tutto agosto per la preparazione esami ottobre e 1920

# Cronaca Cittadina

## Gli esploratori in viaggio

**Gli... alpinisti alla Spiuga, i... marinai a Gaeta, i due gruppi pronti per la partenza. — Le precedenti esercitazioni — Perchè il ricordo non si cancelli...**

Come negli scorsi anni, anche in questo, i Giovani Esploratori, che hanno raggiunto una certa età, chiuse le scuole, si preparano per le esercitazioni estive. Da tempo ne parlano: in tempo, nelle passeggiate domenicali, nelle riunioni serali e nelle pittoresche gite notturne sui colli torinesi, ove si insegna loro a vivere colle proprie risorse e mettere in pratica quella che è la loro divisa e il loro sistema: «Sii preparato» (preparato di fronte a qualsiasi avversità, pronto a trionfare di ogni minuto di travaglio, per avere la certezza di riuscire poi vittorioso nella vita) il così detto «campo» che deve portarli alla scoperta di nuovi orizzonti, a contatto di una vita più vasta forma il tema di ogni discorso dei Giovani esploratori. Da tempo ne parlano, come in un paese si parla della Sagra, come in un collegio si accenna alla grande gita annuale. Finalmente il gran giorno sta per spuntare. Gli... alpinisti partono oggi o domani per la Spiuga; i... marinai partiranno fra qualche giorno per Gaeta.

Marinai e alpinisti ?! Tutti gli esploratori, per essere veramente tali, devono avere un po' dell'una e dell'altra qualità, poichè il regolamento del loro Corpo stabilisce che per essere perfetti esploratori, bisogna saper fare di tutto: scalare le montagne, guidare una barca ed anche costruirla — se non proprio una barca, un che di arcostanza che possa servire a guadare un fiume — soccorrere e medicare un ferito, dar prova di non aver paura, compiere qualche sacrificio: ma la distinzione viene fatto di farla per il motivo che gli esploratori si dividono in due grandi categorie: reparti di terra e reparti di mare, e quest'ultimi divisi in lagunari e fluviali. A Torino come in molte altre città italiane, la Sezione degli esploratori è divisa in due reparti: quello di terra e quello fluviale, quest'ultimo iniziato solo da pochi mesi. I due reparti partono quest'anno: il primo per lo Spiuga, o più precisamente per Madesimo, ove si riuniranno a tutti gli altri esploratori dell'Alta Italia, ed i fluviali si recano a Gaeta, dove parteciperanno alle diecitazioni cogli esploratori di mare. Diversi sono i reparti, diversa è la divisa, i primi vestono la giacchetta bianca, i secondi la marinara verde che li fa parere dei veri e propri marinaretti. Dei mezzi eleganti.

***

Il campo degli esploratori! La disciplina che regge un Corpo degli esploratori non è a guisa disciplina militare. Nessuno degli esercizi militari viene da essi trascurato, ma il loro campo d'azione è assai più vasto. L'istituzione è sorta in quei paesi dove non esisteva un esercito, di lì la fatto suo compito l'esercitazione del programma della Società ginnastiche, dove istituzioni premilitari e in più vi un argomento quello di una speciale preparazione morale, il campo, e cioè la massima esercitazione annuale, è destinato quindi a mettere in valore tutte le qualità dell'istituzione: disciplina del Corpo e dello spirito, estrinsecazione di tutte le facoltà, e prima fra tutte di quella dell'adattamento. Il Governo secondo l'istituzione nella misura del possibile — inoltre devono gli esploratori all'Autorità militare — ma anche coll dove gli esploratori hanno vissuto tra i soldati, partecipando per un mese alla loro vita, le loro esercitazioni hanno sempre avuto carattere autonomo. L'opera del Governo e delle Autorità militari è stata integrata dalle provvidenze della Sezione organizzatrice del campo e dal Consiglio generale dell'Associazione che ha, come è noto, la sua sede in Roma. Anche quest'anno non avviene diversamente. I due campi, quello per i reparti di mare a Gaeta, e quello per i reparti di terra allo Spiuga, vengono tenuti col beneplacito e col soccorso dell'Autorità militare e del Governo, ma colla cooperazione della Sezione, che si è assunto l'impegno di organizzare il periodo di esercitazioni. Quello dello Spiuga particolarmente, il quale è stato organizzato dalla Sezione milanese, la quale ha trovato un munifico e molto noto signore che ha messo a disposizione il suo portafoglio. Un signore che tutte le Sezioni si augurerebbero di trovare e che sarebbe necessario trovassero. Gli alpinisti svolgeranno tutto un programma di escursioni, di vita all'aperto, di scalate, di ascensioni, di marcia alpine; i marinai sperano che una qualche nave-scuola li porti in allievo pellegrinaggio lungo le belle spiagge del Tirreno.

***

L'istituzione dei Giovani Esploratori non ha in Italia molti anni di vita. Il primo campo venne fatto da essi nel 1916. Vi parteciparono gli Esploratori di tutta Italia. E furono numerosissimi. L'adunanza era nata allora e gli entusiasti anche per la originalità della uniforme erano moltissimi. A Torino si sono viste colonne di migliaia di esploratori. I partecipanti al campo vennero divisi in due reparti: uno si portò a Grottalie e l'altro alla Perretta. Gli Esploratori di Torino parteciparono con forti rappresentanze a tutti e due i campi. A Grottalie, oltre alle loro speciali esercitazioni, gli esploratori vennero adibiti a servizi di sicurezza lungo le linee ferroviarie. Alla Perretta parteciparono ad un corso per aspiranti ufficiali. Qualcuno degli esploratori venne inviato nel 1916 anche in zona di guerra e prestò servizio presso Comandi della zona operanda. E ciò mentre nelle città tutti gli esploratori che per la loro età, non avevano potuto partecipare ai campi, vennero assegnati ad uffici militari per prestarvi servizio come addetti. E compirono un'opera di cui tutti si ebbero a lodare.

Nel 1917 si iniziò la prima divisione tra gli esploratori di terra e quelli di mare. In una stazione come l'Italia la divisione doveva farsi. Non poteva limitarsi l'attività degli esploratori alle prime esercitazioni territoriali. Gli esploratori di terra tornarono alla Perretta e quelli di mare si recarono alla Spezia. I primi divisero il loro tempo tra le esercitazioni proprie e gli esercizi militari con degli allievi ufficiali; i secondi si iniziarono, su di una nave scuola, alla vita marinara. La Sezione di Torino non aveva ancora gli esploratori fluviali e tutti i suoi esploratori si recarono alla Perretta. Nel 1918 gli esploratori del reparto mare tornarono alla Spezia, quelli di terra invece passarono a Roma e da Roma a Tivoli. Dal campo di Tivoli si occuparono diffusamente i giornali romani e la nota dominante di tutte le osservazioni fatte dai giornalisti è stata questa: ogni esploratore, come la lumaca porta tutta la sua casa con sè. E' meraviglioso vedere come questi ragazzi sanno, rendendosi utili agli altri, provvedere ai loro bisogni.

Per la prima volta gli esploratori fluviali torinesi partecipano ad un campo, ma sono ben preparati. Da mesi ogni giorno sono sul Po ad esercitarsi a nuotare ed a vogare. Hanno imparato a fare dei ponti, hanno progettato una gita a Pavia su di un barcone che essi stessi intendono costruire. Per intanto si recano al campo di Gaeta, sicuri di non essere da meno dei loro compagni che vivono continuamente in riva al mare. Li guida un ufficiale del genio di molta esperienza e buon volere.

***

Non tutti gli esploratori partono per il campo. Molti di essi, i giovani, hanno già sciarato verso i monti e verso il mare. Qualcuno ne resta anche in città, e come negli scorsi anni verrà adibito ai cosidetti servizi sedentari, occupato qua e là, in istituti benefici o di soccorso, però per un po' di tempo non si vedrà più, così insistente, per le nostre strade la nota gaia portata dai giovani esploratori. Essi torneranno ad autunno inoltrato, quando se ne saranno andate le rondini e le scuole torneranno ad aprirsi. E torneranno fortificati e preparati per i cimenti invernali. I bimbi hanno la facilità di apprendere, ma hanno anche, beati loro, una grande facilità nel dimenticare. Non sarebbe male che i dirigenti le Sezioni facessero loro obbligo di fare il diario della loro gita estiva. Sarebbe il modo migliore perchè di queste bellissime ed utili loro escursioni ne conservassero il ricordo.

**I dispersi.**

**La famiglia Lisprandi fa ricerca del fante Saverio, del 75.o reggimento di Fanteria, già prigioniero a Mauthausen. Chi avesse qualche notizia favorisca comunicarla indirizzando ai congiunti in Corso Oporto, 39.**

**— La famiglia Mandelli, residente a Milano, fa ricerca del fante Silvestro, caporale, scomparso dal campo di Rivalta, Deposito R. E.**

## Vetturini e clienti di notte

Il presidente del Sindacato vetturini, Paolo Schiaud, a proposito di un nostro articolo sul servizio delle vetture di notte ci manda una lettera — dice — «a chiarimento». Si tratta di rilievi fatti da nostri lettori su inconvenienti che effettivamente esistono e che quanti hanno occasione di trovarsi in giro dopo le due possono di tanto constatare. Ma il presidente chiama «ridicola, per non dir altro, l'accusa delle sfrenate corse da una barriera all'altra della città con schiamazzi e clienti di mala vita».

Va bene, prendiamo atto e correggiamo. Di notte di via-vai di carrozze che tutti lamentano è dovuto a signori ed a signorine della più rispettabile società, professionisti, impiegati — specialmente queste ultimi, che hanno il portafogli rigonfio — sacerdoti ed egregie artiste di canto le quali modulano all'aperto i più acuti e dolci gorgheggi come Demostene soleva declamare in riva al mare per rinforzare la voce.

Il Presidente prosegue: «Esistono dei severi regolamenti municipali per i trasgressori. Gaeta che l'articolista abbia il coraggio di denunziare all'Ufficio di polizia municipale il numero della vettura, l'ora e la località e subito il vetturino è punito con multe, sospensione, revoca delle licenze, ed anche denuncia all'Autorità giudiziaria».

Qui siamo d'accordo al... e no. Che i severi regolamenti esistano, può darsi (come dicono esista anche un Ufficio di polizia municipale), ma che siano applicati dubitiamo forte. Che poi l'articolista abbia anche il coraggio di «denunziare il numero della vettura, l'ora, la località, ecc.», ci sembra una esagerazione. Non possono farlo i cittadini che a quell'ora sono in letto e se possono tirare moccoli per quel che avviene abbasso, non possono scendere in istrada col lume in mano per sapere il numero della vettura che fanno la corsa o trasportano i signori dell'onorata società sopra descritta. Ciò sarebbe incomodo e... pericoloso alla salute. Non possono fare questo servizio di pubblica sicurezza i giornalisti, semplicemente perchè sono giornalisti e si limitano perciò ad osservare che quel servizio deve essere fatto dalle guardie. Forse le guardie il signor Renaud le vuol mandare a fare il giornale. Il signor Renaud aggiunge che si possono di notte trovari vetture per servizi urgenti in piazza Castello, San Carlo, Carlo Felice, Palazzo di Città, via Po e via Garibaldi, corso Vittorio Emanuele. Benissimo, anzi, troppa grazia!

Notti sono a Porta Nuova sono state contate forse sei o sette carrozze e sette automobili pubbliche per il servizio di stazione che a Torino cessa, come è noto, a mezzanotte. E' vero, però, che due *chauffeurs*, tanto per ingannare il tempo e farlo ingannare ai notambuli che frequentano Porta Nuova nelle ore piccine, si sono litigati buttando fuori il più florito vocabolario che si possa immaginare!

Il Sindacato vetturini fa molto male a negare certi inconvenienti effettivamente da addebitarsi a qualche vetturino, a meno che non si vogliano addebitare... ai loro cavalli. Insistiamo nell'affermare che di notte ci sono in giro troppe vetture, si corre, si schiamazza troppo: mentre di giorno una vettura pericolosa per andare, ad esempio, alla Barriera di San Paolo ha sempre invariabilmente il cavallo stanco o sia per andare in rimessa. Si chiede che un po' dei signorini che si bandiscono a cavalli durante il giorno lo si abbia anche di notte - e che il servizio mezzi d'accordo con Sindacato e Polizia municipale — se esiste ancora — sia meglio regolato. Con questo non si offende nessuno, una classe di lavoratori, anzi, la si aiuta. Non si screditano i vetturini, molti dei quali sono bravi ed onesti lavoratori, ma si richiama l'attenzione sui pochi altri che danno luogo a reclami ed a lamenti. Un'altra volta, se ci si permette, parleremo delle tariffe.

### La tassa sulla pulizia

Riceviamo queste assennate osservazioni circa la nuova tassa sui biglietti per bagno:

«Mi permetto di destare l'attenzione e l'allarme, a mezzo del suo periodico, fra quella numerosa parte della cittadinanza la quale, non possedendo impianti di bagni in casa, deve per ovvie ragioni d'igiene corporale ricorrere agli Stabilimenti balneari della città per farvi il settimanale o quindicinale bagno di pulizia, tanto raccomandato dagli igienisti ed apprezzato dalle persone... pulite. Ora queste persone sono minacciate da una tassa, che è in verità quanto mai iniqua e contraria ad ogni sano democratico ed igienico. Il modesto professionista, la numerosa classe dei piccoli impiegati, i militari, tutto la piccola borghesia in genere, la quale non può oporsifulare dei bagni popolari (che a non celsione o funzionano male), è minacciata dal lo spauto di dover pagare una tassa governativa d'ingresso allo Stabilimento balneario, pari nientemeno al 30 o 40 0/0 del prezzo del bagno stesso! Il quale bagno, di cui il costo è già ormai quasi triplicato a motivo del prezzo enormemente aumentato dei combustibili, verrà a costituire un onere tale alla maggior parte della cittadinanza, che si dovrà fare un vero sacrificio per ottemperare ad uno dei più indispensabili bisogni della vita civile: l'igiene e la pulizia del corpo! Si capisce tale tassa applicata ai grandi Stabilimenti di lusso delle Stazioni marine e climatiche, ma toccare in modo così esagerato il modesto cittadino, perchè vuole mantenersi pulito, è un'enormità. Tanto più che sino ieri prosperarono liberamente, senza alcuna tassa, le case e gli stabilimenti di giuoco. Speriamo che il Ministro delle Finanze vorrà aderire alle numerosissime proteste che gli pervengono in proposito da ogni parte e vorrà sospendere l'applicazione di una tassa così anti-igienica e assurda. Le Autorità municipali, le Associazioni mediche e d'igiene devono intanto far sentire le loro proteste».

### Il Segretariato dell'emigrazione

Il Segretariato dell'emigrazione, costituitosi nel 1919 per iniziativa e col contributo finanziario della Provincia di Torino e con l'appoggio del Municipio e di vari Enti locali, dovette sospendere il suo funzionamento in seguito all'avvento quasi d'emigrazione a causa della guerra. Nella prima quindicina di agosto il Segretariato — che è presieduto dal Prefetto, presidente onorario ne è l'on. Scelba, ed è diretto dal rag. Bonetta, già capo tra i nostri emigranti — riprenderà la sua azione aprendo nella baracca numero 9 di Porta Nuova un ufficio speciale. Compiti del Segretariato sono: 1.o Distribuire di pratiche per le partenze (passaporti, visti consolari, ecc.); 2.o Istruzioni e consigli sui contratti di trasporto e di lavoro; 3.o Diffusione di notizie sui mercati del lavoro, sulle leggi operaie estere, sui costumi e le abitudini dei vari paesi; 4.o Assistenza nelle controversie coi vettori, compresi i casi di reiezione dai porti di sbarco; 5.o Ricerche di emigranti smarriti e dispersi nei riguardi della loro famiglie; 6.o Risparmi di salari, mezzi, ecc., abbandonati all'estero; 7.o Liquidazione d'indennità derivanti da infortuni sul lavoro; 8.o Collaborazione coll'E. Commissariato nelle investigazioni e denuncie d'speculatori clandestini; 9.o Sussidi e provvedimenti per una maggiore tutela dell'emigrazione delle donne e dei fanciulli.

### I festeggiamenti alla Brigata Brescia

Nella giornata di ieri sono stati chiusi i festeggiamenti in onore della brigata Brescia e dei suoi valorosi soldati, e si sono chiusi in modo degno, con un riuscito festival popolare, fatto dai soldati della brigata stessa nel cortile dell'Accademia Militare. Al festival intervennero anche il comandante della divisione generale Sanna, molti altri generali e le rappresentanze delle altre brigate che hanno la sede a Torino. La festa si chiuse con un allegrissimo banchetto.

### Arrivi e partenze

E' giunto ieri da Viareggio il principe Adalberto di Genova duca di Bergamo. E ripartito subito per Aglié.

E' giunto il senatore Maggiorino Ferraris, che si reca al suo paese natale per qualche giorno a trovarvi la sorella malata.

### Il Prefetto comm. Taddei

ha lasciato ieri la nostra città per recarsi a Roma ed in seguito a Fiuggi, ove si tratterrà qualche giorno in breve licenza.

### Un bimbo smarrito

La famiglia di un bambino d'anni 10, a nome Palamenghi Gaspare, smarritosi nelle vie di Torino da ieri mattina, prega le persone che potessero darne notizia di rivolgersi alla Questura centrale, ove è stata fatta regolare denuncia. Il bimbo è biondo, gracile, vestito alla marinara, calzoncini corti e berretto rosso con la visiera nera.

## Il treno celere Bordeaux-Milano e il celere Parigi-Roma

A complemento di quanto abbiamo pubblicato ieri, circa le modificazioni che saranno introdotte nel servizio ferroviario con il 1.o agosto, in conseguenza della mancanza di carbone, la Direzione Movimento ci comunica le seguenti informazioni riguardanti il celere Bordeaux-Milano e il trisettimanale celere Parigi-Roma.

Il celere Bordeaux-Torino-Milano dal 1.o agosto, e sino a che dureranno le limitazioni annunziate, da Bardonecchia a Torino e da Torino a Milano, farà servizio per la 1.a, 2.a classe e bagagli, per le stazioni di Bardonecchia, Avigliana, Bussoleno, Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara. E ciò mentre in precedenza il servizio era limitato solo a Bardonecchia, Vercelli e Novara. L'orario sarà il seguente:

Treno D M (Bordeaux-Milano) Bardonecchia ore 8.3; Bussoleno 9,16; Avigliana 9,40; Torino arrivo ore 10.10, partenza ore 11; Chivasso ore 11,36, Santhià 12,02, Vercelli 12,30, Novara 13, Milano 14.

Treno M B (Milano-Bordeaux): Milano partenza ore 18, Novara 18.36, Vercelli 19.01, Santhià 19.45; Chivasso 20.13; Torino arrivo ore 20.50, partenza ore 21.25, Avigliana 21,55, Bussoleno 22.21, Bardonecchia 23.37.

Il celere trisettimanale Parigi-Roma, come è già stato annunziato, verrà limitato al tratto Parigi-Torino. I viaggiatori troveranno però a Torino la corrispondenza con treni ordinari. Da Roma i viaggiatori potranno usufruire per recarsi a Torino del treno diretto che arriva a Torino alle 23,5 e quelli in partenza da Torino per Roma del treno diretto delle ore 8,30.

### Onorificenza

Di motu proprio di S. M. il Re è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor *Rinaldo Achille Rapazzi*, in considerazione di particolari benemerenze. Amici ed ammiratori plaudenti si congratulano.

**Seguendo la Cronaca**

## Gita alle Terme di Valdieri

Col concorso della Direzione del *Grande Hôtel Terme di Valdieri* e della *Ditta Garage Facchino*, ben nota al pubblico torinese per la regolarità dei propri servizi automobilistici, è stata indetta, per domenica 3 agosto una grandiosa gita automobilistica alle famose Terme di Valdieri, con escursione alla incantevole pianura del Vallasco, di dove, presso il Padiglione delle caccie reali, si potranno ammirare numerosi camosci.

I gitanti saranno alloggiati nel lussuoso *Grand Hôtel Terme* e ripartiranno lunedì mattina per giungere a Torino verso le 12.

Le iscrizioni alla Gita saranno chiuse non appena raggiunto il numero dei posti disponibili. Le prenotazioni si ricevono presso la ben nota Agenzia Viaggi E. Brayda e C., di Alessandro Perio, Galleria Nazionale. Telefono N. 6115.

### *REPETITA JUVANT*

Più di una volta è stato raccomandato alle persone di stomaco svogliato di aversi particolarissima cura durante i calori estivi. A tavola specialmente si deve far uso di acqua leggera e chimicamente pura; cosa facilissima quando si ricorra alla *Idros Tipo San Pellegrino*, che si può trovare in qualunque drogheria ed in tutte le Rivendite dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

### IL DREHER

di Piazza Carlo Felice, 6, è locale di primo ordine, aperto fino alle 2. Esistono sempre i libretti di abbonamento. I granat e prezzi fissi sono ottimi ed è inappuntabile il servizio alla carta.

**I Divertimenti**

### *L'agguato della morte*

**con la bellissima THEA ed UGO PIPERNO**

***al CINEMA AMBROSIO***

La bellissima *Thea*, nella parte di Rosnella, nell'*Agguato della morte* ritrae in tutte le sue doti di artista e di donna. Essa è un'interprete affascinante e convincente, e l'elegante linea sue numerose e ricche *toilettes* aumenta se possibile il fascino e la simpatia che sempre la circondano. *Ugo Piperno*, il grande attore drammatico, nell'interpretazione del vecchio generale supera se stesso.

### La graziosa canzoni di ENZO TACCI

richiamano sempre al fresco *Giardino d'Estate* un pubblico fittissimo. *Enzo Tacci*, ha un repertorio vastissimo ed ogni sera varia il suo programma. Questa sera debutta la baronessa *Fosca Mines*, cantante lirica. Nelle danze di *salon* la coppia *Ballarillo-Sansoni* non perde occasione di farsi applaudire.

### La audacie del brigante Castro e la romanzesca avventura di due donne

**al CINEMA-TEATRO VITTORIA**

La seconda serie di *Servizio segreto*, l'originalissima storia dei misteri della Polizia americana, affascina il pubblico col suo ardito procedimento episodico, dominato dalla strana e complessa figura del brigante Castro. Miss Inia Channing è la famosa ballerina Elaine, che si rassomigliano tanto da poter essere scambiate l'una per l'altra, sono le protagoniste della terribile avventura romanzesca. Salvataggio in aeroplano». che Castro ha provocato col suo diabolico istinto. Lo spettatore è come preso egli stesso nel groviglio drammatico dell'azione, e vi si appassiona fino ad affrettare col desiderio lo scioglimento dell'assillante mistero.

### Salone Ghersi

**Ultimo giorno di: L'ORO E LA MORTE**

Fedele alla promessa fatta ai suoi numerosi e affezionati spettatori, il *Salone Ghersi* continua a cambiare programma due volte la settimana. La drammatica film *L'oro e la morte* si replicherà dunque oggi per l'ultima volta. Per domani si annuncia: *La scatola macchiata di sangue*, protagonista la famosa danzatrice Periowa.

### *Il quartetto artistico*

*Senza obbligo di consumazione* il pubblico può assistere ai delizioni concerti del *Quartetto artistico* diretto dal Maestro Comisetti.

### IL RE DELLA NOTTE

**con FERNANDA BATTIFERRI e GASTONE MONALDI**

La terza ed ultima parte del grandioso dramma d'avventure *Il re della notte*, continua a richiamare al *Cinema Iris* un pubblico grandissimo. Gli spettatori rimangono sorpresi dalle vicende dell'azione, dalla grandiosità della messa in scena e dalla forza interpretativa della bellissima *Fernanda Battiferri* nella nuova figura dell'avventuriera «Dolores» e dell'attore ed interprete *Gastone Monaldi*. *Il Re della Notte* si proietterà ancora sino a domenica. Quanto prima: *Charlot, Filomena e Teodoro*.

### *Varietà Maffei*

Sempre crescente il successo della cantante *Morena*. Sempre applauditi *Rolland, Gino Giorgis, Rossi et sa dame* e tutti gli altri numeri del divertente programma.

### MARINELLA oggi allo "Splendor"

Oggi *Marinella*, interpreti Maria Tortassini e il cav. Roberto Villani. Domani: *Napoletanina* di Lucio d'Ambra, con Mary Corvin.

## CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Col 1.o agosto 1919, la Cassa di Risparmio chiude tutti i giorni i propri uffici delle Sedi di Torino durante due ore meridiane.

L'orario degli uffici pel pubblico è così stabilito:

SEDE CENTRALE

dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Nel giorno di sabato ed in quelli precedenti le maggiori solennità dalle ore 9 alle 12,30.

SEDI SUCCURSALI DI TORINO

dalle ore 8 alle 11,30 e dalle ore 13,30 alle 16.

Nel giorno di sabato ed in quelli precedenti le maggiori solennità dalle ore 8 alle 11,30.

La Cassa è chiusa nei giorni festivi.

L'AMMINISTRAZIONE.

## La vertenza degli operai grafici

Anche ieri nessuna novità nella vertenza degli operai grafici. Gli scioperanti si sono riuniti ieri mattina a comizio e il comizio venne presieduto da Dovo. Parlò Paggi, il quale si limitò a rilevare come gli industriali, pur di non addivenire al componimento della vertenza, si industriano per mettere in azione le loro aziende cercando dei soci operai disposti a lavorare. E ciò a proposito di un annunzio comparso ieri sui giornali, con il quale si cercano dei soci operai per costituire una cooperativa. Comunicò in seguito che verranno aumentati i sussidi agli scioperanti e invitò a mantenersi disciplinati. Convocò infine gli scioperanti per domane.

### Per il personale delle succursali postelegrafoniche

I fattorini telegrafici di Torino, riuniti in assemblea, prese visione della nuova concessione dell'aumento da centesimi 10 a centesimi 50 per ogni oggetto recapitato, hanno votato il seguente ordine del giorno: «Constatando che da detta concessione viene esclusa il personale addetto al servizio delle succursali ed inoltre per gli altri viene assorbito l'assegno del 30 % già concesso con legge precedente; mentre insistono perchè il superiore Ministero con un equo provvedimento estenda la nuova concessione anche al personale addetto alle succursali in misura adeguata evitando così la grave ingiustizia che tale inqualificabile esclusione verrebbe a perpetuare a grave danno di tale benemerito personale; invocano che il compenso del 50 % di cui godono attualmente venga mantenuto onde non sia annullato in gran parte il beneficio effetto dell'aumento ad essi recentemente concesso».

### I postelegrafonici di seconda categoria per la formazione di un sindacato

Ci si comunica: «La Commissione provvisoria del Sindacato fra gli impiegati postali, telegrafici e telefonici di 2.a Categoria ha diretto ai suoi colleghi di Torino e Provincia la seguente circolare con annessa scheda di adesione: Colleghi, col nostro stato di agitazione allo sciopero politico abbiamo rotti i ponti tra noi e la Federazione. Grave insania sarebbe la nostra se ripigliassimo di buon grado il nostro servizio, senza il coraggio di staccarci da una organizzazione che trascurava i nostri legittimi interessi, restandone insoperta ed isolati, rendendoci così arbitri primi del misconoscimento dei nostri sacrosanti diritti. Ad anche ciò non avvenga, almeno la nostra disgregazione non riesca uno dei fattori del nostro strumento di lotta. Necessario quindi riunirci in fascio di forze vive ed omogenee, il quale possa potentemente difendere i nostri interessi contro tutti, astenendo gli estranei da qualunque parte essi provengano. Se siamo uniti potremo difendere palmo a palmo, senza sudito di politicanti, estranei ed interessati, il più sacro dei nostri diritti, quello dell'esistenza. Per costituire e formare un fascio di tutta la 2.a categoria contro il fallito tentativo di sciopero, sconfessando così i dirigenti della Federazione, ci è area sicura che il nostro appello non resterà senza risposta, e che cessi tutti della gravità degli interessi che sono in gioco, vorranno darcela la volata aderendo al Sindacato».

### L'aumento al razionamento dello zucchero

A modificazione del precedente comunicato il Municipio informa che in seguito ad ottenuta maggiore assegnazione di zucchero ordinario, a partire dal 1.o agosto la razione individuale è aumentata da grammi 400 a grammi 500 mensili. L'acquisto può anche farsi quindicinalmente nella prima e nella terza settimana del mese, contro distacco dei tagliandi di due settimane, a pagina 25 della tessera di razionamento. Rimane confermata l'assegnazione di 50 grammi di zucchero di Stato (saccarinato) per razione individuale mensile, il cui acquisto è vincolato a distacco del tagliando «Disponibile 2» a pagina 17 della tessera di razionamento.

### Negozianti denunciati

Dalle tre squadre di vigilanza vennero denunciati i seguenti negozianti per contravvenzione alle disposizioni vigenti: Gerbi Maria, panetteria via Madama Cristina 1; Francesco Giustetti, via XX Settembre, 51; Piccinetto Andrea, caffettaio, via Monferrato, 30; Torta Giuseppa, via Monferrato, 13; Cassola Domenico, via Sant'Agostino, 3.

Le Guardie municipali deferirono all'Autorità giudiziaria Chiabotto Maurizio, via Lagrange, 17; Mascarano Michele, via Borgo Dora, 36; Francesia Rosa in Olivero, via Borgo Dora, 33, per vendere pane a prezzo superiore a quello stabilito; Raimondo Caterina, via Piana, 7; Nepote Giovanni, via Rosina, 15 e Blanco Giuseppe, corso Vercelli, 61, per esporre in vendita frutta e verdura con cartelline indicante un prezzo superiore a quello fissato dalle Autorità; Carlevero Ernesto nata Depetris, via Cortelengo, 19, venditrice ambulante, per vendere meloni senza l'indicazione del relativo prezzo; Giordano Giacomo, esercente albergo in via Parini, 10, per non aver rilasciato il conto ad un avventore colla prescritta marca da bollo; Fenocchio Guido, via San Secondo, n. 17, per vendere bibite a prezzo superiore a quello fissato; Molinari Paolina, via Varazze, 17, per tenere esposte in vendita pesche extra con cartellino indicante il prezzo di L. 3 al Kg. anzichè L. 1,90, come è stabilito dal calmiere.

### L'approvvigionamento della legna

Ci si chiede se il Municipio ha provveduto anche quest'anno a una gestione che ha dato ottimi risultati, cioè quella dei combustibili. Se non si è fatto ancora nulla, ritenimo sia opportuno provvedere in tempo. Un lettore ci scrive: «L'inverno in questa città è lungo e rigido; per correggerne i rigori è indispensabile ricorrere al riscaldamento artificiale. Ma, data la mancanza di carbone, bisogna ricorrere alla legna e l'aumentata richiesta di questa ha fatto già imbaldanzire i negozianti e speculatori, i quali hanno già portato i prezzi a limiti molto scottanti mentre si promettono prezzi ancora maggiori ed immagazzinano materiale a tale scopo. Le percentuali di aumento sui prezzi di ante-guerra credo non siano superate da nessun altro articolo, giacchè si chiede da 1.40 a 2 lire al mirigr. a seconda dei venditori. Ora, è giusto che la necessità generale debba far impinguare le tasche di pochi? Ognuno può da sè fare il calcolo della enorme spesa che simili prezzi impongono, facendo assurgere la questione del riscaldamento ad un vero problema, di fronte al quale le autorità cittadine e governative non dovrebbero restare indifferenti. Nell'Alta Italia oggi la legna da ardere deve considerarsi come articolo di primissima necessità ed il Governo dovrebbe a suo riguardo adottare dei provvedimenti come per la produzione delle scarpe e dei tessuti».

Facciamo le nostre riserve sulle scarpe e sui tessuti di Stato che sono una specie di mito!

### L'esportazione delle automobili e dei motocicli

Per norma degli interessati la Camera di Commercio comunica che venne delegata alle Dogane la facoltà di consentire direttamente senza più chiedere la presentazione del nulla osta della Direzione Tecnica Automobilistica Militare di Torino, l'esportazione delle vetture automobili, dei motocicli e loro parti di ricambio, per tutti i Paesi coi quali non è ammesso il traffico, fatta quindi eccezione per quelli nei quali esiste tuttora il divieto d'importazione di tali mezzi di trasporto, e cioè: L'Austria-Ungheria e la Bulgaria, oltre l'Ungheria e la Russia bolscevica.

### I ladri in una cartoleria

**La scorsa notte degli ignoti, mediante arame riuscivano a penetrare nella cartoleria del cartolaio Ettore Giacomo sita in via Accademia Albertina, 19, e rubavano di penne stilografiche e della carta da lettere per il complessivo valore di lire 4 circa.**

## Il primo concerto della ex banda civica

Il primo saggio della ricostituita — o, meglio, ricostituenda — banda municipale, non poteva sortire esito migliore. Affollati gli uditori, e per vasto spazio sul corso Duca di Genova; vivi gli applausi; notevole la soddisfazione del pubblico nel ritrovare tanta parte di quella falange musicale, che in Francia, nella Svizzera, nella Spagna conseguì allori aspramente contesi da bande d'ogni nazione. Certamente c'è qualche cosa, ed anche più, da ricostruire: tutti, a cominciare dai valenti esecutori, ne sono convinti. Ma intanto *alea facta est*. Il cav. Vaninetti seppe ottenere ancora una volta effetti assai belli di insieme, di chiarezza, di vigore e di colore. Dissentiamo da lui in alcuni momenti, in special modo nell'interpretazione e nel distacco dei tempi nella rapsodia del Liszt. Ma, oltre al valore personale del direttore, quali elementi in questa banda! Da essi, coll'affiatamento maggiore, e con una sicura visione di quanto si può adattare per banda, quali nuovi successi non ripromettersi? Oggi il Vaninetti, che dirigerà un secondo concerto. Poi il Mucci, di cui già parlammo. E basti che [illegible] la banda perchè essa già ci fosse confessa da altre città, per altri concerti. Ma per ora acqua in bocca. Il successo di ieri sera è confortante: ed è di ottimo augurio.

## Le condizioni della signorina ferita nella disgrazia di Rochemolle

Da Bardonecchia ci fu segnalata ieri la disgrazia toccata alla signorina Morengo durante una escursione sulla «Bagnour», una delle montagne dominanti la vallata di Rochemolle. Possiamo ora aggiungere che le condizioni della signorina ricoverata al Rossen Ospedale Mauriziano, dove erano le cure del dott. Bonino, sono migliorate il giorno. Giovanni Morengo suo padre, ci scrive in proposito:

«Ho letto sulla *Stampa* la corrispondenza da Bardonecchia relativa alla disgrazia occorsa a mia figlia. Ritengo anch'io che la lucidità di mente e la forza di volontà da lei dimostrata nel momento terribile abbia contribuito alla salvezza di tutti; mi sento il dovere di riconoscere che ciascuno dei componenti la comitiva fece quanto poteva. Soltanto un complesso di fatali circostanze, fra cui la nuova caduta di uno di quelli che tentavano a cercar soccorso, portò all'abbandono della ferita, non, nel luogo della disgrazia. I primi montanari giunti al soccorso la ritennero morta e poichè vi erano altri due feriti subito provvidero a quelli. Scrivo questo con l'animo già più tranquillo perchè le condizioni della mia cara ferita, grazie alle cure del dott. Barosi che le prestò i primi soccorsi a Bardonecchia e del dott. Basille che la ricevette nella notte all'Ospedale Mauriziano, si vanno facendo ogni giorno più gravi. E voglio pure cogliere quest'occasione per esprimere i miei più sentiti ringraziamenti al cav. Agnelli che inviò l'automobile, ai dott. Bacosi, al sig. Comandante il Presidio di Bardonecchia che mise a disposizione uomini e barelle, al tenente Guglielmo, alla famiglia Fino, alla proprietaria dell'Hôtel Frejus e agli alpinisti che si prestarono con ogni gentilezza ed ogni premura alla pietosa circostanza, speciale insistere l'erica condotta dei due montanari Sapienza Pietro di Federico e Massel Camillo fu Benjamino, di Rochemolle, che soltanto a raccogliere mia figlia e a portarono con ogni cura, senza tirli ad essa più per le ardue parti della «Bagnour».

La compiutezza della cronaca obbligano aggiungere che la notizia fu percepita da uno degli escursionisti il quale stava al centro della cordata e trascinò gli altri. Quegli che si trovava primo della cordata invece resistette tenacemente.

### Brack Papa potrà riprendere il volo

Notizie pervenute alla Fiat dalla Direzione degli approvvigionamenti aeronautica, che a sua volta le ricevette dalla missione italiana a Parigi, risulta che Brack Papa e il suo passeggero sono caduti, ma non sono rimasti che leggermente feriti. L'apparecchio non ha riportato che danni lievissimi. Aviatori e velivolo potranno al più presto riprendere il volo.

### Le imprese dei rapinatori

Bartolomeo Baldini, di anni 23, ed Antonio Martina, di anni 23, abitanti in via San Donato, 27, se ne ritornavano a tarda ora di notte a casa, quando in via Saccarelli s'imbatterono in una comitiva di giovinastri. Costoro attorniarono i due malcapitati e, senza alcun complimento, ruberono all'uno 25 lire ed all'altro 30.

— Più sfortunato ancora fu un tal Giovanni Sclaverano, di anni 36, il quale — secondo ha narrato — fu accreditato in via Santa Giulia da due sconosciuti e derubato dell'orologio e di 5 lire. Siccome aveva avuto la malinconica idea di opporre resistenza, lo Sclaverano fu percosso e riportò varie contusioni alla testa, tanto da dover ricorrere alla Guardia medica del San Giovanni. Il dottor Ferrero lo ha giudicato guaribile in 15 giorni.

### Motocicletta sequestrata

La notte scorsa verso le ore 2 il cittadino dell'ospizio Poverelle Evasio, sorpreseva all'angolo di Piazza Statuto e via Donizetti due individui mentre sedevano una motocicletta con velocità massima. L'agente interpellato volle servirsene, ma i due abbandonavano senz'altro il carico e davansi alla fuga. L'agente sequestrata la macchina inseguiva sollecitamente i ladroni nella speculazione che il colpo non doveva essere molto lontano e infatti poco accadere che la motocicletta era stata asportata mediante scasso, dal negozio di macelleria sito in via Nizza, 25, del sig. Mariotto Pietro a cui l'agente si affretto a consegnarla.

### Note spicciole

**I fattorini sono invitati a intervenire al Consiglio stasera, giovedì, alle ore 19, alla Camera del Lavoro.**

**Il personale femminile interessato è invitato

# ULTIME NOTIZIE

## Il carbone della Ruhr e della Sarre
### che la Francia cederebbe all'Italia
### La questione delle flotte dei vinti riesaminata alla Conferenza

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 30, notte.**

Per ora i nostri accordi carboniferi con la Francia possono dirsi giunti al termine. Oltre le 175 mila tonnellate che i francesi ci promettono dal bacino della Ruhr per il singolo mese di agosto, essi hanno assegnato all'Italia una quota-parte del minerale che sarà estratto dal bacino della Sarre. Questa quota sarà in ragione di 35 mila tonnellate al mese. L'assegno è sotto la forma di 1200 tonnellate al giorno, ad un prezzo che ignoriamo, e che sembra a scadenza fissa, ma che deve operare per un termine indeterminato su cui peranco influare le circostanze. Ciò dimostra che dobbiamo preparare della legna. Ma la legna è il meno. Dobbiamo soprattutto preparare l'animo a superare le strettezze che la forza delle cose ci prospetteranno. Le contrizioni a cui ci hanno ridotto poche dozzine di superuomini non ci avranno di sopravvivere sulle virtù della nostra razza. Molto avvenire dovrà essere nostro, ad ogni modo, qualunque sia la forma che assumeremo pel trionfare delle circostanze. L'importante è, per il più, di non sgomentarsi, e per il meno, di finirla con la superbia e con la prepotenza. Sarebbe anche svelto, per quel che riguarda le medicori questioni del carbone, pigliarsela con la Francia. Di combustibili e pinitoste in magra esa pure. Sulla carta le cifre possono ingrandirsi. Nella realtà sono assai più piccole. Anche quando spuntano giganti, bisogna subordinarle ai mezzi di trasporti che comunque intervengano a diminuirle in pratica. E' inutile chiedersi come mai non ci sia sottoranza di carbone, dal momento che le grandi industrie moderne non hanno lavorato nemmeno in questi giorni. Prima che nelle miniere e nei depositi, il carbone sta nella politica dei dirigenti e nelle braccia dei minatori e dei lavoratori dei trasporti. Più che nelle loro braccia, anzi, sta nel loro animo. Si affacciano quindi problemi che trascendono la facoltà di qualsiasi Consiglio economico di Parigi e di Londra. Le miniere del carbone, per superare la crisi che attraversiamo, si trovano anziano nel cervello e nell'atteggiamento degli uomini che dirigono e dovrebbero dirigere il paese. Se le due fondamentali condizioni minerarie di oggi sono Bonchevoli, è meglio vagliare dei buoni.

#### Anche l'Inghilterra in difficoltà...

Compleiati, gli accordi carboniferi con la Francia, i nostri tecnici si accingono a raggiungere Londra per ottenere quali spedizioni si generale possa promuoverci l'Inghilterra. Chiunque pensi che l'Inghilterra rigurgiti di carbone, vede lucciole per lanterne. Anche lassù, il problema fondamentale è lo stesso che altrove, cioè un problema che i semplici tecnici ed i semplici economisti non possono comprendere. Londra tiene un Parlamento eletto nel dicembre scorso, nella maniera che lo scrivente descrisse in quei giorni. Ogni elezione supplirava energicamente il terrore ultraconservatore di allora. L'ultima della serie, avvenuta ieri l'altro, ha eletto con una maggioranza schiacciante un laburista che in dicembre era caduto di fronte ad un uomo di parte conservatrice. Ma il Parlamento, restando automaticamente arbitro delle deliberazioni politiche ed economiche, delibera conservativamente, in tal modo lo sciopero minerario nel Yorkshire, che significa un milione di tonnellate di carbone di meno alla settimana, sia prosciugando più del necessario, benchè tanti giornalisti lo almanacco finito. Senonchè, l'Inghilterra possiede anche un Lloyd George. Questi si adopera a convincere il cattivo Parlamento che i minatori non saranno tranquilli se non otterranno la nazionalizzazione delle miniere. Essi vogliono tentare un grande esperimento che certo non potrà andar peggio di non pochi grandi esperimenti di guerra e di pace fatti da altri prima di loro. Lo sciopero nel Yorkshire dunque finirà. Ma se anche finisse per sempre, rimarrebbe inevitabile la scarsità del carbone inglese di quest'anno. Conviene filarsi il meno possibile.

#### Affondamento o ripartizione?

Ci furono diffusi sul carbone, perchè gli altri pensieri della Conferenza non hanno fatto un giornale, alcun passo innanzi. Il Supremo Consiglio doveva tornare oggi sulla questione delle navi da guerra austriache ancora a nulla e sulla vertenza dei confini greco-bulgari. La sola unica seduta fatta quella per noi ha partecipato ancora Scialoja, giacchè Tittoni rimane indisposto, per fortuna migliorando) è stata brevissima. Dopo qualche discussione subordinata, tutto quanto è stato rinviato a domani. Quel poco che si è discusso oggi concerne il resto della flotta nemica. Avevo riferito la questione Clemenceau, nella seduta di lunedì. Egli aveva avvertito i colleghi del Consiglio che avrebbe chiamato in seno dei vascelli tedeschi sopravvissuti alla caccia di Scapaflow, e dei vascelli austriaci attualmente nelle mani dell'Italia, della Francia e di qualche altro. Se dobbiamo credere ad un paragrafo semi-ufficioso del *New York Herald*, la Francia «si aspetta di ricevere le navi da guerra tedesche che rimangono disponibili». Quanto alla tedesche si può facilmente supporre che i Francesi vi domandino la ripartizione in base alle norme che essi propugnano. Un piano più spiccio, più economico e più politico sarebbe invece, secondo noi, di affondare tutto. Facendo un altro Scapaflow, l'Italia sembra le sarà parte favorire tale soluzione; e così pure l'Inghilterra e l'America. Il Giappone del canto suo aspetta; ma non nasconde che se si deciderà per la distribuzione, esigerà esso pure la sua porzione. Comunque, nella seduta di lunedì non si compiuse nulla; un ritornerà tentativo nella riunione di ieri andò anche più rapidamente a vuoto. Oggi invece parecchi dei presenti hanno accennato ad entrare nel merito, e credimmo che l'Italia per il caso di una ripartizione abbia avanzato almeno la dottrina delle parti eguali. Ma è sorta abbastanza presto una pregiudiziale, vale a dire il quesito se la disposizione dei vascelli superstiti non sia stata già decisa dal Consiglio del Quattro. Allora tre dei cinque membri del Consiglio si sono riservati di chiedere lumi per telegrafo a Wilson, a Lloyd George ed al barone Makino Orlando pare che fosse a Roma nel giorno della presunta decisione). Dopo di che la discussione è stata rinviata ancora una volta.

Per incidenza sarà bene che i lettori non si ampliscano del fatto che possa esistere in seno alla Conferenza una controversia che taluni credono già liquidata. Di altri invece ritengono insoluta. La verità è che troppe cose sono state descritte come risolte, mentre restano tranquillamente in sospeso. Per esempio, il presidente Wilson dichiarava in questi giorni ai suoi intempestivi senatori che la suddivisione dei risarcimenti tedeschi fra gli alcuni rimane tuttora a stabilirsi. Orbene, non vi ricordate di aver letto in molti giornali che l'assegnazione delle quote-parti era già un fatto compiuto due mesi addietro? Furono somministrate pubblicate anche le cifre percentuali a favore di Cuba, Tibet e di Sempronio, nei quali si diffuse la certezza di crediti specifici che la Conferenza in realtà deve ancora segnare.

#### Attesa di ratifiche del trattato con la Germania

Anzichè dalle deliberazioni conferenziali, la giornata di oggi è caratterizzata dall'eco di sollecitudini che cominciano a pronunciarsi anche in America per la ratifica del trattato di Versailles. La sola Inghilterra lo ha ratificato finora. La rapidità del suo alto promotore non si manifestava almeno fredda, e qualche passione sembrava assiderare a giocarsi dentro ed a far differire la ratifica per non poche settimane. Senonchè Clemenceau ieri ha aggrottato le ciglia innanzi ad una Commissione che voleva rimproverare troppa secondenia sul regime del Reno; ed oggi qualche redattore politico pronostica addirittura che avremo anche la ratifica francese entro una dozzina di giorni. Ma la più lunga pareva dovesse essere l'America. Certi riferti inglesi non lasciavano sperare la ratifica americana se non alla fine di ottobre. Invece adesso risulta che Wilson ha ripreso a scuotere i suoi in modi o maniere si quali possiamo solo augurare buona fortuna, perchè a chiarirli organicamente ci vorrebbe troppo spazio.

A coloro che tonano sovercchio bizze ritardatrici a stroncatrici del Senato americano il signor Polk, nuovo capo della delegazione degli Stati Uniti, ha recato qualche conforto. Egli si mostrò abbastanza ottimista sul contegno dei senatori di Washington. Non avaluta le loro opposizione, ma non crede che faranno cadere il trattato, nè che procrastineranno molto la sua ratifica. In tal modo il signor Polk ha rialzato il cuore di vari *reporters* parigini accorsi a strapparsi qualche parola davanti all'*Hôtel Crillon*. Mentre montava in automobile egli espresse anche la sua profonda simpatia per la Francia. Era già famigliare di Parigi e vi teneva amicizie di vecchia data, benchè non abbia ancora cinquant'anni. Egli è avvocato e figlio di un medico: ma tiene gli occhi specialmente sulle necessità economiche e commerciali. Ha assicurato che si adopererà sovratutto a render più agevoli, frequenti, intimi gli scambi mercantili franco-americani, che gli stanno massimamente a cuore. Quanto alle istruzioni che può avergli dato Wilson, con il quale Polk ebbe un lungo consulto prima di imbarcarsi, egli è stato zitto. Qualche organo americano locale suppliscе al suo silenzio narrando che in realtà il Presidente non ha dettato a Polk una precisa linea di condotta per l'affare della Tracia occidentale, intorno a cui il suo predecessore White attendeva istruzioni da Washington. In compenso il signor Polk avrebbe ricevuto dal Presidente pieni poteri circa l'accettazione o il rifiuto di mandati in Levante. Ma qui entriamo nel campo delle spiritose invenzioni e delle discussioni di domani.

#### La domanda di Bethmann, di surrogare il Kaiser, respinta

La cronaca speciale di stasera registra la riunione di una importante Commissione coloniale per discutere certi emendamenti che sono proposti al regime anglo-franco-belga in base al quale è attualmente amministrato il Congo. La proposta in realtà sarebbe di abrogare tutte le reciproche servitù che il regime conviene. La convenzione che ora si mira ad abolire era stata stipulata allo scopo di permettere certe speciali vigilanze contro il rinnovarsi di cattivi trattamenti a danno delle popolazioni indigene del Congo Centrale. Il dibattito continuerà per diverse sedute. Esso reverà qualche importanza perchè se approdasse alla revoca della convenzione anglo-franco-belga, ne seguirebbe il restauro di una ampia libertà di azione a beneficio di certi colonizzatori locali.

Della cronaca odierna fa parte altresì la decisione presa dalle competenti autorità di respingere la domanda di Bethmann Hollweg di surrogare il Kaiser quale imputato nel gran processo che nessuno sa dire se, dove e quando verrà realmente iniziato. Era una grande idea per un uomo politico, giacchè fra gli uomini politici, generalmente, si suppone che ai giudici esteri debbano essere esposti solamente i militari. Comunque, la repulsa della domanda di Bethmann equivarrebbe, secondo taluni a un mal luogo a procedere, secondo altri alla notificazione che anche l'ex-cancelliere verrà citato in giudizio insieme con Guglielmo.

**Marcello Prati.**

### Una dichiarazione ai Comuni
#### sulle relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra

**Londra, 30, notte.**

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione concernente la propaganda tedesca in Italia e gli sforzi che essa potrebbe avere sulle relazioni dell'Italia con la Inghilterra, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri dice: «Sono convinto che i legami della tradizionale amicizia fra il nostro Paese e l'Italia hanno radici troppo profonde per poter essere toccate da una qualsiasi propaganda sulle o da cause provenienti dai quattro anni di guerra. Faremo tutto ciò che è in nostro potere per aiutare i nostri alleati italiani. L'Italia — aggiunse il sottosegretario di Stato — per ciò che concerne gli approvvigionamenti gode di facilitazioni molto più considerevoli di quelle date alla Germania ed all'Austria».

Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, Harmsworth, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che non è stata presa alcuna decisione circa la cessione di Cipro alla Grecia. Schiarimenti al riguardo saranno dati alla Camera quando sarà presa una decisione in proposito.

### L'italianità di Fiume
#### affermata dall'ex-ministro Cochin

**Il Comandante della Guardia Nobile Capodi S. M. di Badoglio**

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 30, notte.**

In un articolo di ricerche storiche, nel quale l'ex-ministro Denis Cochin, membro dell'Accademia di Francia, sostiene i diritti sovrani della Santa Sede, si leggono un gli altri i seguenti passi: «I soldati del Papa, sudditi italiani, non perdono la loro nazionalità ne sono dispensati dal servire la loro patria. N. S. Papa vorrebbe che essi non la servissero. Tutti gli ufficiali e i componenti della Guardia nobile hanno partecipato alla guerra e furono mobilitati. Il colonnello della «Guardia», colle Lepri fu Capo di Stato Maggiore del generale Badoglio». E più avanti, sostenendo i diritti della Santa Sede il Cochin dice: «I miei sentimenti verso l'Italia sono conosciuti. Io fui uno dei primi in Francia, a dichiarare che i diritti dell'Italia sulla costa dalmata sono storicamente incontestabili. Fiume è italiana quanto Venezia e Milano. Io auguro la espansione nel Mediterraneo di una nazione cattolica, nostra sorella latina. Io ho la certezza che i diritti della Francia potranno conciliarsi con quelli della sua eroica alleata».

**G.**

### L'incendio all'Esposizione di Parigi del 1900
#### sarebbe stato appiccato dai tedeschi

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 30, notte.**

I lettori rammenteranno l'incendio che il 15 agosto 1900 distrusse quella parte della Esposizione Universale ove trovavansi la Sezione francese e l'inglese, e le cui cause non poterono mai essere accertate. Il corrispondente da Bruxelles della *Gazette de Liège* riferisce ora che un ufficiale tedesco ha confidato ad un monaco che il fuoco, il quale si arrestò sul limitare della Sezione germanica, era stato appiccato da tedeschi. Inoltre da mezze confidenze fatte in momenti di espansione da ufficiali tedeschi durante l'occupazione di Bruxelles, non soltanto sarebbero confermate le cause criminose dell'incendio della Esposizione, ma sarebbe inoltre risultato che la distruzione di Louvain era prevista dallo Stato Maggiore tedesco fra gli atti di guerra che dovevano essere compiuti all'inizio delle ostilità qualora il Belgio avesse osato resistere all'invasione tedesca. Il giornale invita tutti quelli che possono recare testimonianze a dichiarare quanto sanno, perchè nulla vi è da trascurare nella formidabile istruttoria che si intenderà contro i responsabili della guerra.

**G.**

### La riforma e la Camera
#### Il voto pregiudiziale - La proposta dell'on. Nitti

**Roma, 30, notte.**

La giornata di domani, sarà dunque, secondo le dichiarazioni dell'on. Nitti, la giornata del voto sulla riforma elettorale. Il presidente del Consiglio ha sentito la necessità di intervenire nella discussione per frenare il malcontento che si era determinato in seguito alla mancanza di orientamento nella discussione, essendo ignorato a quali conclusioni fossero giunte le trattative fra Governo e Commissione parlamentare circa un testo unico accetto alla maggioranza della Camera. Di questo malcontento della Camera fu segno evidente la riunione di oggi di 40 deputati di ogni partito (salvo quello socialista), nella quale venne cercata quella orientazione, finora invano attesa, del pensiero dell'on. Nitti. Il pensiero del Governo sarà noto domani. Intanto l'on. Nitti ha portato un po' d'ordine nella caotica discussione stabilendo che nella seduta di domani si avrà un voto di carattere pregiudiziale sull'ammissibilità o meno di una riforma, passando poscia alle questioni che divideranno probabilmente la Camera.

La votazione e le votazioni, che avverranno domani, non risolveranno dunque la complessa questione sollevata nel corso dell'attuale discussione. Diranno invece se la Camera vuole o non vuole la riforma; se accoglie lo scrutinio di lista e se accoglie nello stesso tempo la rappresentanza proporzionale. Le due questioni verranno votate separatamente. Dopo queste premesse, la Camera verrà successivamente, se la riforma non si arenerà per via, alle grosse questioni ancora insolute, prima fra tutte quella della libertà di scelta per l'elettore fra i vari candidati.

Il presidente del Consiglio, in un colloquio avuto oggi con l'on. Falcioni, ha escluso una soluzione indubbiamente ingegnosa, ma che solleverà obbiezioni vivaci e non meno vivaci discussioni. La soluzione caldeggiata dal presidente del Consiglio consisterebbe nell'assegnare alla lista, anzichè al voto dell'elettore, l'elemento determinante del risultato dell'elezione. Il sistema Nitti segnerebbe dunque l'abbandono del sistema del panachage, cioè l'abbandono degli emendamenti Penno e Bonomi. Infatti, mentre secondo il panachage la vittoria dei candidati di ogni partito dipenderebbe dal maggior numero di voti da essi ottenuti, secondo il sistema Nitti vincerebbero invece i partiti che hanno potuto mettere in linea un maggior numero di liste. Il voto dell'elettore per i singoli candidati determinerebbe soltanto quali fra i candidati di una lista debbono proclamarsi eletti. Il presidente del Consiglio sostiene che, secondo il suo sistema, il principio della proporzionale viene nettamente applicato, pur permettendo all'elettore la libertà di scelta fra i candidati. Si tratta in sostanza di una soluzione media fra le varie correnti della Camera. Sotto quale forma il sistema Nitti verrà patrocinato dinanzi all'Assemblea? Come un consiglio disinteressato che il presidente del Consiglio darà alla Camera, oppure come un invito del Governo ad accogliere tale soluzione?

Fino a questo momento il Governo persisterebbe nell'astenersi dal porre la questione di fiducia sulla riforma elettorale. Il che gli viene, da una parte della Camera, rimproverato, interpretando questa astensione come scarso amore per la riforma stessa. I più ferventi ministeriali affermano invece che il Governo deve astenersi perchè la riforma deve essere voluta spontaneamente dal Parlamento. Altrimenti si direbbe che la riforma è l'espressione della volontà del Governo e non del paese. Per queste ed altre ragioni le dichiarazioni che l'on. Nitti farà domani sono attese con profondo interesse, poichè contribuiranno grandemente all'orientamento dell'Assemblea di fronte alla riforma.

**S.**

### Vivacissime critiche
#### della Commissione parlamentare dei 24 al trattato di pace con la Germania

**Roma, 30, notte.**

L'on. Nitti interverrà venerdì alla riunione della Commissione dei 24 deputati esaminante il Trattato di pace con la Germania, parlando sopratutto al presidente del Consiglio alcune questioni fondamentali che caratterizzano la importanza politica ed economica del Trattato e altre che interessano in particolare modo l'Italia.

Sono in condizione di trasmettervi importanti particolari che soltanto ora vengono in luce della prima riunione tenuta ieri dalla Commissione. Nell'adunanza di ieri avvenne una discussione sintomatica per la vivacità delle critiche che da deputati di ogni sorte, dall'on. Federzoni all'on. Modigliani, furono mosse al Trattato, che non trovò forse alcun difensore. Un autorevolissimo parlamentare, riconoscendo l'urgenza della ratifica, rilevò particolarmente la gravità delle clausole del carbone nei riguardi dell'Italia, sia per la quantità insufficiente, poichè si tratterebbe ad un quarto di quel che la Francia si riserva, sia per i diritti di priorità della Francia, sia per le facoltà della Commissioni di ripartizione di annullare la domanda di carbone che possono danneggiare l'industria tedesca.

L'on. Modigliani, dichiarando che i socialisti avrebbero votato contro, propose che la Commissione si suddividesse in varie altre Sotto-Commissioni, a critico vivacemente lo scritto informatore del trattato e le clausole economiche. L'on. Luzzatti, che presiedeva, osservò che sarebbe stato preferibile scegliere i relatori per i vari argomenti. La proposta delle Sotto-Commissioni formulata da Modigliani rimase in sospeso.

L'on. Alessio disse che si dovessero ricercare ed accertare le responsabilità relativamente alla partecipazione nostra al trattato ed alla mancanza di garanzie. L'on. Napoleone Colajanni criticò le disposizioni tendenti ad impedire l'unione dell'Austria con la Germania.

L'on. Sloppato fece critiche riguardanti questioni di diritto connesse alle imputazioni mosse al Kaiser. L'on. Longinotti si dichiarò contrario alle disposizioni del trattato relative al lavoro. L'on Modigliani, ripercendo la parola, disse che la discussione del trattato non poteva non comprendere anche la ricerca delle responsabilità diplomatiche di tutta la guerra; e fece molte e vivaci critiche relativamente alla severità delle disposizioni concernenti i diritti dei privati contemplati nel trattato. Varie altre critiche vennero l'on. Bianchi Leonardo e l'on. Casalini.

Il presidente Luzzatti, rilevando la gravità degli argomenti discussi, dichiarò di doverne informare il Governo, invitando il Presidente del Consiglio ad intervenire all'adunanza della Commissione, indetta per venerdì sera. Così fu deciso.

### Il colmiere sul vino

**Roma, 30.**

Il Sottosegretario di Stato per l'interno e quello per gli approvvigionamenti, hanno ricevuto in questi giorni una larga rappresentanza della produzione e del commercio di vini in tutta Italia, la quale li ha interessati a dirimere le varie questioni che i colmieri sul vino hanno fatto sorgere. L'on. Murialdi, sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti, ha fermamente confermato che non si intende affatto di imporre palmieri statali sul vino, che si vuole lasciare libere le provincie di fissare su quali generi di largo consumo siano da stabilire i colmieri, che moltissime provincie già hanno dimostrato di non volerli colmierare il vino, e che laddove ragioni politiche e di ambiente consigliano di colmierare anche il vino, per il prezzo di colmiere, deve essere tenuto conto del prezzo di costo in modo che siano tutelati i legittimi interessi della produzione e del commercio.

### A che cosa si riferisce l'interrogazione Sandulli

**Roma, 30, notte.**

Conoscete la risposta data dal Presidente del Consiglio alla interrogazione dell'on. Sandulli circa una denuncia fatta a carico di un generale. Quando l'on. Nitti disse di augurarsi che il fatto non risulti vero, dichiarando frattanto di valersi del diritto di non rispondere d'urgenza, vari deputati socialisti, fra i quali Modigliani e Bussi, insorsero gridando: è vero, è vero, il fatto ha narrato l'altro giorno dall'*Avanti!*, il quale faceva anche il nome del generale Graziani. Questi, durante la ritirata dell'ottobre 1917, avrebbe fatto fucilare per un futile motivo un soldato ordinando al colonnello Folezzani del 28.o artiglieria campale di dichiararlo morto per asfissia. Il colonnello non avrebbe però voluto nel suo rapporto mettere la causa della morte. Il tragico evento sarebbe accaduto a Noventa di Padova. Il *Veneto* di Padova, riferendolo, scrive: «Le gravi voci raccolte dal giornale socialista erano giunte, in quel tempo, anche al nostro orecchio; ma si erano poi reclamente smentito con una versione ben diversa. Ora rimetterà a posto il vero lo stesso generale Graziani».

### L'abolizione delle Commissioni municipali
#### per la nomina del personale insegnante

**Roma, 30, notte.**

L'on. Micheli e altri deputati, ad iniziativa del segretario politico del partito popolare italiano, hanno presentato al ministro dell'istruzione la seguente interrogazione: «I sottoscritti interpellano il ministro dell'istruzione per sapere le ragioni per le quali sono stati esclusi i cittadini e gli assessori delegati dal far parte della presidenza di diritto come da tutte le leggi precedenti era stato sempre loro consentito della Commissione esaminatrice dei concorsi per l'assunzione del personale insegnante nelle pubbliche scuole elementari amministrative direttamente dai Comuni, a norma degli articoli 7 e seguenti del R. D. 15 maggio 1919, n. 862, e per sapere le ragioni per le quali viene abolita la forma, dando valore di sola designazione alle graduatorie. Mentre rilevano la tendenza del Ministero a limitare la facoltà dei Comuni autonomi, chiedono che in proposito vengano ripristinate le norme sino ad ora vigenti».

### Congedamento di sottufficiali di marina

**Roma, 30, notte.**

Il Ministero della marina determina che colla data 6 agosto sia iniziato l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali richiamati e trattenuti alle armi della classe 1892 che desiderano lasciare subito il servizio. Colla data del 8 agosto è iniziato l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali della classe 1893 che desiderano lasciare subito il servizio. Coloro che desiderano rimanere ancora in servizio per un tempo indeterminato, debbono avanzare subito domanda alle autorità dalle quali dipendono, le quali li tratterranno alle armi. Resta inteso che costoro otterranno subito il congedamento in qualunque momento lo chiedano. Il congedamento dei sottufficiali che desiderano lasciare il servizio dovrà essere compiuto entro dieci giorni dalla data di inizio qui stabilita. Dal 6 al 20 agosto saranno inviati in congedo illimitato tutti i sergenti e comuni della classe 1893 (quindi sottufficiali esclusi). I sottocapi e comuni della classe 1894 eventualmente imbarcati in dragaggio in effettivo servizio di dragaggio o su torpediniere in effettivo servizio di dragaggio, o di continuo servizio di pilotaggio, che desiderano rimanere temporaneamente alle armi specialisti di obblighi di servizio militare, cioè con facoltà di ottenere immediatamente il congedamento in qualunque tempo non appena lo richiedano, saranno trattenuti alle armi quando a giudizio dei loro capi i servizi da essi prestati sono ritenuti utili. Ai sottocapi e comuni della classe 1894 e precedenti che resteranno o sono rimasti in servizio, sarà corrisposto in aggiunta ad ogni altra competenza straordinaria, un assegno giornaliero straordinario di L. 2. La corresponsione di tale assegno straordinario decorrerà dal 1.o agosto e cesserà il 30 novembre 1919. Il congedamento qui ordinato dovrà essere direttamente effettuato dalle autorità che abbiano in forza i sottocapi e comuni della classe 1894 e non è assolutamente ammesso il preventivo invio di questi a depositi e difese.

(Stefani).

### Indagini sull'istituto dei cambi

**Roma, 30, notte.**

Il «Giornale del Popolo» reca: Il ministro del Tesoro ha nominato una Commissione per indagare sul funzionamento dell'Istituto nazionale dei cambi e della Giunta tecnica per le importazioni specialmente in ordine ai fatti denunciati alla Camera dall'on. Canepa. La Commissione è presieduta dall'on. Beltoli, sottosegretario di Stato, al quale l'on. Canepa ha indicato le fonte delle notizie, la persona che detiene i documenti e dei testimoni informati. Chi fosse a conoscenza di altri fatti può informare direttamente l'on. Beltoli.

### Corsi accelerati per l'insegnamento
#### della cooperazione rurale

**Roma, 30.**

L'Istituto nazionale per la mutualità agraria, presieduto dall'on. Canepa e diretto dal dott. Mario Casalini, per favorire nel modo più sollecito la costituzione di mutue agricole, in particolare di mutue bestiame, intende preparare organizzatori pratici nei singoli comuni rurali. A partire dal 18 agosto e continuando da Roma, si terranno in dodici diverse provincie, equamente distribuite fra l'Italia settentrionale centrale e meridionale, corsi accelerati nei quali si daranno nozioni pratiche sulla fondazione ed amministrazione di mutue bestiame e conferenze sulle diverse forme di cooperazione rurale. Ogni allievo avrà una borsa di studio di lire 90. Il corso avrà la durata di giorni sette.

### Sciopero di tessili
#### e minaccia di sciopero generale a Como

**Como, 30, notte.**

Oggi è stata giornata di agitazione operaia. Gli operai tessili, questa mattina, riunitisi alla Camera del lavoro, hanno proclamato lo sciopero, essendo fallite le trattative con gli industriali per una modificazione delle tariffe da poco tempo concordate. Terminato il comizio, gli operai tentarono di recarsi in corteo in piazza, ma trovarono le strade sbarrate da cordoni di forza pubblica. Sono avvenuti tafferugli, nei quali sono stati arrestati alcuni operai ed il prof. Pozzoni.

Nel pomeriggio, continuando l'agitazione, la Autorità di P. S. ha fatto circondare la Camera del lavoro. Sono avvenuti nuovi tafferugli. Vennero arrestati il portinaio della Camera del lavoro, il segretario della Camera stessa, ed i segretari delle Sezioni tessili e della Sezione edile. L'Autorità di P. S. ha anche requisito nei locali della Camera del lavoro alcuni registri ed una bandiera rossa.

Vi è vivo fermento nella massa operaia, e benchè nessuna deliberazione sinora potuta prendere, si ritiene che domani lo sciopero sarà generale.

### Non dormito all'albergo della "bella stalla"

**Rivoli, 30 notte.**

Stamane, verso le 4, venne trovato su di una panca della «Birreria Italia», mortalmente ferito all'addome, tale Costa Silvio, d'anni 31. Interrogato dal delegato Morano raccontò che mentre dormiva nella prima, uno sconosciuto lo svegliava e lo sollecitava di avergli rubato il portafogli. Alle rimostranze del Costa, lo sconosciuto estraeva un affilato coltello gli infieriva un colpo alla mano sinistra e un colpo all'addome. Venne trasportato all'ospedale con prognosi riservata.

### La tragica fine di un temuto brigante
#### già condannato a morte

**Castelnuovo Cadore, 30 notte.**

Sabato sera, alle ore 21 circa, presso il Rifugio Cadina, in frazione di Monte Castello, i carabinieri in borghese ai in divisa, uccidevano, con due fucilate, il famigerato brigante Innocenti Pietro, detto il prete, di Mantentonio Maritimo, già condannato a morte in contumacia dal Tribunale militare di Firenze, quale disertore e capo di una famosa banda. Egli, da quasi due anni, da solo o in compagnia di altri disertori, viveva di aggressioni, di estorsioni, di rapine spargendo il terrore in una zona che comprendeva tre provincie fra loro confinanti: Pisa, Siena e Grosseto. Il nome dell'ucciso facevano rivivere il maggiore processo che sia stato tenuto innanzi al Tribunale militare di Firenze. Sessanta erano gli imputati, e fra essi mancava soltanto il latitante Innocenti, la cui assenza costituì una lacuna del processo, che però non lo salvò dalla condanna in contumacia alla Reclusione nella schiena.

## ULTIME DI CRONACA

### Il portinaio della Camera di Commercio e il ladro di biciclette

Da qualche tempo il portinaio della Camera di commercio, il maresciallo Alfonso Germano, doveva constatare con suo dispetto ed ira che di sotto l'atrio sparivano delle biciclette momentaneamente lasciate in deposito dai proprietari. Anche ieri l'altro una bicicletta depositata sotto il portone era scomparsa. Deciso a tentare tutti i mezzi per acciuffare il mascalzone che veniva a rubare nei locali affidati alla sua custodia, il Germano si poneva ad esercitare una più assidua ed attenta vigilanza. Ieri un impiegato della Casa Ambrosio si recava alla Camera di commercio in bicicletta e come di consueto la depositava sotto l'atrio, il portinaio si mise in agguato. Passarono pochi minuti e sotto il portone compariva un giovanotto ventenne, svelto e robusto, il quale si avvicinava alla bicicletta, vi saliva sopra con svelatezza e tentava di allontanarsi. Il Germano, malgrado i suoi sessant'anni, gli fu sopra. Con un buon ceffone lo fece cadere dalla bicicletta, poi solidamente lo fermò. Telefonava in seguito in Questura e la Squadra mobile inviava sul posto un agente che procedeva all'arresto del ladro. Risultò essere certo Francesco Cravero di anni 19, fonditore disoccupato. L'autorità sta indagando per scoprire se il Cravero sia responsabile di altri furti di biciclette compiuti nella medesima zona.

### Per il licenziamento d'un operaio
#### membro d'una Commissione annonaria

A proposito delle proteste sollevate dalla locale Sezione del Partito popolare pel licenziamento dalla Ditta Farina dell'operaio Jotti, membro di una Commissione rionale annonaria, la «Sezione lavoratori carri e carrozze» ci manda una lettera per premurare che la perquisizione fu fatta non nel negozio, ma in casa di un operaio della Ditta stessa. E prosegue: «Il sistema della perquisizione diretta dal Jotti medesimo fu inopportuna in quanto tutto fu rovesciato e perquisito e si domandò spiegazione di qualche chilogramma di patate e paste, modesta riserva di famiglia. Che questo sia un mandato delle suddette Commissioni noi non crediamo e, quindi tutto lascia credere che nell'animo di qualche troppo zelante accertatore vi fossero altri motivi. E quindi giustificata ci pare la reazione da parte degli operai che ne hanno chiesto l'immediato licenziamento, però non come commissario dell'Annona, di cui ne ignoravo il mandato».

I commissari operai della Commissioni rionali, che sono circa una cinquantina, appartenenti alle «Organizzazioni bianche», si sono riuniti ieri sera per discutere sul caso Jotti. Hanno stabilito di esporre l'avvenuto in un memoriale all'Autorità municipale nel quale si rileva pure il compiacente, anzichè zelante funzionamento delle predette Commissioni ed invocando provvedimenti e soddisfazioni entro 24 ore, trascorso il quale termine «i gli uni e le altre non saranno accordati», i predetti commissari presenteranno le dimissioni in massa.

## Gli spettacoli d'oggi

**ERIANELLA** (Corso drammatica Carini-Gentili) — Ore 21: «La piccola cioccolattaia» commedia in 3 atti di P. Giovanni.

**ALFIERI** (Corso Stupinigi di operaie Barico-Fiocchi Lombardo) — Ore 21,15: «Madama di Tebe» operetta di C. Lombardo.

**PARCO MICHELOTTI** — Ore 21: Fregoli.

**GAFFEI** — Grandi spettacoli di Varietà.

**ROMANO** (Via Lodi) — Varietà di gran cartello.

**CINEMA ALFI.** — «La semina».

**CHALET VALENTINO** — Ore 21: Concerto musicale.

### LA TEMPERATURA

**La stazione termometrica (Giardini ci comunica:**
Pressione Barometrica ore 9: 739
Temperatura massima del giorno 29 + 24.2
Temp. minima della notte dal 29 al 30 + 13.4

### Bollettino Meteorico

| STAZIONI ITALIANE | Temperatura ore 8 | | Stato | STAZIONI ESTERE | Temperatura ore 8 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Max. | Min. | | | Max. | Min. |
| Cuneo | 24.6 | 19.0 | coperto | Tolone | — | — |
| Milano | 27.0 | 15.8 | » | Amburgo | — | — |
| Verona | 25.0 | 14.0 | » | Vienna | — | — |
| Venezia | — | — | — | Parigi | 32 | 16 |
| Bologna | 31.6 | 17.0 | coperto | Madrid | — | — |
| Firenze | 30.0 | 17.0 | sereno | Salonicco | — | — |
| Urbino | — | — | — | Alessandria | — | — |
| Livorno | 24.2 | 17.8 | coperto | Nizza | — | — |
| Roma | 30.0 | 15.0 | sereno | Malta | — | — |
| Teramo | 27.0 | 18.0 | 3/4 nub. | Cherso | — | — |
| Chieti | 30.0 | 15.6 | 1/2 cop. | Tunis | — | — |
| Aquila | 30.0 | 15.4 | 3/4 cop. | Cagliari | — | — |
| Agnone | 26.0 | 17.0 | coperto | Atene | — | — |
| Foggia | 27.0 | 19.0 | 3/4 cop. | Bona | — | — |
| Napoli | — | — | — | | | |

### Stato Civile di Torino
30 luglio 1919

**NASCITE**: 29, cioè maschi 13, femmine 16.

**MATRIMONI**: Surri Giuseppe con Vallero Teresa — Nardi Plinio con Ferrero Giovanna — Pasti Carlo con Gerolamo Carolina — Valli avv. Alessandro con Carnevali dottoressa Leonilda.

**MORTI**: Manfredini Caterina a. Rigoni, d'anni 67, di Asiago, casalinga — Ierardi Felice fu Giovanni Battista, id., id., di Castelli, manovale — Dam Pietro di Felice, id. 62, di Chiomaro, operaio, via Sacchi, 3 — Bongiano Mario di Stefano, id. 11, di Cuneo, scolaro — Vercellotti Pasqualina a. Paria, id. 34, di Agliano, sarta, via Saluzzo, 3 — Romano Leopoldo fu Francesco, id. 57, di Colle Sannicolao, contadino — Gandino Carlo di Pietro, id. 25, di Fontanetto Po, operaio — Negro Enrica fu Giuseppe id. 21, di Torino, impiegata — Zelinda Felice, id. 62, di Torino, assistente — Ampolla Domenica fu Giovanni, id. 21, di Torino, tessitrice, via Goletta, 7 — Brucito Francesco fu Antonio, id. 51, di Cassine, contadino — Vallauri suor Liberata, id. 86, di Elmone, religiosa — Vermoni Giuseppe di Giulio, id. 7, di Torino, scolaro — Pastorino Cleto di Tommaso, id. 20, di Genova, casalingo — Tosco Antonia fu Martino, id. 47, di Torino, operaia, strada Bertolla, 25 — Masino Maria a. Bianchi, id. 36, di Castellina Marittima, bidella — Gerbino Agnese fu Giuseppe, id. 56, di Torino, cuoca — Meinardi Giovanna ved. Delgrandi, id. 65, di Mantelonio, casalinga — Tavolaj Serafia fu Giovanni Battista, id. 61, di Saluzzo, casalinga, via Massena 14.

Residenti in Torino 12, dei quali 3 minori d'anni sei. Non residenti in Torino 4. Totale numero 16, dei quali 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc., 16.

### MEDIA DEI CONSOLIDATI

**Roma**, 30. — Media consolidati negoziati nelle borse del Regno il 30 luglio: Consolidati 3,50 % netto 75,60, 85,21 — Consolidati 5 %, 91,03.

### IL PREZZO DEI CA

# BORSE, MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Torino

**30 Luglio 1919**

Mercato alquanto pesante e con limitata attività, che si presume durerà qualche tempo per la stagione estiva, se non sopraggiungano nuovi elementi di moto.

Verso chiusura si ebbe un piccolo accenno a miglioramento.

Ben tenuti i Consolidati e specialmente il 4 %.

Rendita 3 1/2 cont. 65.75, 65.80; fp. 65.50-65.75, 65.25 — Consolidato 5 % cont. 91.75, 91.70; fp. 91.80 1/2-91.80, 91.80 — Banca d'Italia fp. 1650, 1462, 1461 — Banca Commerciale fp. 1120-1115, 1120 — Credito Italiano fp. 771-770, 771 — Banca Italiana di Sconto fp. 631 1/2-628, 628 — Ferrovie Meridionali fp. 527-524, 526 — Ferrovie Mediterranee cont. 263 — Rubattino fp. 821 — Lloyd Sabaudo fp. 440 — Ansaldo fp. 224 1/2-224, 224 — Ilva fp. 229 1/2-229, 229 1/2 — Riegziano fp. 58 n. — Fiat cont. 390, 389 1/2; fp. 394-385, 389 — Bauchiero fp. 111 — Ansaldo San Giorgio fp. 106 n. — Cons. Vicenza fp. 102 1/2 n. Eridania fp. 504-502, 504 — Marconi fp. 101 1/2 n.

**N. B.** I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

*Cambi.* — Parigi 117.50, 118 — Londra 27,70, 27,90 — Svizzera 158.50, 157.50 — New York 8.63, 8.60.

### BORSA DI ROMA

30 luglio. — Rendita ital. 3.50 % cont. 65.60 — id. fine mese 65.40 — Consolidato 5 % cont. 91.97 ½ — Banca d'Italia 1464 — Fondiario ital. 531 — Banca Commerciale 1120 — Banca ital. di Sconto 776 — Credito Ital. 650 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 524 — Nav. gen. Ital. 671 — Tram 126 — Acqua marcia 1215 — Società Gas 451 — Condotte d'acqua 228 — Accidente 7750 — Ansaldo 227 ½ — Metallurgica Ital. 1054 — Ilva 230 — Montecatini 164 — Immobiliare 374 — Beni stabili 282 — Imprese fondiarie 92 — Società Ital. Curtuire 1172 — Acciai 325 — Elettrochimica 1174 — Concimi 1045 — Fondi rustici 286 — Marconi 101 — Fiat 393 — Bombrini 540. — Candiani: Francia 117.87 ½ — Svizzera 155.10 — Londra 27,77 — New York 8.60.

### BORSA DI MILANO

30 luglio. — Rendita ital. 3.50 % 65.20 — Consolidato 5 % 91.85 — Banca d'Italia 1464 — Banca Commerciale 1120 — Credito Ital. 772 — Banca Ital. di Sconto 628 — Banco di Roma 113 ½ — Ferrovie Meridionali 524 ½ — Ferrovie Mediterranee 260 ½ — Rubattino 804 — Eridania 503 — Raffinerie Lig.-Lomb. 471 ½ — Industria 332 — Acciaierie Terni 1020 — Ansaldo 223 ½ — Ministero Ilva 200 ½ — Ilva 230 ½ — Molini Alta Italia 378 — Fiat 393 — Marconi 101 ½ — Lloyd Sabaudo 440 — Metalli 149 — Semperita 304. Cambi: Francia 118 — Londra 27.80 — New York 8.63.

### LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

**Roma**, 29 luglio. — Media consolidata negoziati nella borsa del Regno il 29 luglio: Consolidato 5,50 % netto 1009, 45.79 — Consolidato 5 % 91.96 — Cotizzo medio dei cambi: Francia 119.26 — Londra 27.75 — Svizzera 154.77 — New York 8.62 — Oro 110.51.

## Borsa Estera

### BORSA DI LONDRA

**Londra**, 29 luglio. — Peseta franc. 75 ½ — Nuovo 60 ½ — Liberato 60 ½ — Consolidato ingl. 51 7/8 — Egiziano unificato 85 — Rendita argentina con nuova 85 — Rendita ital. 3.50 % 55 ½ — Rendita Giapponese 4 % 65 — Rendita Turca unific. 67 ½ — Venezuela 62 — Marconi 5 15/16 — Argento in verghe 77 ½ — Rame cont. 107 ½ — Cambio su Italia 37,40 — Cambio su Parigi 32, lungo, 32.41.

***

**Amsterdam**, 29 luglio. — Cambio su Berlino 16.50, **Madrid**, 29 luglio. — Cambio su Parigi 71.50.

### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | Cha | Cng | | Cha | Cng |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Francese. | | | Banca Ottomana. | — | 553 |
| 3 0/0 perpetua | 61 80 | 60 b | Banca Comm. Ital. | 117 — | — — |
| id. 3 0/0 ammort. | 73 — | — | Lavoro E. Rio Plata | — — | — — |
| id. 3.50 0/0 amm. | 69 75 | 69 75 | Metropolitana | 448 — | 446 — |
| Credito Francese | | | Aciéri Saar | 2000 | 2025 |
| 1919 5 0/0 | 98 75 | 98 75 | Thomson | 639 — | 627 — |
| id. 4 0/0 libera | 71 40 | 71 40 | Andalusa | 434 50 | 441 — |
| id. 4 0/0 non lib. | 71 10 | 71 10 | Orsley Lambarde | — — | 173 — |
| Tunisine | 321 — | 322 — | Fer Bartholomé | — — | — — |
| Rend. Arg. 1900 | — — | — — | Nord Espagne | 127 — | 127 50 |
| » » 1909 | 87 — | 87 — | Saragosse | 441 — | 445 — |
| Brasile 4 0/0 | — — | — — | Fers Perskiens | — — | — — |
| Obbl. Bulgare ora | 320 — | 320 — | Rio Tinto | 1018 | 1019 |
| Rendite Egiziane | 105 25 | 105 12 | Sosnowice | 705 — | 1000 |
| Rend. Spagnuole | 119 — | 120 12 | Brasile 5 0/0 1895 | — — | — — |
| Rend. Ungheresi | — — | — — | » » 1903 | 57 — | 57 50 |
| Rend. Ital. 5 0/0 | — — | 80 62 | » » rescision | — — | — — |
| Vertagliamento | 69 10 | — — | Ferry. Ottomane | — — | — — |
| Rend. Russe 1889 | 30 — | — — | Charbonl | 80 75 | 80 — |
| » » 1906 | 57 75 | 58 25 | Le Nord | 706 — | 707 — |
| » » 4.50 | 45 75 | 45 — | Ferrovia Dnepr. | 23 75 | — — |
| Rend. Serbe 5 0/0 | 59 60 | — — | Caucaso | 84 — | 73 50 |
| Metallur Turca | 75 — | 74 62 | Goldfields | 71 50 | 70 25 |
| Banca di Francia | — — | 740 — | Rand Mines | 29 75 | 29 75 |
| Banca di Parigi | 1479 — | 1466 — | Rand-Mines | 106 50 | 106 — |
| Credito Fonciario | — — | 740 — | Cambio su Italia | 30 25 | 30 50 |
| Credit Lyonnais | 1503 — | 1502 — | Cheques Londra | 33 60 | 33 20 |

## MERCATI

### BESTIAME

**Bra**, 28 — Capi di bue: Quarti anteriori, al chilo L. 5.— — Spalla comune 5.80 — Quarti posteriori 8,50 — Testa rasata 4.— — Frattaglie 3.— —

**Carne** bianca: Carne fresca, al chilo, L. 10.— — Testa 6.— — Frittura 3.— — Salciccia fresca 8.— — Strutto 8.— — Lardo 7.50 — Salame da cuocere 16.— —

Carni bovine: Quarti anteriori, al chilo, L. 4.— — Quarti posteriori 2.— —

**Piacenza**, 29 — Montoni, al mkta, da L. 20.— a 20.—.

**San Damiano**, 29 — Buoi da lavoro, per capo di L. — a — — da macello da — a — — Vacche da lavoro, per capo da L. 1.80 a 3020; da macello da — a — — Vitelli da macello al Mg. da L. 25,— a 30.— ; da allevamento, per capo, da L. 400.— a 600.— — Latticinoli da L. 100.— a 300.— — Maialetti da latte, da L. 15.— a 18.—.

### FARINA, PANE, PASTA, RISO

**Bra**, 25 — Farina di granoturco da abburattare, al chilo, L. 0.35 — Farina di frumento all'1/6 000 macinata da 0.62 a 0.70 — Cruscn e cruschello 0.35 — Riso 0.60 — Pane all'85 0/0 in farina da 350 a 300 gr. 0.15 — Grissini 1.40 — Paste alimentari secche 1.— — Paste fresche 0.80.

**Mondovì**, 26 — Pane unico, al chilo, L. 0,85 — Grissini di forma usuale 1.— — Paste di produzione locale 0.95.

**Pinerolo**, 25 — Pane, al mkta, L. 3.76.

### FRUTTA E VERDURA

**Bra**, 25 — Patate, al mkta, da L. 4.50 a 5.— — Pomidori da 3.50 a —.— — Cipolle da — a —.— — Aglio da L. — a —.— — Rape da 0.— a 0.— — Carote da 0.— a 0.— — Mele da — a —.— — Pere da 4.50 a 5.50 — Pesche da 6.70 a 1.10 — Castagne secche da —.— a —.— — Uva da tavola da — a —.— — —.

**Mondovì**, 26 — Patate, al mkta, da L. 3.50 a — — Pomidori da —.— a —.— — Piselli da 0.— a 0.— — Cipolle da 1.— a —.— —.

### LEGNA E CARBONE

**Bra**, 25 — Legna forte, al mkta, L. 1.— 1.6. dolce 0.80 — Carbone —.—.

**Mondovì**, 26 — Legna forte, al mkta, da L. 0.80 a 0.90 — 1d. dolce da 0.70 a 0.80 — Carbone (a qualità da 2.— a 0.—.

**Pinerolo**, 25 — Legna forte, al mkta, L. 0.85 a 0.90. — 1d. dolce 0.50 a 0.60 — Carbone vegetale 0.— a 0.—.

### POLLAME, UOVA E BURRO

**Bra**, 25 — Polli a peso vivo, al chilo, L. 0.— peso morto. —.— — Galline, 0.— — Conigli, peso vivo, 2.— — Uova fresche, alla douzina, 3.— — Burro naturale, al chilo, 12.— — Burro artificiale 0.— — Formaggio di Bra all'etto 0.65 — Olio puro d'oliva 0.50.

**Pinerolo**, 25 — Polli, cadauno, L. 0.— a 0.— — Uova, alla douzina, 0.— a 0.— — Burro 1.a qualità, al chilo, 12.— — 1d. 2.a qualità 1.—.

**San Damiano**, 26 — Polli, al chilo, da 1.— 5.50 a — — Galline, per capo, da — a — — Piccioni, per capo, da 2.— a 3.— — Uova, alla douzina, 2.—.

### SOCIETÀ TORINESE

**Giglen. ed assegno sete, lane ed altre materie tessili**

Operazioni del 30 Luglio 1919.

| | Colli | Cgr. | Sconto |
|---|---|---|---|
| Orsenaise | | | |
| Trame | » | » | 37,50 |
| Greggia | » | » | — |
| Lane | » | » | 4240,50 |
| Bozzoli stranl. | » | » | — |

Totale Colli 13 Cgr. 4331,50

Dalla centrali ed uscite lagionali N. 6012 Gio. 1919 N. 5 Pesanti Cgr. 1794,78

### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | Cha | Cng | | Cha | Cng |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Francese. | | | Banca Ottomana. | — | 553 |
| 3 0/0 perpetua | 61 80 | 60 b | Banca Comm. Ital. | 117 — | — — |
| id. 3 0/0 ammort. | 73 — | — | Lavoro E. Rio Plata | — — | — — |
| id. 3.50 0/0 amm. | 69 75 | 69 75 | Metropolitana | 448 — | 446 — |
| Credito Francese | | | Aciéri Saar | 2000 | 2025 |
| 1919 5 0/0 | 98 75 | 98 75 | Thomson | 639 — | 627 — |
| id. 4 0/0 libera | 71 40 | 71 40 | Andalusa | 434 50 | 441 — |
| id. 4 0/0 non lib. | 71 10 | 71 10 | Orsley Lambarde | — — | 173 — |
| Tunisine | 321 — | 322 — | Fer Bartholomé | — — | — — |
| Rend. Arg. 1900 | — — | — — | Nord Espagne | 127 — | 127 50 |
| » » 1909 | 87 — | 87 — | Saragosse | 441 — | 445 — |
| Brasile 4 0/0 | — — | — — | Fers Perskiens | — — | — — |
| Obbl. Bulgare ora | 320 — | 320 — | Rio Tinto | 1018 | 1019 |
| Rendite Egiziane | 105 25 | 105 12 | Sosnowice | 705 — | 1000 |
| Rend. Spagnuole | 119 — | 120 12 | Brasile 5 0/0 1895 | — — | — — |
| Rend. Ungheresi | — — | — — | » » 1903 | 57 — | 57 50 |
| Rend. Ital. 5 0/0 | — — | 80 62 | » » rescision | — — | — — |
| Vertagliamento | 69 10 | — — | Ferry. Ottomane | — — | — — |
| Rend. Russe 1889 | 30 — | — — | Charbonl | 80 75 | 80 — |
| » » 1906 | 57 75 | 58 25 | Le Nord | 706 — | 707 — |
| » » 4.50 | 45 75 | 45 — | Ferrovia Dnepr. | 23 75 | — — |
| Rend. Serbe 5 0/0 | 59 60 | — — | Caucaso | 84 — | 73 50 |
| Metallur Turca | 75 — | 74 62 | Goldfields | 71 50 | 70 25 |
| Banca di Francia | — — | 740 — | Rand Mines | 29 75 | 29 75 |
| Banca di Parigi | 1479 — | 1466 — | Rand-Mines | 106 50 | 106 — |
| Credito Fonciario | — — | 740 — | Cambio su Italia | 30 25 | 30 50 |
| Credit Lyonnais | 1503 — | 1502 — | Cheques Londra | 33 60 | 33 20 |

**SODA** carbonato Solvays L. 61 quintale; saponi extra 250. — Benedetto, Venti Settembre, 70, Torino. 40128

**TAVOLE** tavolette cuoce, olmo, stagionate, intona partita vende Bosticria via Pianezza, 94. 40127

**TELA** juta, sacchi, spaghi, cretine Lift per scarpe. — San Tommaso, 12. c 13069

**TINO**, occasione, capacità 75-100 ettolitri acquisto diretto — Offerte Scotti, Settimo Torinese. 40107

**VENDO** impannata verde, porte interne da cm. per metri, una botticella interna, un carretto usato in molle buono già usato. — Corso Tassoni, 30, Marzorina Francesina.

**VENDO** barrita 30 quintali condimento Torriani (grassi latte di L'Ex. orso e quarto, imballage, fino 100 quintali. — Scrivere Solvi, Principe Tommaso, 35. 40130

**VENDO** botte uva da vino, come nuove. — Bobbone, 51, Scialla 40116

**VETRI** finestre, cattedrali, lastroni ricevi importati direttamente dalla Germania, qualità scelta, vendo. — Chiomio, Pastrina, 19. 40097

100 quintali granaglia cariosa come vendo ottimi prezzi. — Basile, Consolata, 17. 40075

### Offerte d'impiego 1

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**ABBUGNANO** sgabelli alteri, attrici drammatiche cinematografiche, cercansi settimanali. — Piantoni, Sacchetti, 24. 40082

**ADDOGNANO** subito stenorine amanuensista carriera cinematografica. — Palatina Film, Macchi, 8.

**AGILE** falegname mercenario in piadoforti — Agnelmo L., Torino, corso Moncalieri, 2. 40091

**AGILISSIMA** cercasi biancheria fine signora, cappelliera direttrice laboratorio urge. Indicare posti occupati, referenze, pretese. — Cassella 7 T. Unione Pubblicità, Milano. 15305

**AGILISSIMA** cercasi tessuti, capace dirigere maestranze, urge Fabbrica; agevolerà immediata. — Inviare referenze, posti occupati, pretese cassetta 11 T. Unione Pubblicità, Milano. 15305

**AGILISSIMA** premiata fabbrica, capace dirigere laboratorio confezione signora, urge. — Indicare referenze, posti occupati, pretese cassetta 11 T. Unione Pubblicità, Milano. 15305

**AGILI** stenodattilografe italiane, con buona conoscenza del francese, possibilmente pratiche lavoro banca, disposte recarsi Parigi, cercansi da importante Stabilimento di credito. — Scrivere, indicando esperienza e pretese, cassetta postale N. 661, Torino. c 13034

**AGPO** rappresenta proficuissimo telefoni cercasi subito per paese limitrofo telefonico con 200 numeri a servizio Stabilimento industriale. — Offerte dettagliate, con indicazione posti occupati, copie certificati, referenze, a cassetta 22 A. Unione Pubblicità, Milano.

**CARROZZERIA** Calvo, corso Brescia, 31, cerca 12 legnami costruzione camions, donne per colorazione. 40126

**CASA** specialmente cerca apprendista 15-16 anni. — Interessati ritornano giorno 1 agosto, via Argentero, 5. 40129

**CASA** importante lavorazi confezionate e juteniste; unico stampo ore otto giornaliere, 3 lire 6.50. 40122

**CENSALI** mugliereste rutilance esterne. — Ferraris, via Lodovica, 39, Campidoglio. 40211

**CERCANSI** operai pratici riparazione contatori gas. — Società Contatori, Lagrange, 22. c 13063

**CERCANSI** ottimi lavoranti confezionisti e juteniste; unico stampo ore otto giornaliere, 3 lire 6.50. 40122

**CERCANSI** manifeteste rutilance esterne. — Ferraris, via Lodovica, 39, Campidoglio. 40211

**CERCANSI** operai pratici riparazione contatori gas. — Società Contatori, Lagrange, 22. c 13063

**CERCANSI** ottimi lavoranti per lavorazione stampi per topia. — Fipi, Sez. Metallurgiche, via Cirna. c 13033

**CERCASI** abile operaio elettricista — Martini, corso Umberto, 20. c 13030

**CERCASI** da primaria Ditta provetta corrispondente stenodattilografa. — Scrivere Sappiccar, casella postale 703. 40113

**CERCASI** meccanico-fabbro robusto, con referenze, per lattoniere e tirare carretto. — Corso Oporto, 30. 40099

**CERCASI** domestico informato, ottime referenze. — Dalle 11-12, Bogiani, 28. 40092

**CERCASI** elementi volonterosi volture famiglie e signore; referenze; pretesa cauzione. — Cellana Alberto, Argentero, 1. 40049

**CERCASI** impiegata lingua tipo agenzia estrazione Perucca e Rivara, via Vanchiglia, 2. 40053

**CERCASI** subito commesso serio, attivo, per distribuzione viveri controllo casermaggio; pratica consegni, possibilmente arenta bella calligrafia. Inutile scrivere senza indicare pretese e serie referenze. — Cassella postale 507, Torino. 40061

**CEROMIANO** due abilissime sarto-cattlegrafe; estrazione immediata. — Presentarsi per schiarimenti Arabi, corso Dante, 36. 40058

**CORRISPONDENZE** italiano, francese, spagnuolo, inglese e tedesco, provvisto nell'esportazione prodotti chimici, cercasi. — Scrivere con referenze primarie Ditta Fratelli Cora, 16, corso Siccardi, Torino. c 13080

**CUOCA** lavanda abituata, ed uscenti, vitto, alloggio. — Via Genova, 8. 40051

**DATTILOGRAFA** seria, pratica lavori ufficio, cercasi subito — Chiuffier, Nizza, 9. 40096

**DIRETTORE** direttore, praticissimi, per nuova Fabbrica cemento cerca. — Silvestri, via Battisti 12, Alessandria. c 13104

**GALVTTIFICIO** importantissimo riclamare Torino cerca per primo grande caso operaio pratico lavorazione galvano Water. — offerte e referenze Dott. Tesoro, Garibaldi, 29, Torino. U 13000 T

**GIOVANE** diciassetta, apprendista qualsiasi ramo ed un servizio cerca Laboratorio Ducato, corso Oporto, 22. 40062

**GROSSISTA** tessuti cerca agenzia pratica commissioni, possibilmente viaggiatore. — Indirizzare: Draghetto, corso Ponte Mosca, 24. c 13088

**IMPIEGATO** cercasi, cercasi corrispondente italiano, francese, pratico trattazione affari, disposto viaggiare eventualmente clientela. — Scrivere, indicando pretese, referenze, Società Commercio Interc, Incassati, 2. 40044

**IMPIEGO** offresi persone disposte acquistare azioni, mobiliare ditta. Rendita continuata. Società servizio automobilistico, ottimo guadagno. — Francesi Giambattista, Serrana-Rivarolo. 15300

**IMPORTANTE** Modisteria cerca abili lavoranti ed aiutanti modiste; piantabile retribuzione. — Presentarsi Alfonsi, via Palazzo, 1, Torino. c 13097

**INGEGNERI** possibilmente pratici cemento armato cercansi subito Roma. — Indicare posti occupati, pretensioni, pretese. — Offerte Ferrobeton, casella postale 372, Roma. 15341

**ISTITUTORE** Cercasi abilissimo, con referenze di primo ordine, serva Istituto Canonica, Carmagnola. c 13415

**OFFICINA** meccanica cerca periti disegnatori e fresatori. — Presentarsi con certificati via Stradella, 64. 15307

**OROLOGIAIO** provetto cercasi. — Orologeria Cappo, Chivasso. 40024

**PRIMARIA** Fabbrica automobili di Torino cerca alcuni buoni tecnici cercasi stirigrafi Rollatori ghisa ed alluminio, con perizia conoscenza costruzione modelli e getti in conchiglia. Buon stipendio ed interessenza, inutile fare offerta se non si ha già occupazione certa consulente posso impegnarsi Azienda specializzata getti per automobili. — Scrivere casella postale N. 420, Torino. U 13700 T

**PROVETTA** contabile partita doppia, dattilografa, cercasi subito. — Presentarsi: Bisiancelli, via Bonelli, 66. c 13040

**RAGIONIERE** o ragioniera, conoscenza inglese, svizzero, altro, cercasi subito: buon stipendio. — Castellino, via Roma, 20. 40049

**RITOCCATORE** negativa ingrandimenti cerco. — Fotografia via Roma, 25. c 13027

**SARTORIA** apprendista ufficio cercasi. — Presentarsi dalle 12-13, Sabirro, 42, Rossi. 40096

**SIGNORINA** residente sullo ufficio cercasi. — Corduno, via Lagrange, 4. 40121

**TAPPEZZIERI** provetti capacità lavorazione poltrone pelle cercansi. — Scrivere, presentarsi via Venti Settembre, N. 76, portineria. c 13050

**URGE** signorina apprendista dirigente referenze. — Studio Elettrovalvanico, via Milano, 3. 40011

**URGONO** abili lavoranti sarte. — Via Stampatori, 8, Busto. 40106

### Domande d'impiego 2

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**ABILE** premiato contabilista, dattilatrice, cerca posto per prossima stagione. — Balneri, Principe Amedeo, 33. 40060

**A** contatto assumerei lavori calligrafici tratti stili, circolari multiple macchina o poligrafo, carte notarile, indirizzi, eccetera. — Offerte scritte: Terrone, via Belfiglio, 43. 40088

**DAMIGELLA** presenza, offresi per Ristorante fuori Torino. — Scrivere Serra, Aurelio Saliì, 4, Torino. 40038

**DAPONUOMO** attivo, energico, lunga pratica, assidera migliorare posizione; miti pretese. — Scrivere Calro Pietro Sommariva, Pavia. c 13092

**DRAUFFEUR** meccanico Roma, proficuissimi viaggi, occupatissimi. — Scrivere via Roma, 31, Comerio. 40063

**CHAUFFEUR** ammobiliato, pensionato, serietà presenza, modeste pretese, offresi per camion leggero o vetture. — Cumerata Paolo, presso Licari, via Sabaudia, 40. 40085

**CINQUANTENNE** cerca collaboratore in legno, cerca posto. — Pertello, corso Francia, 331. 40050

**CONTOGI**, marito esperto in conduzione motori esplosione a inflazioni in genere, cerca posto in Stabilimento industriale. — Offerte Pantalera, via Magenta, 23. 40041

**CONTOGI** ufficio, ex-brigadiere Carabinieri, impiegato; cercasi portiere. — Pertusio, corso Spezia, 16. 40201

**CORRISPONDENTE** tedesco, vissuta lungamente a Pangurera Germania, offresi a Ditta, cerca mutuo mensilesse, laureato Istituto superiore. — Saltoni, posta, Venezia. 15417

**DISEGNATORE** perfezionista Parigi, specializzato mobile stores, compresi disegni ore. — Via Nizza, 71, Farina. 40096

**DISTINTA** signorina trentenne, sera, capace lavori ufficio, occupazione presso famiglia signorile, stesso genere compagnia, anche accompagna bambini. — Indirizzi: Principe Amedeo, 30. 40111

**DISTINTA** signorina presenza, attiva, pratica, occuperebbesi qualunque ufficio, corrispondenza, operazioni cassa, anche accompagna bambini. — Indirizzi: Principe Amedeo, 30. 40111

**FALEGNAME** provetto, capace dirigere laboratorio confezione signora, urge. — Indicare referenze, posti occupati, pretese cassetta 11 T. Unione Pubblicità, Milano. 15305

**FATTORINO** cercasi fattorino cimitteur offresi o vendesi. — Bertolotti, via Sant'Agostino, 13. c 13012

**GEOMETRE** abile disegnatore, progettista lavori agricoltura, cenosio Armato, mercantile, cerca impiego, coro. — Lupo, via Pomba, 16, Torino. 40135

**GIOVANE** Istruttoriale, mutilato guerra, istruito, cerca occupazione adeguata. — Lupo, San Massimo, 45. 40054

**SARTA**, anche biancheria, cerca occupazione, possibilmente fuori Torino. — Pace, corso Umberto, 42. 40117

**SIGNORINA** bella, elegante, presenza, desidera occupazioni magazziniera, vendeuse, preferisce dare referenze. — Montercelo, corso Brescia, 5. 40044

**SIGNORINA** esperta contabile, corrispondente, lingua pratica commerciale, impiegherebbesi subito. — Cavaliero, via Pisa, 41. c 13098

**SOLDATO** inglese cerca qualunque lavoro presso Casa inglese. — Zorco Orsini, piazza Emanuele Filiberto, 4. c 13037

**STRANIERO**, tedesco, corrispondente perfetto inglese, francese, italiano, nozioni pratiche francese, perfetta conoscenza dattilografia, referenze primarie, offresi subito. — Scrivere 15, corso San Maurizio. 15290

**SVIZZERA** tedesca, conoscenza italiano, francese, tedesco, cerca impiego contabile, corrispondente. Torino o provincia. — Vincenti, Montecrestio, 16. 40174

**TECNICO** diplomato Scuola industriale, marsigliese pratica, lungo tratto motori marina, classe 1902 cercasi conveniente domanda impiego. — Marco Mirgenio, via Belfiore, 72. c 13040

**TRENTENNE** distinta, presenta, introduce, rappresenta, referenze, cerca occupazione. — Boccardo, Cappone, 31. 40117

**VEDOVA** trentenne, buona famiglia, cerca posto in una compagnia signora sola, fuori Torino. — Scrivere Ferrero, Forte Alberto, 17. 40078

**VENTIQUATTRENNE** compatibile, bella presenza, disponibile di piccolo capitale, occuperebbesi quale impiegata ufficio, massima serietà. Scrivere Donna Rina — Bosio, corso Regina Margherita, 162. 40064

### Società, capitali
### rilievi e cessioni d'azienda 3

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**A. Affare**: Piccola lucrosa industria, impianto recente, buon avviamento, clientela, magazzeno ampio, signorile, cerca capitalista attivo per ritiro socio capitalista causa salute. — Scrivere Carallo Primo, Bertholier, 5, Torino. 40102

**A.** Impianto ufficio internazionale cercasi signore, signori, persone commerciali, capitale 25-30,000. — Castiglione, Zumelli, 26. 40141

**BLOCCO** 25,000 Drogheria, vini, liquori, mercerie, pensione commestibili, alloggio unito, bel locale, buon centro operaio. — Scrivere Pronto, Ponte Mosca, 6. c 13058

**BUONA** posizione rimettesi Bar o Mescheria. — Moglia, San Domenico, 18. 40094

**CAPITALI** versersi per compra vendita merce affari immediatamente breve scadenza. — Scrivere Martinetti, San Donato, 35. 40042

**CEDO** laboratorio completo pulitura, nichelatura — Rivolgersi via Giuseppe Pomba, 11. 40069

**CEDO** piccola fabbrica cioccolatte e torcolate, completa di macchinario e notazione ancheso. — Moglia, via Saluzzo, 47. 40078

**FARMACIA** unica, piazza importante cattata, gran cerchia Canavese, visitata medico, cedesi causa cecchezza. — Rolando, Bertolotti, 3, Torino. 40072

**FARTENZA** fornita discreta verniciatura fuoco, ubicatissima; lavoro assicurato. — Mostardini, Navara. c 13014

**PICCOLA** società di lire 100 cada per 500. — Scrivere Martinotti, via Nizza, 2. 40001

**PICCOLO** elegante Bar centrale riferisci in vero occasione. — Indirizzare offerte casella postale 150, Torino. 40144

**RILEVO** Pasticceria Bar centrale, con forno. — Ilario, via Goito, 1. 40016

**RIMETTESI** avviatissimo Caffè Restorio pressi Giardini. — Rivolgersi portineria piazza Montevello, 3. c 13072

**RIMETTESI** causa malattia avviatissimo negozio via commestibili. — Rivolgersi merciaia via Tiburzio. c 13053

**RIMETTESI** officina fabbro operantissima in piena lavorazione, con macchinario. — Molfino, Vinzaglio, 27. 40068

**RIMETTO** Fotografia redditio via Roma. — Scrivere Oltero, Lagrange, 15. 15000

**SEGHERIA**, laboratorio falegname, banchi, attrezzi, macchinario, cilindro operat, casa, cedesi causa salute, posizione centrale Torino, vendesi. — Tassoni, corso Vittorio, 52. c 13026

**TRATTORIA** a Bottigliera da rimettere, con pergolato, 50. — Via Mosetti, 71. 40085

**VENDESI** Moncalieri laboratorio mobili, banchi, attrezzi, macchinario causa dissi, vent operai. — Tassoni, corso Vittorio, 50, Torino. c 13054

**VENTISEIA** Cercasi capitalista finanziare impresa Azienda pubblicità. Forte utile immediato. — Scrivere Bianchi, via Peyron, 17. 40073

### Ville, Case, Terreni
### Vendite, affitti, acquisti 4

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**AFFITTASI** villa Valsalice, quattro camere mobiliate, parco. — Via Milano, 3. 40048

**BANDIERA** Francia casa con terreno, 30,000. — Portalupio, Po, 6. 40074

**BASA** civile Piazza d'Armi 185,000, altra 90,000 occasioni buone condizioni. — Geom. Pregno, Massena, 7. 15414

**CASA**, Rivalino, prato in Pont Canavese, via Lanifer, numero 15, vendesi. — Rivolgersi Fratelli Bossetti, Pont Canavese. 40010

**CERCASI** affittare sui colli torinesi casa rustica con terreno. — Ufficio Righiona, via Po, 24. 40005

**CERCASI** casetta 4-6 camere, giardino, località, prezzo. — Scrivere Drogheria via Cumiana, 31. 40099

**CERCO** estate villeggiatura mezza montagna. — Offerte precise Crudo, via Francesco Paolo, 11. 40036

**ELEGANTE** palazzina, comodità moderne, giardino. — Via Superga, 10, dalle 12 alle 15. 40078

**VENDESI** 200,000 casa presso Porta Nuova, con negozi. — Orgiville, Saluzzo, 13. 40043

**VENDESI** 500,000 grandiosa casa centralissima, appartamento libero subito. — Orgiville, Saluzzo, 13. 40044

**VENDO** casa 34 camere, botteghe, 3,50 % annuncio 991, regione Crocetta. — Donarik, via Bassani, 7. 40079

**VENDO** palazzina centrale, tutte comodità, presso corso Vittorio. Non tratto con mediatori. — Notaio Donaudi, piazza Statuto, ore 16 alle 17. 40028

**85,000** vendo casa reddito 10%. — Torchio, via Cavour, 14. c 13029 n

**78,000** vendo casa reddito 8%. — Torchio, via Cavour, 14. c 13029 n

**122,000** vendo casa reddito 9%. — Torchio, via Cavour, 14. c 13029 n

**130,000** vendo casa reddito 10.15% — Torchio, via Cavour, 14. c 13029 n

**270,000** vendo casa signorile, oltre 5 % netto, centrale, mediatori esclusi. — Daniele, Oporto, 5. 40064

**400,000** circa vendo casa centrale, reddito sicurissimo. Daniele, Oporto, 5. 40064

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti
### vuoti ed ammobiliati 5

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**AFFITTASI** locali industriali circa 600 metri. — Rivolgersi via Finchetto, 3, telefono 9-58. 40069

**AFFITTASI** primario ampio locale con forno, atto qualunque uso ufficio, magazzino. — Via Artisti, 38. c 13073

**AFFITTASI** locale adatto officina meccanica. — Corso Oporto, angolo corso Graziadeo. 40061

**AFFITTASI** locale uso magazzino, laboratorio, ingresso privat Porta Nuova. — Borio, Governolo, 8. 40013

**ALLOGGETTO** elegante vendesi mobilia e cedesi locazione, bella cameretta moderna. — Magenta, 3, ultimo. 40043

**ALLOGGIO** ammobiliatissimo, cucinetta, grande, ingresso, affittasi. — Proda, Venti Settembre, 35. 40121

**ALLOGGIO** ed camere, luogo, elegantissimo ammobiliato, affittasi primo agosto forte settembre, tre cinquecento. Visitare ore 8-10. — Via Bonina, 4, portinaio. 40121

**APPARTAMENTO** moderno ultimo, sesto ristorante, mobilio civilissimo, bagno. — Bertola, 24. 40114

**CERCASI** alloggio adiacente piazza Castello. Kreitalmente cameriere con altro via Sacchi. — Avvocato Tiziano, 31. 40139

**CERCASI** locale per Cooperativa generi alimentari prezzo favorevole Orbassano o Nizza. — Cattaneo Gabriella, via Sacchi, 3. c 13062

**DISPONIBILE** prima quindicina ottobre alloggio via grazie vendo, in palazzina corso Moncalieri, otto ambienti composto gran salone, gabinetto bagno, cucina, piccolo giardino, terrazzo, termosifone. — Scrivere Grasso, casella postale 203. 40039

**DISPONIBILE** bassa con camera cantieri, ambiente signorile, pianterreno, possibilmente centrale. — Giannino, Mazzini, 15. 40040

**DUE** camere ammobiliate, cucinetta, bagno, ingresso, libero subito. — Via Barbaroux, 29, 1.o piano. 40120

**DUE** offresi a contadini famiglia chi presenterà un pezzo vuoto, possibilmente centro. — Latteria Pinerolese, via Santa Teresa, 21. 40107

**DUE** camere ammobiliate, cucinetta, bagno, ingresso, pianterreno, possibilmente centrale. — Giannino, Mazzini, 15. 40040

**DUE** offre appartamenti per agosto atelier alloggio signorile, ben ammobiliati vasi, eventualmente vitto in famiglia posta quattro ampiezze secondo piano, via Garibaldi. — Arnaudo, Perrone, 9. 40039

### Camere mobiliate e pensioni 6

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**AFFITTASI** camera, salotto ammobiliati, veranda, cancello sole — Penna, Venti Settembre, 15. 40097

**AFFITTASI** camera mobiliata libera. — Via Barge (Po), 31. 40095

**AFFITTASI** pensione signorile, sana, confortevole. — Portalupi, Maria Vittoria, 35. 40098

**CAMERA** vuota cerca impiegata presso ottima, signorina famiglia. — Fontana, Carlo Alberto, 33. 40111

**CERCASI** subito camera mobiliata parcggi via Garibaldi. — Scrivere Arcivescovo, Montevecchio, 4. 40015

**CERCO** pensione presso famiglia, con camera, cattolici, ammobiliata, libera, cucina piano-terreno, in vicinanze Porta Nuova. — Scrivere Ricardi, via Assietta 11. 40015

**CONIUGI** soli serissimi, referenze, cercano camera ammobiliata o vuota, cucina, comodità, ingresso indipendente. — Scrivere Gay David, posta, Torino. 40037

**IMPIEGATO** Mobili, vedovo, con ragazzino, cerca alloggio, possibile modesta, affezionata presso piccolissima famiglia, vicinanze Chiesa Nuova — Via Venti Settembre, Stabelli. 40119

**OFFRESI** bassa con camera cantieri, ambiente signorile, pianterreno, possibilmente centrale. — Latteria Pinerolese, via Santa Teresa, 21. 40107

**PICCOLA** famiglia cerca quattro locali uffici con mansarda, pianterreno, possibilmente centrale. — Giannino, Mazzini, 15. 40040

**PRESSO** Piazza Castello, 2.o piano, camera ammobiliata, signorile, luce elettrica, bagno, cucina, ingresso indipendente. — Via Bertola, 24. 40122

**SIGNORA** vedova cerca impiegata presso ottima, famiglia signorile. — Fontana, Carlo Alberto, 33. 40111

**SIGNORE** cercasi alloggio ammobiliato, cucinetta, bagno, ingresso indipendente, centrale. — Scrivere Ufficio Pubblicità, Stampatori, 11. 40109

**SIGNORE** cercasi alloggio ammobiliato, cucinetta, bagno, ingresso indipendente, centrale. — Scrivere Ufficio Pubblicità, Stampatori, 11. 40109

**SIGNORE**